Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5260 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL CAPO DELLO STATO DISPONE DI TUTTI GLI ELEMENTI PER LA DECISIONE

SEGNI DOVREBBE AFFIDARE OGGI L'INCARICO A MORO PER IL GOVERNO

Anche Lombardi nella delegazione socialista che tratterà con gli altri partiti di centro-sinistra - I morotei si pronunciano contro la candidatura di Rumor per la successione nella segreteria della D.C. - Il dibattito al C.C. del P.S.D.I.

Roma, 8

L'on. Segni ha concluso le consultazioni; in mattinata ha ricevuto Merzagora per un colloquio riepilogativo; nel pomeriggio si è recato a casa di Paratore, l'ex Presidente del Senato che non si era recato l'altro ieri al Quirinale perchè indisposto; in serata ha avuto un colloquio riepilogativo anche con Bucciarelli Ducci. Stavolta il Presidente della Repubblica ha interpellato i Presidenti delle Camere, a conclusione delle consultazioni, non insieme, come aveva fatto nelle crisi della scorsa estate, bensì separatamente. Esaurita la fase delle consultazioni, il Presidente della Repubblica si appresta, adesso, a designare la personalità alla quale conferire l'incarico di formare il Governo. In proposito non ci sono dubbi: Segni chiamerà al Quirinale Moro. Sembra che già in giornata abbia conferito telefonicamente con lui per predisporre la «chiamata per domani». Essa avverrebbe nel pomeriggio, stando ad alcune voci insistenti, o nella tarda mattinata.

La giornata odierna deve registrare le reazioni alle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano in (genere positive da parte del PSDI del PRI e anche dei socialisti, i quali invece sull'«Avanti!» non hanno risparmiato evidenti riserve in merito agli orientamenti di Saragat), e una presa di posizione dei «morotei, degli amici di Moro cioè, che costituiscono una corrente semiautonoma rispetto al gruppo doroteo. La presa di posizione morotea, certamente concordata con il leader democristiano, ha un notevole interesse: infatti i morotei si oppongono, per il momento, ad un mutamento nella segreteria democristiana, e chiedono, invece, che per eleggere i nuovi dirigenti del partito si anticipi il congresso del partito.

E' stato nel pomeriggio che si è appreso che subito dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale della DC si era riunito un gruppo di consiglieri nazionali, tra i quali Salizzoni, Salvi, Morlino, La Conci, Delle Fave, Marchiani, Zaccagnini, Schiratti, Belci, Bressani e altri. Nella riunione è stato rilevato l'esito positivo del Consiglio nazionale, dal quale è chiaramente emersa la necessità che tutte le forze della DC si impegnino a secondare lo sforzo del segretario del partito nella delicata trattativa per formare il Governo. Si è sottolineato che esigenza preminente per agevolare il cammino della nuova maggioranza è quella di garantire la continuità, anche formale, della guida politica del partito. Alla necessità di una efficace presenza della DC per i nuovi compiti che si profilano, si corrisponde correttamente — è stato sottolineato — attraverso una larga mobilitazione della base del partito, quale può avvenire solo con una ravvicinata scadenza congressuale. Il congresso nazionale — si è rilevato ancora — è la sede propria per esprimere la nuova dirigenza su posizioni omogenee alla linea di centro-sinistra.

La «nota» morotea avrà sostanziali ripercussioni. Si era detto nei giorni scorsi che c'era una specie di accordo tra Moro, Fanfani e i dorotei per la candidatura di Rumor alla segreteria del partito; ma la presa di posizione degli amici di Moro conferma che le voci erano infondate. Essa inoltre è stata accolta con grande soddisfazione dalle sinistre democristiane, alle quali la candidatura Rumor era decisamente ostica. Negli ambienti dorotei si è invece preso atto stasera con evidente rammarico della «nota» morotea, e si è insistito nell'affermare che Moro fin dalla scorsa settimana avrebbe accettato in linea di massima la candidatura di Rumor alla segreteria della DC.

Dal punto di vista ufficiale, non c'è una corrente morotea. Ma è altrettanto indubbio che un gruppo di «ex dorotei» da molto tempo è decisamente al fianco del segretario del partito. Conoscendosi la cautela con cui il leader democristiano agisce, e che certamente è condivisa dai suoi amici, si deve pensare che la presa di posizione di questi ultimi è stata resa pubblica per impedire la candidatura Rumor, e per impedire che essa prenda piede, almeno per il momento. E così le soluzioni di riserva riguardanti Taviani, Zaccagnini e Salizzoni che sembravano definitivamente accantonate, riprendono quota. E nel contempo riprende consistenza la possibilità di un congresso anticipato che pertanto potrebbe tenersi in febbraio. Non si tratta, va aggiunto, di una questione riguardante la situazione interna della DC. Nel complesso gioco della crisi e delle prossime trattative, anche i rapporti tra le correnti della DC rivestono una grande importanza.

La direzione socialista ha nominato la delegazione che parteciperà alle trattative con Moro; sarà costituita da Nenni, Riccardo Lombardi e De Martino. La delegazione sarà assistita, nelle questioni di competenza parlamentare, dal sen. Mariotti e dall'on. Ferri. L'inclusione di Lombardi è chiaramente polemica nei confronti di Saragat. Nenni ha riferito alla direzione sul colloquio con Segni, precisando che si era limitato a esporre le deliberazioni del congresso socialista. Ha aggiunto che le trattative con Moro si inizieranno nella prossima settimana, ma che non si può fare alcuna previsione su quando si concluderanno. Si è augurato che una volta iniziate vadano avanti al più presto. La delegazione si terrà in stretto contatto con la direzione durante le trattative. Una volta pervenuti alla conclusione, i risultati delle trattative saranno sottoposti al Comitato centrale. Nenni ha accolto così la richiesta dei carristi per uno stretto contatto «informativo» tra la delegazione e la direzione, nel corso delle trattative. I socialisti hanno smentito che il PSI della Val d'Aosta abbia fatto già un accordo con i comunisti e l'Union Valdotaine per formare il Governo regionale.

Il dibattito al comitato centrale socialdemocratico, ha visto numerosi interventi. Benevento ha chiesto un Governo di centro-sinistra senza demagogia; Bino Napoli ha detto che non bisogna preoccuparsi degli atteggiamenti più o meno estrosi di qualche esponente socialista, ma guardare piuttosto agli orientamenti dell'intero PSI; in Sicilia, ha detto ancora, l'esperimento di centro-sinistra è riuscito, nonostante che nella Giunta regionale vi siano anche i carristi. Preti si è detto d'accordo con le valutazioni di Saragat e ha polemizzato con Paolo Rossi, secondo il quale esisterebbero altre soluzioni, oltre a quella di centro-sinistra. «E' vero che Lombardi, ha aggiunto Preti, ha fatto talune affermazioni non gradite a noi e nemmeno ai repubblicani, ma non è il caso di personalizzare le posizioni politiche. Non c'è dubbio che la maggioranza autonomista del PSI ha chiaramente ripudiato il leninismo e ogni analoga ideologia. Da questo punto di vista la differenziazione tra PSI e PCI è estremamente chiara». In una situazione come l'attuale non si può chiedere ai socialisti di abbandonare la CGIL — ha detto ancora Preti — implicitamente in polemica con Saragat, che nella sua relazione aveva lamentato il silenzio socialista sulla questione sindacale. Anche per la politica estera Preti ritiene che le posizioni di Nenni in materia siano conciliabili con la partecipazione del PSI al Governo. Secondo Preti, infine, la partecipazione del PSI al Governo favorirà il riavvicinamento sostanziale tra socialisti e socialdemocratici.

L'intervento più importante nel dibattito socialdemocratico è stato quello di Tremelloni, il quale ha lamentato, tra l'altro, il poco efficiente funzionamento della gestione della pubblica cosa. «Ciò che importa maggiormente — ha aggiunto Tremelloni — non è tanto la lettera del programma, sebbene il tipo di politica economica che si intende condurre. Ancora prima dei traguardi bisogna pensare a mettersi d'accordo sul comportamento. La gente manifesta la sua crisi di sfiducia non tanto sui traguardi, quanto sulla capacità degli uomini di Governo ad un comportamento univoco e chiaro, che non dia origine a vaghi tentativi di approssimazione, a svariate interpretazioni della lettera dei programmi, a esperienze mal meditate, a posologie sbagliate dei rimedi a disposizione, alla doccia scozzese delle alternanze dei provvedimenti». Le condizioni generali della fase economica che attraversiamo esigono — secondo Tremelloni — una politica economica severa, e quindi non sempre popolare Questa politica necessita di un certo coraggio e di un netto rifiuto verso ogni forma di demagogia.

Hanno parlato poi Battara, Lupis, Bemporad, Cetrullo, Romano, Galluppi, Bucalossi eccetera. Il Comitato centrale concluderà i lavori nella giornata.

Domani si aprono i lavori del Consiglio nazionale repubblicano che avrà il compito di ratificare il documento programmatico predisposto dalla direzione per le prossime trattative, e, inoltre, nominerà la delegazione che condurrà i negoziati con Moro. I pacciardiani prenderanno parte ai lavori del Consiglio nazionale che si protrarrà fino a domenica? Tutto fa ritenere che saranno assenti e che terranno un convegno separato della loro corrente.

E' tornata a riunirsi la direzione comunista la quale ha esaminato gli sviluppi politici e ha discusso la preparazione della conferenza organizzativa che il partito terrà nel prossimo gennaio. Togliatti in un articolo su «Rinascita» dopo aver detto che il recente messaggio dei Vescovi italiani è stato inserito nella situazione politica, aggiunge: «Il punto di partenza del messaggio è, in realtà, assai lontano da queste vicende, perchè sta nella constatazione e denuncia di un affievolirsi della vita religiosa». Togliatti scrive al riguardo che non risulta dal documento che tale affievolimento «debba essere posto in relazione con la diffusione delle idee del comunismo e con la forza del movimento comunista» e che esso deriva da «una trasformazione della coscienza degli uomini e delle donne di oggi sotto l'influenza di fattori molteplici».

Domenica si terrà il primo turno delle elezioni amministrative di novembre. Voteranno 154 mila elettori in undici Comuni al disopra dei 10 mila abitanti; tra questi Andria, Sala Consilina, Avezzano, Guardiagrele, Turi, Terlizzi, Gioia del Colle, Bisceglie.

La situazione

L'on. Segni ha riepilogato in una serie di colloqui con i Presidenti delle Camere, Merzagora e Bucciarelli-Ducci, gli elementi emersi dalle consultazioni e, a quanto si dice, chiamerà in giornata, al Quirinale, il designato per dargli l'incarico di formare il nuovo Governo. Chi sarà il designato è ormai noto a tutti: si tratta dell'on. Moro. L'attuale segretario della D.C. sembra infatti l'unica persona in grado di riuscire a formare un Governo di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti.

Se le previsioni generali saranno confortate dai fatti, Moro inizierà le trattative con i socialisti e gli altri partiti nei primi giorni della prossima settimana, subito dopo che si saranno pronunciati il Comitato centrale socialdemocratico, che conclude in giornata i suoi lavori, e il Consiglio nazionale repubblicano che entro domenica varerà il proprio documento programmatico. Dal canto loro, i socialisti hanno già nominato la delegazione che dovrà rappresentarli nelle trattative; è composta da Nenni, Lombardi e De Martino. L'inclusione di Lombardi, sulla quale si sono espressi in modo critico specialmente i socialdemocratici, assume un aspetto indubbiamente polemico nei confronti di Saragat.

Negli sviluppi politici si è inserita la presa di posizione dei alcuni esponenti democristiani molto vicini all'on. Moro, che si sono espressi contro un mutamento dell'attuale segreteria del partito, chiedendo, invece, un anticipo del congresso per decidere in quella sede chi dovrà succedere a Moro nella carica di segretario.

Gli occidentali hanno organizzato un movimento coordinato di convogli militari sull'autostrada che unisce Berlino all'Occidente, per riaffermare i loro diritti di transito. Contemporaneamente il Segretario di Stato americano ha ribadito che gli occidentali non intendono cedere in alcun modo alle pretese russe di modificazioni unilaterali. Accordi, ha aggiunto Rusk, saranno possibili solo se sul problema saranno riconosciuti gli interessi vitali delle potenze occidentali.

Americani e russi hanno raggiunto una prima intesa per l'acquisto, da parte sovietica, di grano per 250 milioni di dollari. La commissione del grosso affare dipende ora dal prezzo che i russi sono disposti a offrire ai fornitori privati per il pagamento del grano.

Il Premier inglese Home è stato eletto deputato e potrà quindi prendere parte ai lavori della Camera dei Comuni. La sua vittoria era scontata; invece non era previsto che avrebbe avuto meno voti: infatti, egli ha perduto alcune migliaia di voti rispetto a quelli che venivano dati in precedenza agli altri candidati conservatori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bari — La nave militare «Vesuvio» ha riportato in Patria le salme dei Caduti sepolti in Marocco

Durante l'atterraggio

Muoiono 21 finlandesi precipitando con l'aereo

Helsinki, 8

Ventun persone — tra cui due bambini — hanno perduto la vita in un incidente aereo all'aeroporto di Marienhamn, capoluogo delle Isole Aaland, nel Mar Baltico. L'aereo, sul quale viaggiavano — un «DC-3» di proprietà della compagnia di navigazione finlandese «Finnair» — è precipitato a circa 200 metri dalla pista dell'aeroporto durante la manovra di atterraggio.

Due passeggeri e la hostess sono stati trovati vivi tra i rottami dell'aereo e sono stati ricoverati nel locale ospedale.

Tutti i passeggeri del «DC-3» precipitato, che seguiva la rotta da Helsinki a Marienhamn via Turku, erano cittadini finlandesi. L'aereo era decollato da Turku circa mezz'ora prima.

Il bilancio atomico

Venti miliardi di NF per la difesa francese

Parigi, 8

L'Assemblea nazionale nonostante le aspre critiche della opposizione socialista, ha approvato oggi il bilancio 1964 per la 'forza d'urto nucleare che prevede una spesa di 3.960 milioni di franchi. I voti favorevoli sono stati 297, i contrari 160 e 20 le astensioni. Poco dopo è stato approvato per alzata di mano l'intero bilancio della difesa che prevede una spesa di 19.877 milioni di franchi nuovi.

Il socialista Jules Moch aveva guidato la battaglia della opposizione in un dibattito accesissimo che ha visto socialisti e comunisti manifestare il loro dissenso battendo rumorosamente sui banchi, si da richiamare alla memoria l'epoca turbolenta della IV Repubblica.

IL FERMO DEL CONVOGLIO AMERICANO HA CREATO «SERI PROBLEMI» TRA S.U. E U.R.S.S.

Rusk ribadisce il diritto del libero accesso a Berlino

Finora sono risultate del tutto inutili le trattative con i russi per evitare incidenti Accenni alle incertezze inglesi e italiane in merito alla Forza nucleare multilaterale

Washington, 8

Nella sua odierna conferenza stampa, il Segretario di Stato ha dichiarato che l'ultimo incidente a convogli americani sull'autostrada da e per Berlino ha creato «alcuni seri problemi» nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il Segretario di Stato, rispondendo alle domande dei giornalisti ha affermato di non poter dire che cosa la Russia si ripromette interferendo nel traffico militare americano per Berlino-Ovest. Questi incidenti sembrano senza conseguenze, ma in realtà coinvolgono il diritto del libero accesso a Berlino-Ovest, e sono molto gravi. «Dobbiamo insistere, come abbiamo insistito, perchè le consuete procedure siano rispettate a pieno», ha esclamato Rusk.

Al Segretario di Stato è stato poi chiesto se l'Occidente non potrebbe prendere qualche provvedimento per impedire queste interruzioni del traffico sull'autostrada anzichè aspettare che siano i comunisti ad interromperlo. Rusk ha risposto che il problema è stato discusso a fondo per anni, ma senza molto successo, perchè le autorità comuniste si rifiutano di riconoscere gli interessi vitali dell'Occidente al libero accesso a Berlino. Il Segretario di Stato ha aggiunto di non vedere perchè il problema non possa essere risolto in un modo che sia di soddisfazione per entrambe le parti. «Ma finora ciò non è stato possibile» ha concluso Rusk.

I recenti incidenti sulla «Autobahn», ha aggiunto Rusk, potrebbero apparire «alquanto artificiali», ma tutti, inclusi i russi, debbono comprendere che non si fa questione del metodo di contare i soldati. «Il punto cruciale non è che la sponda di un autocarro debba essere abbassata o meno, ma che la libertà di accesso a Berlino è per noi un interesse vitale», ha ribadito Rusk, e ha aggiunto: «I sovietici debbono comprendere che l'accesso a Berlino Ovest è assolutamente fondamentale».

Il Segretario di Stato ha ricordato che gli occidentali hanno presentato proposte «di largo respiro» per la soluzione della questione di Berlino, e che non esiste una ragione obiettiva», per cui questo problema non possa essere risolto. «Sarebbe possibile raggiungere accordi migliori, se l'altra parte riconoscesse i vitali interessi dell'Occidente».

Sulla creazione della Forza nucleare multinazionale, Rusk ha dichiarato che nonostante l'incertezza politica esistente attualmente in Granbretagna e Italia, «noi sappiamo che i nostri alleati sono in favore di questa e perciò andiamo avanti nel nostro progetto».

Per quanto riguarda le relazioni tra Stati Uniti e Vietnam, Rusk ha dichiarato, rispondendo ad altra domanda di un giornalista; che non viene preso in considerazione alcun mutamento della politica di Washington verso il Vietnam del Nord (comunista). Prima che un fatto del genere si verifichi, il Vietnam del Nord dovrebbe adottare una politica di non interferenza negli affari del Vietnam del Sud. Quanto alla politica di De Gaulle verso il Vietnam e la possibilità di una neutralizzazione di quel Paese, Rusk ha detto di aver avuto l'impressione che i francesi parlassero di politica a lunga scadenza, ma di non veder nulla, nella proposta francese, che possa influenzare la politica americana attuale verso quel Paese. Secondo Rusk, il problema principale del regime di Diem nel Vietnam del Sud era quello della avvenuta alienazione della simpatia popolare attorno a esso.

Il Segretario di Stato ha poi criticato la tendenza attuale del Congresso ad apportare tagli tanto radicali al programma di aiuti all'estero. Egli ha detto che il Congresso permette allegramente una spesa di 50 miliardi di dollari l'anno per la difesa militare e che egli non si rende conto quindi del perchè non si possa spendere «il 10 per cento di quella cifra per ottenere gli stessi scopi senza guerra, se possibile».

Ieri il Senato americano ha votato alla unanimità un progetto di legge diretto a proibire la concessione di assistenza militare ed economica del programma di aiuti all'estero a qualsiasi paese comunista. Il progetto di legge estende alla Polonia, a Cuba, ed a tutti gli altri Governi comunisti del mondo il divieto che era stato adottato giovedì contro la Jugoslavia. Il provvedimento non riguarda comunque le vendite di eccedenze alimentari, dietro pagamento di valuta locale.

Convogli dimostrativi degli alleati sull'«Autobahn»

Berlino, 8

Stati Uniti, Francia e Granbretagna hanno organizzato oggi un movimento coordinato di convogli per affermare i diritti occidentali sulle vie di accesso a Berlino-Ovest.

Un convoglio americano composto di sei automezzi con a bordo complessivamente otto uomini, è transitato questa mattina dal posto di controllo sovietico di Marienborn, dove è stato trattenuto soltanto per 21 minuti ed ha proseguito quindi per Berlino.

Un convoglio francese comprendente otto autocarri e due «jeeps» con a bordo 28 militari e 20 tra primi e secondi autisti, è giunto al posto di controllo alle 8.48 e ne è ripartito dopo un'ora senza che i sovietici chiedessero di contare gli uomini uno per uno. Lo ha dichiarato un portavoce francese.

Nel pomeriggio è stata la volta del convoglio britannico, che comprendeva sette autocarri e una «jeep» con a bordo complessivamente due ufficiali e 41 soldati. I convogli francese e britannico sono gli stessi che martedì scorso furono inviati da Berlino alla Germania Ovest, mentre i sovietici trattenevano il convoglio americano.

I tre alleati occidentali hanno deciso la settimana scorsa di considerare «incontrollabili» i convoglio con un certo numero di passeggeri inferiori a 30, esclusi i primi e i secondi autisti.

ORA E' DIVENTATO UN PRIMO MINISTRO COMPLETO

Home ha vinto il seggio per entrare nella Camera dei Comuni

Anche nel suo collegio, però, i conservatori hanno perduto il 10,9 p.c. dei voti Soddisfazione dei laburisti che suonano in anticipo campane a morto per gli avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il Primo Ministro Douglas-Home ha vinto l'elezione suppletiva di Kinross e West Perthshire. Questo significa che potrà comparire nel «sacro» recinto della Camera dei Comuni. Un Primo Ministro che non potesse metterci piede e che dovesse farsi rappresentare da qualcun altro, sarebbe stato, per usare un termine grammaticale, un Primo Ministro «difettivo». Invece Home avrà il suo seggio ai Comuni per la riapertura del Parlamento prevista per martedì prossimo.

E' stata tuttavia una vittoria amara. I conservatori hanno avuto 14.147 voti contro 4819 voti liberali e 3752 laburisti, il che significa che la loro maggioranza è calata di 2920 voti in confronto alle ultime elezioni generali. Questo calo corrisponde a una perdita del 10,9 per cento. Ma ancora più grave è stata la perdita nella contemporanea elezione suppletiva di Luton, i cui risultati sono stati annunciati ieri sera a tarda ora con una dozzina di ore di anticipo sull'elezione di Kinross. A Luton il voto conservatore è sceso del 15,6 per cento e il seggio che il partito governativo deteneva è passato al partito laburista. E' vero che a Luton non era in ballo alcun primo ministro, ma all'opposto si potrebbe osservare che a Kinross il regresso dei conservatori può essere stato notevolmente contenuto dalla presenza di un candidato come Home, il quale, non foss'altro per la sua carica e per la risonanza del suo nome, doveva esercitare sull'elettorato un fascino maggiore che un candidato qualsiasi.

Il significato politico di queste due elezioni suppletive, pur tenendo conto del fatto che esse non possono essere ritenute specchio fedele e preciso di quanto avverrà alle elezioni generali, è che il partito conservatore continua a regredire. Il trapasso netto di voti dai conservatori ai laburisti è stato del 9,35 per cento a Luton e del 4,63 per cento a Kinross. Se uno slittamento come quello di Kinross si ripetesse nelle elezioni generali, si avrebbe ai Comuni una maggioranza laburista di una cinquantina di seggi e se lo slittamento fosse come quello di Luton, la maggioranza laburista sarebbe di oltre 200 seggi: si avrebbe un Parlamento con circa 200 conservatori contro 415 laburisti, che dovrebbero cercare posto su entrambi i lati della Camera, fondendosi almeno fisicamente con l'opposizione, sostituendo l'opposizione, diventando l'opposizione di se stessi, sostituendo praticamente quasi una enorme Camera monopartitica.

Il «Daily Herald» laburista salutava questa mattina i risultati di Luton con un titolone in primo pagina che diceva: «Campana a morto per i conservatori». Home è più ottimista. Ha dichiarato oggi in una conferenza stampa: «Luton è la prima pagina del nuovo. Il risultato conferma la mia opinione che la corrente sta tornando favorevole al partito conservatore. Perciò ho la tranquilla sicurezza che vinceremo le elezioni generali».

Purtroppo, per i conservatori — nota stasera l'«Evening Standard» — esistono in Inghilterra assai più collegi come Luton che come Kinross. Negli ambienti laburisti si è convinti che il partito conservatore abbia ormai toccato un fondo da cui non potrà risollevarsi. A parte il quasi 11 per cento di Kinross, il calo dei voti conservatori nelle altre nove elezioni suppletive che si sono svolte quest'anno, è su una media del 14 per cento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Sir Douglas Home risponde al saluto della folla dei suoi sostenitori che lo acclamano dopo la vittoria elettorale

Home intanto torna ai Comuni. Ne mancava da dodici anni, ma sarà passata appena una ventina di giorni da quando fu designato primo ministro dalla Regina. La sua ascensione alla suprema carica governativa è stata una delle più avventurose della storia di Inghilterra. Non meno avventurosa, e assai più dura, sarà la lotta che lo attende.

Eugenio Galvano

LE RICHIESTE SOVIETICHE ALL'AMERICA A SEGUITO DELLA GRAVE CARESTIA

Raggiunta una prima intesa per la vendita di grano alla Russia

Ora i sovietici dovranno trattare con i fornitori privati e accordarsi sul prezzo e sui noli - Autorizzate 100 mila tonnellate per l'Ungheria

Washington, 8

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi di avere raggiunto un'intesa con il Governo sovietico sulle disposizioni per la vendita di grano americano all'URSS, e che la questione viene ora demandata ad uomini d'affari privati americani.

Il consigliere del Dipartimento di Stato per gli Affari sovietici, Ambasciatore Llwellyn Thompson, ha letto oggi pomeriggio alla stampa la seguente dichiarazione: «Ci siamo messi d'accordo con la delegazione commerciale sovietica perchè i commercianti di cereali americani facciano offerte di vendita di grano americano alla delegazione sovietica sulla base dei corsi mondiali dei prezzi del grano e del trasporto». Secondo gli ambienti ufficiali americani, si tratta di una decisione presa questa mattina che pone fine ai negoziati tra i Governi per trasferirli sul piano privato; la decisione, definita «intesa», è stata raggiunta dal Sottosegretario di Stato americano George Ball e dal negoziatore sovietico Sergei Borisov. Le due parti hanno considerato reciprocamente vantaggiosa questa nuova formula».

Gli stessi ambienti americani hanno dichiarato che all'inizio dei negoziati la delegazione sovietica aveva proposto che l'accordo per l'acquisto di grano avesse luogo sulla base da Governo a Governo; gli Stati Uniti non furono in grado di accettare questa formula, e la delegazione sovietica chiese allora che gli Stati Uniti creassero una organizzazione speciale in grado di studiare tutti gli aspetti di un accordo. Ma gli americani fecero presente che non era per loro possibile creare una tale organizzazione; nello stesso tempo i rappresentanti governativi americani si incontrarono con i commercianti di cereali degli Stati Uniti per sapere se fossero in grado di creare un'organizzazione unica.

Di fronte all'impossibilità in cui si sono trovati gli esportatori di creare un tale organismo, le due delegazioni governative si sono messe d'accordo affinchè la delegazione sovietica si metta in rapporto con i commercianti americani al fine di sapere a quale prezzo l'URSS possa acquistare grano negli Stati Uniti sulla base del pagamento con consegna in un porto del Mar Nero.

Dopo aver fatto rilevare che nessuna transazione è stata ancora conclusa, si afferma che ora si pongono due problemi: i commercianti di grano americani potrebbero chiedere un prezzo che non sia quello mondiale del grano, ed essi devono inoltre organizzare il trasporto del grano tenendo conto delle disponibilità degli armatori americani. Successivamente un alto funzionario del Governo americano ha dichiarato che è imminente il rilascio di una prima licenza di esportazione per un carico di grano da inviare nell'Unione Sovietica.

A Washington si precisa che i russi hanno fatto presente che accetterebbero di rinviare al 31 maggio, invece che al 30 aprile 1964, la data ultima della consegna del grano americano; gli acquisti di grano concernerebbero un totale di 4 milioni di tonnellate, di cui 2 milioni e mezzo da parte dell'URSS e il resto da parte di altri paesi dell'Est europeo.

Oggi, intanto, il Dipartimento americano del Commercio ha concesso un permesso di esportazione in Ungheria di 100 mila tonnellate di grano, poco dopo che era stato annunciato che Stati Uniti e Unione Sovietica avevano raggiunto l'accordo di massima.

Mentre aumentano i missili

Bombardieri atomici ritirati dalle basi inglesi

Washington, 8

Gli Stati Uniti hanno deciso di diminuire le proprie forze aeree in Inghilterra, ritirando 19 bombardieri atomici «B 47» dall'isola e restituendo due basi aeree alla RAF. Lo ha annunciato oggi il Dipartimento americano della Difesa. Il ritiro dei «B 47» e la restituzione delle basi dovrebbero avvenire entro il prossimo 1.o luglio. Nello stesso tempo il Pentagono ha annunciato che uno squadrone di 22 «K3-50», ossia di aerei cisterna, farà ritorno negli Stati Uniti. Nel comunicato ufficiale si legge che questi aerei «non sono più necessari per le operazioni dell'Aeronautica degli Stati Uniti in Europa».

Il Pentagono aggiunge, comunque, che il ritiro di queste aliquote di aerei non pregiudica in nessun modo la potenza nucleare degli Stati Uniti nel vecchio continente e afferma inoltre che la decisione fa «parte di un cambiamento graduale nella composizione della struttura delle forze strategiche americane, dato che continuano ad aumentare di numero i missili installati su sottomarini e in basi a terra».

LE TESI OPPOSTE SOSTENUTE DAI CARDINALI FRINGS E OTTAVIANI

Acceso dibattito in Concilio sui poteri del Santo Uffizio

I Padri hanno ricevuto ieri il testo del capitolo «Sugli Ebrei» nel quale si considera ingiusto tacciarli di «deicidi» e «maledetti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Una congregazione tutta da narrare, importantissima, quella di stamane al Concilio ecumenico con interventi — anche polemici — ad altissimo livello: Frings da una parte, Ottaviani dall'altra. S'è parlato, naturalmente, anche del Sant'Uffizio. Temi centrali, ancora, «i rapporti tra Vescovi e Curia romana» e la questione del Consiglio di Vescovi che dovrebbe affiancare, o meglio, coadiuvare il Papa nel governo della Chiesa. Ad un certo momento è passato sull'assemblea il ricordo di Giovanni XXIII; è avvenuto quando è stato distribuito ai Padri il testo del capitolo «Sugli ebrei» da aggiungere allo schema sull'ecumenismo. Era un capitolo che stava particolarmente a cuore a Papa Giovanni: il Segretariato per l'unità dei cristiani — è detto nel proemio — lo ha preparato nello spirito di ardente carità che contrassegnava ogni sua iniziativa.

Nel documento si afferma che il capitolo è prettamente religioso e di vedute spirituali: il Concilio rivolge la sua attenzione agli ebrei non come razza e nazione, ma come popolo eletto del Vecchio Testamento. Altre importanti affermazioni sono contenute nel testo: la responsabilità della morte del Cristo ricade sulla intera umanità peccatrice. Il figlio di Dio sacrificò se stesso volontariamente sulla croce per espiare i peccati di ogni uomo. La parte avuta dai dirigenti ebrei ai tempi di Cristo causando la crocifissione, non esclude la colpa della umanità intera. Ma la colpa personale di questi dirigenti non può essere messa a carico dell'intero popolo ebreo nè al suo tempo nè oggi. E' perciò ingiusto chiamare questo popolo «deicida» oppure considerarlo «maledetto» da Dio.

Nel dibattito odierno sul primo e sul secondo capitolo dello schema «dei Vescovi e del governo delle Diocesi» sono intervenuti 18 Padri. Di particolare interesse, come abbiamo già rilevato, gli interventi del Cardinale Frings Arcivescovo di Colonia e del Cardinale Ottaviani, segretario del Sant'Uffizio e personalità di primo piano della curia.

Nelle parole dell'uno e dell'altro si coglie appieno il senso della contrapposizione di due tesi e di due posizioni, come del resto ognuno può vedere seguendo la sintesi che diamo qui appresso. Il Cardinale Frings ha iniziato dicendo chè il voto espresso sui punti indicati dai moderatori è solo indicativo e non definitivo: ma un consenso così largo per una tesi può essere considerato come nullo? Può la Commissione non tenerne conto? Può trascurare la volontà dei Padri e non sentirsi impegnata ad eseguirla nel modo migliore? «Nella seconda appendice del capitolo primo — ha detto ancora il Cardinale Frings — si deve chiaramente sottolineare che vale per tutte le congregazioni romane — compreso il Sant'Uffizio — la necessità di rinnovarsi nel modo di procedere, distinguendo soprattutto bene tra via amministrativa e via giudiziaria. Nessuno infatti può essere condannato senza essere stato ascoltato e senza aver avuto modo di difendersi e anche di correggersi. Sembra, poi, che il numero dei Vescovi e dei sacerdoti sia eccessivo nella Curia: molti lavori potrebbero essere affidati a laici».

Il Cardinale Ottaviani, nel suo intervento, ha protestato ed ha giudicato inesatte alcune accuse fatte alla Congregazione del Sant'Uffizio, le cui deliberazioni devono essere sempre approvate dal Papa che è il Prefetto del Dicastero. Per ciò che riguarda la collegialità episcopale il porporato ha ribadito che «la votazione sui quesiti presentati dai moderatori non è definitiva e perciò la Commissione teologica non è legata a quei risultati. Se si definisse la collegialità episcopale — mentre non è neppure provato come e quando il Collegio apostolico abbia agiato collegialmente al di fuori del Concilio di Gerusalemme — si diminuirebbe certamente almeno l'esercizio del primato di Pietro al quale Gesù affidò il compito di pascere tutto il gregge, compresi gli apostoli».

Per la cronaca l'intervento del Cardinale Ottaviani è iniziato con queste parole: «Altissimamente protesto...» l'Assemblea ha ascoltato con attenzione l'uno e l'altro intervento: applausi si sono registrati sia per il primo che per il secondo. Per un momento nella aula si è respirato il clima proprio di certe sedute della prima sessione quando il dibattito sullo schema «De Fontibus» si era fatto infuocato. Sulla scia di Ottaviani, sia pure con linguaggio più giuridico ha parlato il Cardinale Browne il quale ha rilevato che i prelati di Curia a qualsiasi livello non vengono nominati dalla Santa Sede ma personalmente e liberalmente dal Pontefice: di qui la necessità di valutare bene le questioni prima di esprimere giudizi. In quanto alla collegialità, se conferisce ai Vescovi il diritto di partecipazione al Governo della Chiesa il Papa avrebbe l'obbligo di riconoscerlo e rispettarlo e di conseguenza non godrebbe di un vero e proprio primato su tutta la Chiesa. La collegialità così come è stata presentata in alcuni interventi, sembra in contrasto con la costituzione «Pastor Aeternus» definita dogmaticamente dal Concilio Vaticano I.

Sulle posizioni del Cardinale Frings è il Vescovo indiano De Souza il quale, tra l'altro, ha detto: «Il Papa ha convocato il Concilio per l'aggiornamento della Chiesa. Senza intaccare gli aspetti immutabili e divini della istituzione voluta da Cristo, è necessario tenere presente che essa è soggetta alla legge dei tempi e della storia. La Curia fa parte di quegli elementi tipicamente storici che sono soggetti al logoramento e all'invecchiamento. La decentralizzazione è una esigenza dell'espansione della Chiesa e non costituisce un pericolo per l'unità».

Il primato di Pietro e le conseguenze che ne derivano è stato l'argomento dell'intervento del Cardinale Lercaro per il quale «il Papa è libero di seguire una via piuttosto che un'altra, di giudicare la opportunità di creare nuovi organismi per essere consigliato e per venire aiutato nel coordinare o nel disporre circa i problemi più gravi della Chiesa: ad ogni modo l'ultima parola è a lui».

Il Cardinale Lercaro si è detto contrario alla «partecipazione al Governo della Chiesa così come alcuni la hanno prospettata e alla proposta di monsignor Florit sulla creazione di una nuova Congregazione». «Il problema — ha detto — trascende non solo lo schema allo studio, ma addirittura lo stesso Concilio dal momento che tocca i diritti del Papa. Una cosa può essere un desiderio espresso, e un'altra cosa un decreto: perchè tutta la questione dovrebbe essere stralciata dallo schema ed elaborata in forma di voto da presentare al Papa per la rinnovazione della Curia e per la partecipazione dei Vescovi al governo della Chiesa». Per monsignor Costantini, Vescovo di Suessa Aurunca «non occorre criticare e demolire i Dicasteri romani purchè si diano ai Vescovi maggiori potestà».

Il Cardinale Ruffini, parlando sul secondo capitolo dello schema relativo ai Vescovi coadiutori e ausiliari, ha affrontato il problema delle «dimissioni da chiedersi ai Vescovi anziani o ammalati» e ha detto che il Concilio su questo tema deve andare molto cauto: «La esperienza insegna — ha detto — che spesso i Vescovi anche se vecchi e infermi continuano il loro prezioso ministero pastorale ricco di paternità e di buoni esempi».

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza un editore tedesco che era accompagnato dal famoso teologo Padre Rahner, perito del Concilio. E' un autore discusso in opposti ambienti conciliari: il Papa — dice un comunicato ufficiale — ha avuto per lui parole di «riconoscimento».

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'aula dove si celebra il processo per lo scandalo delle banane. Nella galleria in alto il gruppo degli imputati minori

IL PIANO E' PRONTO, LO ATTUERA' L'E.N.E.L.

Le opere per prevenire nuovi disastri nel Vaiont

A Belluno si è riunita la Commissione costituita per la distribuzione delle offerte raccolte dallo Stato

Belluno, 8

Il Commissario del Governo per la zona del Vaiont, on. Sedati, ha insediato oggi la Commissione di coordinamento della spesa dei fondi affluiti direttamente e indirettamente alla Presidenza del Consiglio. La Commissione è presieduta dall'on. Sedati.

All'inizio della seduta, l'on. Sedati ha illustrato gli scopi per i quali il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 25 ottobre, decise di istituire la Commissione; si tratta in sostanza di dare una destinazione immediatamente efficace alle somme messe a disposizione, e ciò in base alle decisioni della Commissione, composta in gran parte da rappresentanti degli enti delle due Province di Belluno e di Udine. L'on. Sedati ha sottolineato anche l'opportunità che la Commissione si occupi degli altri problemi interessanti la zona del Vaiont, con particolare riguardo a quelli connessi all'applicazione della legge speciale, e ciò al fine di coordinare la spesa dei fondi privati con quella dei fondi dello Stato e di ravvisare i mezzi e le procedure più idonee per facilitare l'applicazione della legge. E' seguito un ampio dibattito, al quale hanno partecipato tutti i componenti della Commissione, offrendo un largo contributo di suggerimenti e di proposte. E' emersa l'opinione unanime che i fondi debbano essere spesi secondo una visione organica e coordinata, alla quale sarebbe opportuno che non si sottraessero nemmeno le benefiche iniziative adottate da enti, istituti e società, anche al di fuori dello Stato. Ciò al fine di evitare duplicazioni di interventi o forme di aiuto non pienamente rispondenti alle effettive esigenze delle popolazioni.

Nel frattempo l'ENEL ha trasmesso al Ministero dei LL.PP. gli elaborati tecnici inerenti ai seguenti lavori previsti dal voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del 5 novembre scorso: 1) Galleria di scarico di superficie a quota 720 circa; 2) Opere per il pompaggio di emergenza; 3) Schema protettivo alla Sella di S. Osvaldo. L'ENEL ha accettato di eseguire i lavori suindicati pur mettendo in rilievo che tale suo atteggiamento non implica ammissione di responsabilità per il disastro da parte dell'Ente stesso, il quale fa salvo ogni suo diritto avvenire. L'ENEL ha inoltre assicurato che sono già in corso gli studi relativi all'attuazione di opere per lo sgombero e diversione a quote adatte delle acque del Vaiont, del Tuora, e dello Zemola nel Cimoliana, opere anch'esse indicate nel voto.

Le somme messe a disposizione dal D.L. 31 ottobre 1963 n. 1408 si presume siano del tutto sufficienti per il finanziamento delle opere suddette. Dal voto del Consiglio superiore risulta che le condizioni di sicurezza delle popolazioni residenti nella zona della Valle Cimoliana sono garantite se la quota del lago residuo resterà a livelli inferiori a quota 735 sul livello del mare. Si ricorda a questo proposito che la quota attuale è di 716 metri ed è risalita di tre metri dal 9 ottobre a seguito di un notevole periodo piovoso. Ulteriori opere da valle della diga fino alla foce del Vaiont atte a garantire la sicurezza della sottostante vallata del Piave sono in corso di progettazione e di allestimento da parte dell'ENEL.

Un discorso di Colombo

Distensione non significa rinuncia all'unità europea

Roma, 8

Parlando al convegno «Europa partner degli USA» apertosi oggi a Roma alla presenza del Presidente Segni, il Ministro Colombo ha detto fra l'altro, parlando della distensione, che «sarebbe grave errore ritenere che essa debba comportare la rinuncia all'unità europea e alla «partnership» atlantica. Il dialogo con l'Oriente darebbe frutti amari, la distensione non si trasformerebbe in pace organizzata e in disarmo, se fosse basata sull'unità fittizia dell'Occidente, sulla sua disorganizzazione, e quindi sulla sua debolezza».

Concludendo, Colombo ha sottolineato la necessità di «riprendere in modo impegnativo i colloqui per l'unità politica dell'Europa, comprendente (se la desidererà) la Granbretagna».

Scandalo al Comune di Milano

Accuse repubblicane contro un assessore del PSDI

Milano, 8

L'ufficio stampa della sezione milanese del PRI ha emesso oggi pomeriggio il seguente comunicato: «Il comitato direttivo della sezione di Milano del PRI ha inviato in questi giorni una lettera al Sindaco di Milano segnalandogli le ricorrenti voci su irregolarità che si sarebbero verificate in un settore dell'amministrazione comunale milanese. Ha quindi chiesto al Sindaco di fare luce su tali voci nominando una apposita commissione d'inchiesta. Nell'apprendere che la commissione è stata nominata, il PRI esprime il proprio ringraziamento al signor Sindaco».

In serata, l'avv. Bergmann, segretario della sezione milanese del PRI, visto che ampi stralci della lettera erano stati pubblicati da un quotidiano del pomeriggio, ha deciso di rendere noto il testo del documento, che porta, oltre alla sua, la firma del vicesegretario avv. Boeri e del segretario organizzativo dott. Del Pennino. La lettera prende spunto dalla posizione nella vita comunale del PRI (che non ha una sua rappresentanza in seno al Consiglio comunale) e parla del «problema della moralità nella civica amministrazione e della corretta gestione della cosa pubblica». «E' per questo — prosegue la lettera — che ci permettiamo di segnalare il caso di un assessore comunale che ha rassegnato in questi giorni le dimissioni in seguito alla elezione al Parlamento, l'on. Renato Massari, sul cui comportamento nella direzione dell'Assessorato alla polizia urbana più di una volta e da fonti anche autorevoli sono state sollevate tali critiche che riteniamo necessario che ogni dubbio venga dissipato».

La lettera, spesso richiamandosi a quanto pubblicato dal periodico «Via Libera», si sofferma particolarmente sui «metodi seguiti nella concessione delle licenze dei distributori di benzina»; rilevando che il periodico «giungeva a sostenere, nel suo numero del maggio 1963, che sulle concessioni delle stazioni di servizio veniva riscossa una taglia, indicandone anche l'esattore incaricato».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari alternati a zone di sereno. Nebbie estese in Val Padana e nelle valli minori durante la notte e al mattino. Temperatura: ovunque in lieve aumento. Venti: Val Padana deboli vari; altrove deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: localmente mossi Mar Ligure e alto Tirreno; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 15; Verona 5, 15; Trieste 12, 16; Venezia n. p.; Milano 4, 15; Torino 2, 15; Genova 12, 18; Bologna 13, 16; Firenze 11, 19; Pisa 12, 19; Ancona 14, 21; Perugia 9, 16; Pescara n. p.; L'Aquila 6, 16; Roma Ciampino 10, 21; Roma Città 6, 21; Campobasso n. p.; Bari n. p.; Napoli 9, 20; Potenza n. p.; Catanzaro n. p.; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 20; Palermo 16, 20; Catania 11, 23; Alghero 9, 18; Cagliari 10, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in discreta ripresa: fin dall'apertura le quotazioni hanno segnato miglioramenti, confermati durante tutta la riunione in un regime di scambi. Particolarmente distinte Montecatini, Anic, Lanerossi e Olivetti, oggetto di un continuo interessamento. Nuovi rialzi per Mediobanca, Italcementi, Mira Lanza, Centrale, Breda, per diversi assicurativi e per le Saffa. Listino irregolare, per taluni realizzi affiorati in chiusura su valori di secondo piano: Larderello, Cotoniere Meridionali e Linoleum, mentre i titoli pilota hanno chiuso su basi intermedie, ma con buone plusvalenze, specie per Montecatini ed Edison. In ripresa titoli di Stato e Buoni del Tesoro; prevalentemente migliori anche gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29.500.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 569 milioni; azioni n. 1.365.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108); Red. 3,50% 91,30 (—); Ric. 3,50% 87,90 (87,80), 5% 98,80 (98,50); Trieste 5% 98,45 (98,30); Rif. F. 5% 95,70 (95,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,60), 1965 99,85 (99,70), 1966 100,15 (99,95), 1966 (sett.) 99,75 (99,60), 1968 100,40 (100,55), 1969 100,40 (—), 1970 100,875 (101,10), 1971 101,15 (101).

Alimentari: Ceriosa 2690 (2675), Distillerie 2740 (2700), Eridania 2800 (2760), Es. Molini 1950 (1900), Motta 30.470 (30.050), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 114.400 (113.500), Ass. Milano 28.950 (28.800), Ass. Milano priv. 22.080 (21.731), Ass. Torino 10.505 (10.100), Ass. Torino priv. 6870 (6480), Incendio 12.250 (12.000), Fond. Vita 24.655 (24.400), L'Assicuratrice 48.900 (48.900), Ras 46.200 (45.400).

Bancari: Mediob. 72.100 (70.300).

Chimici: Anic 1485 (1411), Brioschi 8550 (—), Caffaro 184 (—), Gas Napoli 885 (—), Erba 11.180 (11.120), Erba priv. 6050 (6015), Italgas 1790 (1780), Larderello 2890 (2950), Ledoga 7693 (7680), Liquigas 322,50 (317,50), Mira Lanza 43.650 (43.000), Ossigeno 2158 (2150), Pibigas 103 (—), Rumianca 2070 (2068), Saffa 7999 (7907), Sarom 1231 (1229,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1055 (1066), Cieli 2590 (2600), Dinamo 2040 (2000), Edisonvolta 1931 (1955), Bresciana 3002 (1995), Calabria 1480 (—), Campania 1637 (—), Sarda 3470 (3500), Valdarno 2685 (2670), Emiliana 1781 (1845), App. Centr. 2838 (2845), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2220 (—), Lucana (2020 (—), Magneti 1415 (—), Marelli 805 (791), Orobia 2061 (2090), Pugliese 1415 (1411), Romana 2600 (2590), Seso 1786 (—), Sip 1260 (1265), Tecnomasio 2306 (—), Teti 2370 (2355), Terni 562 (563), Unes 2170 (—), Vizzola 3340 (3352).

Finanziari: Bastogi 2120 (2093), Breda 5425 (5325), Finelettrica 1178,50 (1167,50), Finmare 517 (518), Finsider 989 (972), Generalfin 1020 (1019), Gim 5699 (5620), Invest 3700 (3680), Italpi 3125 (3120), La Centrale 10.220 (9985), Pirelli & C. 7595 (7600), Sifir 1259 (1255), Sme 2025 (2016), Stet 2640 (2626), Sviluppo 2120 (2087).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3620 (3550), Beni Stabili 6620 (6600), Bonifiche 775 (—), Co.Ge. 8680 (8660), Imm. Roma 918 (911), Sagi 1825 (—), In. Edilizia 3320 (3260), Milano Cen. 44.980 (—), Risanamento 6350 (6330), Silos Genova 5038 (5000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (—), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2532 (2510), Fiat priv. 2113 (2104), Nebiolo 898 (895), Olivetti 3008 (2949), Tosi Franco 1130 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6920 (6840), Acciaierie Falck priv. 6060 (6000), Broggi-Izar 1490 (—), Dalmine 2210 (—), Ilssa-Viola 1145 (1130), Italsider 1458 (1457), Magona 1296 (1285), Metalli 4650 (4550), M. Amiata 6170 (6026), Montecatini 2072 (2015), Monteponi 705 (—), Siele 5005 (4950), Trafilerie 1538 (1523).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (9100), Val Ticino 36 (37), Cotonificio Cantoni 25.050 (25.000), Olcese 1110 (1090), Cucirini 9569 (9500), Stampati 4200 (4115), Cascami Seta 6520 (6280), Fisac 356 (340), Lanerossi 3900 (3625), Gavardo 3180 (3150), Scotti 181 (—), Linificio 811 (820), Marzotto priv. 1850 (1840), Rossari 36.450 (—), Rotondi 39.000 (—), Man. Tos. 3205 (—), Cot. Merid. 190 (200), Pacchetti 705 (—), Snia Viscosa 5210 (5162), Snia priv. 4065 (4050), Bernasconi 2660 (—), Tilane 227 (225), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1350 (1340), L'Ausiliare 3620 (—), Mittel 3550 (3500), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Beroni 125 (126), Cart. Binda 57.000 (—), Cart. Burgo 28.650 (—), Cementir 6880 (6780), Cer. Pozzi 775 (774,75), Cer. Ginori 920 (915), Cigahi 6985 (6862), Edison 3405 (3350), Eternit 7250 (7180), Italcementi 19.750 (19.475), Cond Acqua 820 (819), Rinascente 663 (649), Rinascente priv. 479,50 (473), Linoleum 2950 (2990), Pirelli S.p.A. 5080 (5000), Rejna 1769 (—), Smeriglio 215 (—), Terme Acqui 17.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,25; franco svizzero 144,20; sterlina 1740,50; franco belga 12,40; franco francese 120,70; marco 156,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80; svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6600, c. s. 6150-6400; marengo svizzero 5900-6200; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato resistente con miglioramenti su tutte le voci dell'azionario. Fermi solo i locali, Finmare, Smeraldo e Beni Stabili. Qualche progresso anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Catini, 1000 Liquigas, 25 Ras.

Ass. Generali 114.400 (113.500), Ras 46.250 (45.400), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5210 (5160), Italsider 1460 (1450), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2532 (2510).

NEW YORK

La Borsa ha continuato anche ieri l'attività di ripresa delineatasi giovedì, chiudendo con guadagni di frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.570.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,40 e ha raggiunto quota dollari 289,40.

LONDRA

La Borsa ha subito ieri la flut-tuazione conseguente ai risultati delle elezioni politiche suppletive. Dapprima i prezzi sono calati a seguito della perdita di un seggio alla Camera dei Comuni da parte del partito al Governo nella circoscrizione di Luton. Poi si sono ripresi per la vittoria del Primo Ministro Sir Reginald Douglas Home nel Perthshire. I titoli industriali capigruppo hanno ricuperato la maggior parte delle cedenze che avevano subito in apertura e hanno chiuso con moderate migliorie. Nonostante un certo miglioramento in chiusura i titoli di Stato hanno chiuso al ribasso.

PARIGI

I valori francesi, che giovedì erano apparsi appesantiti, si sono ripresi nella seduta odierna. Nessun comparto ha attirato l'attenzione in particolare, ma in quasi tutti, parecchi valori hanno beneficiato di un netto aumento.

PIOGGIA DI CERTIFICATI MEDICI SUL TAVOLO DEI GIUDICI

Al processo delle banane mancano i maggiori imputati

Il triestino Alberti è tra quelli che, assieme a Bartoli Avveduti, sono assenti per malattia Vano tentativo procedurale della Difesa di far ritardare la costituzione delle Parti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

E' stata necessaria tutta una udienza al processo per lo scandalo delle banane per stabilire soltanto l'ordine dei lavori. Dopo un'ora di camera di consiglio i giudici della I Sezione hanno disposto che dopo la costituzione delle parti si deve discutere sulla inesistenza del reato di falso, la cui eliminazione consentirebbe agli imputati di tornare in libertà, poi le opposizioni annunciate dei difensori alla costituzione di Parte civile, e infine le eccezioni di nullità del decreto di citazione per la genericità della accusa di corruzione.

L'Avvocato dello Stato Enzo Ciarduli si è costituito in giudizio Parte civile contro tutti gli imputati per l'Amministrazione finanziaria e per l'Azienda monopoli banane. Una ventina di aspiranti concessionari, esclusi dall'asta truccata del 25 marzo scorso, si sono anch'essi costituiti Parte civile.

Prima di togliere l'udienza il Presidente del Tribunale dott. Giallombardo ha annunciato che «non intende sgolarsi» e che quindi se entro domani non saranno installati i microfoni sarà costretto a non tenere udienza. L'inizio è stato difficile e lento. Per ospitare un centinaio di imputati il Tribunale si è trasferito nell'aula in cui sono stati giudicati Ghiani, Fenaroli e Inzolia.

La prima sorpresa è stata la mancata presenza dell'avv. Franco Bartoli Avveduti, il presidente dell'Azienda monopolio banane, che, afflitto da una febbricola, non è stato trasportato da Regina Coeli. L'on. Filippo Ungaro, difensore di Bartoli Avveduti, ha presentato un certificato medico al Tribunale affermando che l'imputato interverrà alle prossime udienze, pur rinunciando a quella di oggi...

PRES.: «Ci vuole una espressa rinuncia...».

UNGARO: «Per oggi l'avv. Bartoli Avveduti rinuncia a comparire».

PRES. (dettando a verbale): «Il Tribunale dichiara la contumacia dell'imputato».

Anche il rag. Umberto Rossi, piantonato in clinica, non è in condizioni di assistere al processo. Gli altri tre imputati in stato di arresto ma malati, Cherubino Pagni, Angelo Tonini e Giuseppe Panattoni hanno rinunciato a venire e la stessa decisione è stata presa dal presidente dell'Associazione dei concessionari Diego Sartori nonchè dal messinese Bartolo Sacca che ha preferito rimanere in carcere a Messina, affidando la difesa, al prof. Giuliano Vassalli. Il tesoriere dell'Associazione Giovanni Gherner è invece latitante. Degli imputati in stato di arresto si sono dunque presentati soltanto il dott. Alessandro Lenzi, segretario di Bartoli Avveduti, il quale scrisse le schede segrete della gara, e il concessionario Antonio Bignami.

Complessivamente ci sono stati 27 assenti, dei quali dieci non hanno giustificato il motivo. Fra i «malati» il triestino Steno Alberti che abita in piazza Oberdan n. 4, il difensore del quale ha esibito al Tribunale un certificato medico. Gli altri due imputati triestini, Alberto e Giuseppe Di Lenardo, il primo residente in via Machiavelli 13, il secondo residente ad Ontagnano di Gonars, in provincia di Udine, sono presenti. Dopo l'appello degli imputati — 124 in tutto — i difensori hanno sollevato la prima questione.

Il prof. Giuliano Vassalli che assiste Bartolo Saccà e il prof. Giuseppe Sabatini hanno chiesto che prima della costituzione della Parte civile si discutessero le istanze preliminari di nullità. «Se è nullo il decreto di citazione — ha spiegato il prof. Sabatini — le Parti non si possono costituire». Il Pubblico ministero dott. Antonio Brancaccio si è opposto all'ordine dei lavori chiesto dal prof. Sabatini, affermando che la prima cosa da fare è la costituzione delle parti.

La richiesta della Difesa ha un fine preciso: quello di evitare che le Parti civili, non ancora costituite, intervengano nella discussione delle nullità istruttorie. Si trattava in sostanza di escludere un avversario dalla discussione di un argomento decisivo. Dopo un'ora di Camera di consiglio i giudici hanno respinto l'ordine della discussione richiesto dalla Difesa.

Si sono quindi costituiti in giudizio l'Avvocatura dello Stato e i concessionari sconfitti. Lo on. Filippo Ungaro ha dichiarato che si opporrà alle costituzioni di Parte civile.

E' stato quindi stabilito il calendario delle udienze; la prossima si terrà domani.

Domani forse sarà presente anche l'avv. Bartoli Avveduti, sempre che le sue condizioni di salute migliorino. Tutti gli imputati devono rispondere di falso aggravato, violazione di segreto di ufficio, turbativa di asta e corruzione. La pena massima alla quale gli imputati potrebbero essere condannati per aver truccato l'asta del 25 marzo scorso è di 10 anni di reclusione.

F. S.

I 124 NOMI degli imputati

Roma, 8

Ecco l'elenco degli imputati al processo delle banane: 1) Bartoli Avveduti, detenuto; 2) Umberto Enzo Rossi; 3) Giovanna Maria Buonomo; 4) Adolfo Accarisi; 5) Francesco Adaglio; 6) Steno Alberti, nato a Trieste; 7) Virginia Maria Barone; 8) Paolo Bianchini; 9) Antonio Bignami, detenuto; 10) Angelo Biscaro; 11) Marcello Biscaro; 12) Guido Bondavalli; 13) Pietro Brega; 14) Giorgio Bugaro; 15) Francesco Chiappini; 16) Ettore Cristiani; 17) Alberto Di Lenardo, nato a Ontagnano di Gonars (Udine); 18) Giuseppe Di Lenardo, nato a Trieste; 19) Francesco Donnini; 20) Pietro Fabbris; 21 Paolo Farinetti; 22) Carlo Ferrari; 23) Ottavio Gasperini; 24) Casiero Gasperini; 25) Ilda Maria Gatti; 26) Domenico Genco; 27) Rolando Gherner; 28 Giovanni Gherner, latitante; 29) Cesare Girotti; 30) Lea Cristiani, latitante; 32) Roberto Goldoni; 33) Aldo Granara; 34) Angelo Granata; 35) Ernesta Gullo; 36) Domenica Iraldo; 37) Fortunato Lani; 38) Rosa Laurielo; 39) Lina Lucarini; 40) Antonio Luporini; 41) Umberto Magni; 42) Lorenzo Malanca; 43) Nerio Malense, nato a Fiume; 44) Aldo Manfredi; 45) Ivo Massai; 46) Aldo Massaferro; 47) Giorgia Mello; 48) Sebastiano Messina; 49) Giovanni Mario Milani; 50) Elvira Laura Montanelli; 51) Lamberto Monti; 52) Panfinolo Morroni; 53) Luigi Musi; 54) Giovanni Musso; 55) Franco Nicolai; 56) Duilio Onesti; 57) Aurora Mugnai Paci; 58) Cherubino Pagni, detenuto; 59) Attilio Pagni; 60) Gabriello Panattoni; 61) Giuseppe Panattoni; 63) Renzo Panattoni; 64) Paolo Paoli; 65) Armando Petri; 66) Giovanni Petri; 67) Jacopo Petri; 68) Giovanni Enrico Poggi; 69) Attilio Pola; 70) Cesare Pollastrini; 71) Cesarina Pollastrini; 72) Rina Pollastrini; 73) Aristide Pongibove; 74) Maria Luigia Breda; 75) Amedeo Proietti; 76) Paolo Regoli; 77) Agostino Rimaroli; 78) Bartolo Saccà,, detenuto; 79) Nello Sainati; 80) Jacopo Sartori; 81) Diego Sartori, detenuto; 82) Augusto Fedele Sassone; 83) Brunilde Scotti; 84) Guido Sevieri; 85) Alberto Signorini; 86) Giuseppe Simpatia; 87) Ernesto Squarcina; 88) Vincenzo Squillante; 89) Roberto Tesi; 90) Angelo Tonini, detenuto; 91) Gherardo Tonini; 92) Alfonso Tonini; 93) Mario Tonini; 94) Renato Tonini; 95) Secondo Tonini; 96) Rinaldo Calvi; 97) Gino Farri; 98) Edgardo Cappelli; 99) Ovidio Lami; 100) Franca Fogliani; 101) Floravante Tonini; 102) Vincenzo Vasile; 103) Adamo Valeri; 104) Alvaro Bagrioni; 105) Giacomo Fadini; 106) Paolo Lottier; 107) Otello Rota; 108) Giuseppe Albiero; 109) Mario Lugli; 110) Quinto Agostini; 111) Vincenzo Girotti; 112) Giuseppe Gianotti; 113) Alessandro Lenzi, detenuto; 114) Aldo Garcina; 115) Natalina Lombardi; 116) Giovanni Sensini; 117) Dante Cartigliani; 118) Luigi Annovazzi; 119) Pericle Martelli; 120) Giorgio Adani; 121) Giuseppe Adani; 122) Guido Giorgi; 123) Mamilio Marinetti; 124) Giovanni Giovannetti.

I bancari decidono un nuovo sciopero

Roma, 8

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito hanno esaminato la situazione sindacale della categoria, alla luce dei risultati dello sciopero nazionale del 31 ottobre. Rilevato — informa un comunicato — che nessuna modifica è tuttora intervenuta nell'atteggiamento dell'Assicredito e dell'ACRI, l'intersindacale nazionale ha deciso di effettuare un nuovo sciopero a carattere nazionale riservandosi di comunicarne data e modalità nei prossimi giorni.

Inoltre le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno concordemente stabilito che, qualora le aziende mantengano il loro negativo atteggiamento, la lotta verrà proseguita con azioni più pesanti, ed eventualmente anche articolate, con le modalità che le stesse organizzazioni sindacali fisseranno.

POCHI CHILOMETRI LONTANO DA FOGGIA

AUTOTRENO DI BENZOLO IN PREDA ALLE FIAMME

Scontro a quattro tra autocarri sulla Via Emilia

Foggia, 8

Un autotreno, che trasportava bidoni di benzolo e sacchi contenenti polietilene, si è incendiato sulla statale n. 16, a pochi chilometri dal capoluogo: le fiamme sono state domate da una squadra di Vigili del Fuoco. Il traffico è rimasto interrotto per circa cinque ore.

Sulle cause dell'incidente sono in corso indagini: sembra che le fiamme si siano sviluppate per il surriscaldamento di un pneumatico del rimorchio dell'automezzo. Il fuoco si è rapidamente propagato, alimentato anche dal vento della corsa, dato che il veicolo procedeva a forte velocità. Allorchè l'autista, Paolo Raciti di Catania, si è accorto dell'incendio, ha bloccato l'autotreno, abbandonando la cabina di guida.

Sulla via Emilia in località Villa Cella il traffico è stato invece interrotto per circa due ore, in seguito ad uno spettacolare incidente nel quale sono rimasti coinvolti quattro autotreni; due persone sono rimaste ferite.

L'incidente si è verificato quando due autotreni che procedevano in direzione inversa, sono venuti a collisione di striscio; i due automezzi venivano subito tamponati da altre due autotreni. Nell'incidente sono rimasti feriti gli autisti Antonio Brancorsini e Gino Botti.

CHE BRUTTA LINGUA!



L'AMARO MEDICINALE GIULIANI elimina la nausea, l'alito cattivo, il mal di capo da cattiva digestione; decongestiona il fegato, aiuta l'intestino a funzionare tutti i giorni.
AMARO MEDICINALE GIULIANI: perfetta digestione!



marchio depositato

Chiedete AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

giuliani
AMARO MEDICINALE

106

Regist. ACIS n. 2427 e 2427/A Autor. n. 1256 del 21-12-1961

XXI Assemblea generale ordinaria delle Province d'Italia

PALERMO (VILLA IGEA)
10-14 NOVEMBRE 1963

TACCUINO UNGHERESE

Sosta a Kecsemet

Budapest, novembre

Ci si avvicina a Kecsemet attraverso la sterminata pianura parlando di Seghedino. Si parla della splendida Cattedrale cattolica e della grande piazza che la fronteggia (la piazza della Cattedrale, ribattezzata ora, «sovietico more», piazza Beloyannis); si parla della sinagoga ebraica e della chiesa ortodossa, dell'Università e del suo Orto botanico, del grande Parco di Ujszeged («Uj» vuol dire nuovo, e quindi Ujszeged è la nuova Seghedino come Ujpest è la nuova Pest) e del modernissimo ponte sul fiume Tisza; si parla del pittoresco villaggio di Tapé e delle civilissime piazze e strade che abbiamo percorso divisi in gruppetti mescolando la nostra veloce curiosità di turisti svagati al flusso composto e uniforme di una folla visibilmente assorta in lontani pensieri e nondimeno nello stesso tempo ancorata con fedeltà commovente alla lenta e tenace sorte del vivere e del sopravvivere.

Il funzionario statale che ci accompagna, frastornato dai nostri discorsi e dalle nostre domande, ha preferito isolarsi in un seggiolino avanzato dell'autopullman da dove di tanto in tanto si volta a guardarci con un'espressione strana che mi dà da pensare. Era sembrato, al suo primo apparire, una persona colta e cortese: ma ora gli occhi gli brillano di una luce opaca e sinistra, come se la nostra disinvoltura e allegria lo urtassero e scoprissero in una sua abdicazione e degradazione nascosta.

Rustichello intanto si è appartato anche lui, in compagnia del poeta Miklos Radnòti, che fu tra i promotori del Collegio artistico giovanile di Seghedino negli anni immediatamente precedenti alla seconda guerra mondiale. Radnòti è poi scomparso tragicamente nel vortice della guerra, ma la parola sua vive, nel chiaro dettato di una fresca vena poetica: e l'infaticabile Rustichello ha ricavato da un adattamento francese alcun endecasillabi italiani abbastanza fluenti. Eccoli: *Questo paese, che per gli altri ignoro — cosa sia per me: culla patria cielo — è terra dell'infanzia cara. — Da qui son sorto come breve ramo — dal grande tronco: e qui ritornerò — polvere e ombra in domestica pace.*

Ma eccoci a Kecsemet. Si scende dall'autopullman e si sciama ilari per le vie. Kecsemet è una Seghedino più piccola, senza parco, senza università, senza fiume, senza varietà di chiese e di culti, senza particolari tradizioni di storia culturale e civile, eppure con la stessa linda apertura di antico decoro, con la stessa impronta di nobiltà sulle case e sui volti come nel circuito delle vie luminose e delle piazze raccolte. Anche la gente è la stessa: e, se guardo questi visi che si sforzano di sembrare contenti, se li guardo a fondo sfrondandoli dalla insistita e abituale proprietà del vestire, non posso fare a meno di pensare ad altri visi, visi di ragazzini infreddoliti e spauriti ai bordi della campagna tra Seghedino e Kecsemet.

Il giro della città è presto fatto: e nuovamente ci accoglie l'ampia piazza dove il pullman si era fermato. In fondo alla piazza, avvistiamo il bar di un albergo: è qui che aspetteremo l'ora fissata per la partenza, con gli occhi socchiusi nell'ombra discreta. O almeno questo è il proposito: rilassiamoci un poco! Invece il «relax» non dura. Accanto a me, sta seduto nel bar un signore che ha gli inconfondibili connotati del turista straniero. Vien fatto di attaccare una conversazione, in francese. Lo parla con tale sveltezza da farmi credere di avere a che fare con un turista francese. Viceversa è un inglese. Ed è un giornalista, del «Sunday Times» di Londra. Si chiama Richie Mac Ewen.

Il giornale non è certo sospetto di filocomunismo (tra laburisti e conservatori, propende semmai per questi ultimi), in più il Mac Ewen è visibilmente un personaggio acuto e sereno; sicchè in linea di massima dovrei prender per buone le risultanze generalmente positive che egli mi fornisce con copiosa eloquenza sulla sua visita in Ungheria. Ma ho l'impressione che una dose eccessiva del tradizionale ottimismo britannico pesi nel caso particolare sulla bilancia del suo giudizio. Mi dice tra l'altro che adesso un cittadino ungherese può ottenere il passaporto per l'Occidente soltanto in tre settimane. Al contrario mi risulta con assoluta certezza che per un'operazione del genere occorrono più di sei mesi. Non metto in dubbio che la situazione ungherese sia andata migliorando negli ultimi tempi: e son d'accordo col mio interlocutore che tale miglioramento (amnistie comprese, eventuale liberazione del Cardinale Mindszenty compresa) sia una conseguenza diretta della continua pressione morale esercitata dalla epica e sfortunata lotta per la libertà dell'ottobre '56; ma non capisco come si possa negare che rispetto a quell'epica lotta rivoluzionaria il regime di Kadar rappresenti comunque una «restaurazione» sia pure intelligente e progressivamente temperata. Il Mac Ewen non tiene alcun conto di quella grande emigrazione politica e culturale che ha preso l'avvio dalle tremende e generose giornate del '56 e che ha il centro a Vienna attorno al giornale «Gioventù d'ottobre» diretto dal poeta Tibor Tollas: o forse non può tenerne conto perchè questo argomento nell'Ungheria d'oggi è «tabù» e guai a chi ne parla. A ogni modo il discorso procede corretto e cordiale, restando ognuno nelle sue convinzioni. Ed ecco il funzionario che ci accompagna spuntare bel bello all'ingresso della saletta per ricordarci che è l'ora della partenza. Addio, Kecsemet.

Vittorio Vettori



Rex Harrison e Audrey Hepburn stanno girando a Hollywood la commedia «My Fair Lady»

A POZZUOLI INSIGNI MONUMENTI EVOCANO UN GLORIOSO PASSATO

RESTITUITO ALLA SUA BELLEZZA IL MISTERIOSO TEMPIO DI SERAPIDE

Si dice che l'edificio fosse in realtà un grande mercato romano: ma ora nel silenzio e nella solitudine le maestose colonne sembrano innalzate a una mitica deità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pozzuoli, novembre

Anche qui, in Pozzuoli, in questa nobile città ricca di tradizioni romane, dopo le distruzioni dovute alla guerra, fervore di rinnovamento, ansia d'aree solari, di monumenti messi in evidenza da ampia piazzali o da belle strade finalmente liberate dalle decrepite costruzioni addossate le une alle altre, deturpanti come tumori su un volto giovane e giocondo.

Il Tempio di Serapide era, fino ad alcuni anni fa, soffocato tra basse case e neri muraglioni, e vi si accedeva attraverso una stretta porta corrispondente ad un breve passaggio, dal quale lo si dominava per intiero, in un quadro tutto grigiore. Adesso, prolungata la via che fiancheggia la banchina del porto, abbattuta una pittoresca trattoria che occupava buona parte dello spazio disponibile ed era aggrappata, diremmo, intorno ad una chiesa di nessun pregio artistico abbattuta essa pure; slargata tutta la zona adiacente, rinnovata e abbellita mediante nuove opere di varia natura e la costruzione di una bella balaustrata in ferro e cemento affacciante sull'area del celebre Tempio, esso appare, all'occhio del turista, suggestivo e misterioso.

Tempio? Dicon le guide che fu, invece, all'epoca della dominazione romana, un grande mercato, cui si è dato il nome col quale è conosciuto, dopo la scoperta d'una statua di Serapis, avvenuta durante gli scavi iniziati nel 1750. Oggi, a prima vista, sembra come un breve stagno coperto di vegetazioni acquatiche; dal quale emergono, simili a potenti steli di pietra, tre grosse colonne di marmo cipollino che portano, lungo le superfici, i segni di strane erosioni. Nel centro, innanzi alle grosse colonne, emergente dall'immobilità glauca dell'acqua, un cerchio perfetto di altre colonne frante a varie altezze, aventi diametri assai minori delle prime tre. Intorno, poche vestigia di mura e di celle; su tutto, come una breve contrada estranea alla configurazione cittadina, qualcosa di austero, solenne ed un poco selvaggio; un'aura di forza e di bellezza vergine e solitaria. Questo fu un mercato; ma ora, nel silenzio e nella solitudine sovrastanti le colonne e lo stagno, sembra davvero ciò che rimane d'un tempio misterioso ed austero. Strappandosi dalla realtà che ci vive intorno, potendo dimenticare che a pochi passi c'è il porto d'una vivente e moderna città, e il giardino pubblico verde d'alberi e brulicante di frotte di fanciulli, e la rete elettrica della Ferrovia Cumana attraversata da sibilanti vetture, ed i busti dei due musici Sacchini e Pergolesi, le dimore, i negozi, si può aver l'impressione di trovarsi non nel cuore di una città la quale onora le sue memorie e le vestigia che dicono dell'esistenza dei padri remoti, ma presso ruderi di dimenticate civiltà anneganti nella trionfante natura vittoriosa di nuovo sui luoghi dove l'uomo edificò le sue dimore e visse, e che volle, infine, disertare.

Avvicinandosi agli steli marmorei delle colonne di cipollino, si scorge l'effetto della tenacia perforatrice dei litodomi e l'opera corrodente ed assidua dell'acqua marina che giunse, nei secoli trascorsi, quasi a tre metri sul pelo attuale delle acque.

Il lettore informato sa già che questi ruderi presentano, per gli studiosi, non soltanto interessanti caratteristiche archeologiche, ma offrono la prova sorprendente degli incessanti movimenti del suolo puteolano che talora s'abbassa, e talora s'innalza, per effetto del bradisismo. Il mare, una volta, aveva invaso ampiamente l'area ove sorgono i ruderi, sì da sommergere quasi completamente le grosse colonne che la perseveranza tenace dei molluschi mangiatori di pietra potette minutamente perforare.

Il bradisismo è uno dei fenomeni geologici che più impressionano il profano che visita i Campi Flegrei; è proprio per effetto di esso che son coperte di acque, da Pozzuoli a Baia, parti una volta emergenti del litorale. Dove sorgevano una volta le ricche ville che i patrizi romani avevan fatto costruire a limite della onda, adesso c'è la distesa azzurra della marina. In piena Pozzuoli vi sono altre prove del continuo spostarsi del livello del suolo: a qualche decina di metri dalla via Napoli, che è un pittoresco lungomare, completamente circondato dai flutti, sorge l'edificio d'una costruzione adattata a trattoria, che fu, un tempo, un convento. Nel mostrarmelo, aggiungendo spiegazioni sul prodigioso fenomeno, moltissimi anni fa, l'avo ora scomparso di un mio compagno di giuochi, asseriva ridendo che nella sua fanciullezza era andato innumerevoli volte a cogliere, aggrappandosi al muro di cinta di quel vecchio convento, le arance che maturavano a centinaia nel giardino invaso, ormai da lustri, dal mare spumeggiante e tumultuoso.

Se il fascino del Tempio di Serapide conquista subito il passante anche più svagato, perchè il Tempio è tutto offerto, al limite di una via frequentatissima, con le sue agili colonne emergenti come svelti polloni dalle acque che l'hanno invaso, alla curisoità avida del turista — e presso lampeggia la vivida distesa marina, chiusa nel cerchio dei colli che videro le meravigliose ville dei patrizi quiriti e udirono, fra i canti gioiosi, i racconti dei prodigiosi mti —, l'anfiteatro puteolano, costruito a spese dell'erario locale dell'epoca di Vespasiano, uno dei maggiori d'Italia e il secondo costruito in ordine di tempo a Pozzuoli, deve essere ricercato verso la parte alta della città.

A gettarvi un primo sguardo, dalla cancellata che lo cinge, quasi dà un senso di delusione poichè non è proprio una bella mole possente ed ardita di muraglie resistenti al correr dei secoli che si offre allo sguardo dello studioso e del turista. Il tempo, e più, la opera degli uomini, a poco a poco, nel passato, smozzicarono, fransero, abbatterono mura, archi, colonnati e ridussero notevolmente la maestà dell'edificio, che nell'epoca imperiale dovette certamente presentare le caratteristiche d'armonia, di bellezza, di forza delle altre costruzioni dei latini; come attestano i numerosi frammenti di colonne, di capitelli, di cornicioni lavorati in minuti ricami da chissà che abili mani di artisti, ed i blocchi di grigia pietra da taglio che rivestono i pilastri delle arcate residuate.

Di massima, tutto qui appare in rovina nella parte emergente dal suolo; appena si distingue l'ellisse della grande opera, e distrutti sono i tre ordini architettonici che il monumento ebbe e l'attico superiore comune ai più grandi anfiteatri noti; quel che rimane della mole che certo balzò dal suolo con imponenza e bellezza dice tutta l'incuria in cui fu tenuta nel passato questa potente costruzione degli antichi padri ed è offerto, con la molteplicità dei ruderi, al sole che vi batte su con la sua gloria luminosa.

Ma il monumento così devastato dal tempo e dall'ignoranza di chi largamente vi attinse materiali edilizi e motivi ornamentali, e intorno al quale, come esiziali parassiti, si aggrapparono sgretolate case di coloni, inutili muraglie, abituri lerci come covili, di cui è stato finalmente liberato, si sviluppa superbamente in corridoi, celle, anse, nuovi passaggi e nuove celle, nella parte sottostante al livello stradale.

E', questa parte dell'Anfiteatro, un'opera davvero meravigliosa dovuta all'ardita concezione di menti audacissime capaci di meditare ed attuare un'impresa, dati anche i tempi, colossale. Due ampi àditi trapassano il suolo sottostante alla arena, intersecandosi a croce; un terzo passaggio unisce le estremità di questa croce descrivendo una sotterranea ellisse, perfetta nei suoi archi, corrispondente a tante aperture, spalancate nell'arena anche ellittica, dalle quali, forse, erano portate alla luce le belve tenute imprigionate in speciali celle.

Oltre questi passaggi principali, la parte sottostante alla arena dell'Anfiteatro è attraversata da altri passaggi minori, altri corridoi e anditi, tutti comunicanti fra loro, e si apre, in regolari intervalli, in due ordini di celle seguenti sempre la linea ellittica della arena soprastante. La luce penetra fino ad essi dalle aperture innanzi dette e forma giuochi suggestivi ed impressionanti di ombre e bagliori. Talvolta, scavi incompleti rivelano altre propaggini, acquitrinose forse per le piogge, che si protendono nel buio come inesplicabili gole. In taluni punti del corridoio ad ellisse, lapidi ed altri segni del culto cattolico ricordano i rigori degli editti contro i cristiani. Nell'Anfiteatro Flavio, nell'anno 305, avrebbero dovuto trovare l'estremo martirio Januarius, vescovo di Benevento, divenuto patrono di Napoli, Sosio, diacono di Miseno, Proculus diacono di Pozzuoli. La condanna alle belve venne poi tramutata in quella della decapitazione, che fu eseguita sull'altura dove sorge ora la chiesa dedicata a S. Gennaro.

Domina, nell'audace rete sotterranea di bracci, di passaggi, di cavernette, di celle, tutta fermata nella potenza del cemento e dei rossi mattoni, come una misteriosa forza, palese nei baluardi di pietra, nelle potenti arcate, nelle ardite squadrature, nel taglio deciso degli spigoli; un complesso fascino che dà ai dedali in penombra una fisionomia labirintica, quasi si avesse sotto l'occhio un'opera dell'industrioso ateniese costruttore delle intricate anse di Cnosso.

C'è tutt'intorno, un clima di grandezza che nasce dal ricordo del passato storico e dalle visioni delle salde pareti e dei difficili dedali resistenti all'urto precipite del tempo. E quaggiù si è indotti a pensare che la gente, la quale potette concepire e dar vita a colossali opere come queste, doveva sempre chiudere in sè le tante mirabili risorse di genialità e di ardimento che, per naturale diritto, l'avevano già condotta a redimere, con la saggezza, la genialità e la dottrina, sterminate contrade e a chiudere, in un'illuminata organizzazione di governo, le terre del mondo conosciuto.

Claudio Allori



Vaste regioni della Francia meridionale sono state allagate dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Nella foto: una via di Nimes

GLI SCRITTORI DI FRONTE ALL'EVOLUZIONE TECNICA

Primato di Svevo in letteratura-industria

Seppe intuire subito i nuovi rapporti nel mondo moderno creatisi con l'avvento delle macchine - Feticismo e mafia

Profetizzò Svevo in una lettera a un amico che la psicanalisi avrebbe incontrato maggior fortuna con il cinema anzichè con la medicina. Quarant'anni fa si poteva pensare anche a una boutade, oggi — o almeno fino a oggi — è lecito ritenerla ancora una profezia abbastanza aggiustata, sia pure con il sospetto di una mimetizzazione egoistica per la scoperta di una miniera in cui lo scrittore triestino credeva, avendone subito avvertito le gigantesche dimensioni.

Questa della psicanalisi tuttavia pare non sia stata la sola penetrante occhiata con cui Svevo squarciò il futuro, presentendone i fenomeni e antecipandone addirittura certe soluzioni di punta. Nel recentissimo ampio saggio di Gian Franco Venè «Letteratura e capitalismo in Italia dal '700 ad oggi» (Sugar Editore) Italo Svevo figura come il primo ad aver delineato nelle proprie opere il rapporto fra letteratura e industria, rapporto che nessuno aveva ancora intraviso se non vagamente, o che era stato addirittura evitato; un rapporto — infine — che soltanto la letteratura più recente si è posta ad esplorare in modo organico sui semi gettati da Moravia, Bernari, Vittorini, Pavese e Pratolini, tanto che termini come alienazione e temi come industria-letteratura hanno raggiunto in questi ultimi anni una discreta popolarità (Zolla, Calvino, Volponi, Bianciardi, e il cinema con Antonioni e con Olmi).

Ma Svevo non evitò anch'egli di affrontare direttamente l'argomento dell'industria, così come fecero quegli altri autentici «realisti» individuabili in Verga, Pirandello, De Marchi e Bersezio? Non si rifugiò anch'egli negli ambienti impiegatizi della media borghesia, scegliendo i propri protagonisti fra burocrati, impiegati e commercianti, anzichè fra gli imprenditori e gli operai? Rileva a questo proposito il Venè che gli apologeti dell'industrialismo e dei suoi miti rimproveravano ai realisti di essere corifei del giolittismo, meschini contempiatori della mediocrità, inarrendevoli conservatori d'una società priva di «grandezza» quale era quella giolittiana; ma aggiunse che l'accusa è improbabile, poichè la stessa rappresentazione di quei miti rendeva spontanea agli scrittori «realisti» la scelta di personaggi borghesi, esclusi appunto dal blocco industriale-operaio che in età giolittiana pareva trovarsi in posizione privilegiata.

A conferma di questa tesi il Venè cita «La coscienza di Zeno», dove Svevo scrive: «Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorchè la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comprano, si vendono, si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione alla sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma ormai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con la arte. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psicoanalisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati». Siamo all'ultima pagina della «Coscienza», che poche righe dopo così (terribilmente) si conclude: «Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa entrerà nei cieli priva di parassiti e di malattie». Quando Svevo scriveva questo mancava un quarto di secolo a Hiroshima.

Ovviamente non è soltanto nella «Coscienza di Zeno» che si trovano delineati tali concetti; Zeno è la conclusione di una traiettoria («Io avevo vissuto in piena calma in un fabbricato di cui il pianoterra bruciava e non avevo previsto che prima o poi tutto il fabbricato con me si sarebbe sprofondato nelle fiamme»); nasce nel '20, dopo la prima guerra mondiale, ma già in «Una vita» il conflitto tra vita privata dell'uomo e quella pubblica aveva assunto movenze drammatiche: reazione del protagonista alla mortificazione della propria grigia esistenza d'impiegato (scrive un libro di morale), e di un altro personaggio che cerca di evadere inventando nuove macchine. Insomma i fermenti ci sono, e al di là di semplici sensazioni; è proprio una presa di coscienza che certamente i tempi avevano aiutato a maturare, ma che solo con Svevo si era potuta «chimicamente» realizzare in dimensioni percepibili e vorremmo dire già di programma articolato. Prima c'erano state soltanto grida isolate: il sarcasmo leopardiano, la critica pariniana all'irrazionalità di un progresso che non includa la «salute civile» di tutti gli uomini; e per converso l'esaltazione servile di un Monti e l'individualismo dei personaggi manzoniani. Non occorre perciò aggiungere che l'itinerario proposto da Gian Franco Venè è oltremodo ricco di suggestione e provvisto spesso del sapore di avventura per scoperte o illuminazioni improvvise. Si tratta soprattutto della prospettiva nuova di un quadro per molti versi affascinante. Che poi proprio ad uno scrittore triestino spetti un ruolo-chiave, da mattatore, è argomento che può fare soltanto piacere.

* * *

Il non casuale richiamo della psicanalisi che affiora sempre parlando di Svevo favorisce qui un breve cenno (essendo materia non propriamente letteraria) per un altro importante libro dello stesso editore e che appare nella stessa collana («Argomenti») di quello del Venè. Si tratta di «Psicologia e terapia del feticismo» di Wilhelm Stekel, uno dei leader del movimento psicanalitico, amico e collaboratore di Freud, dalla cui ortodossia però si staccò come Jung e Adler, pur restando maggiormente legato alla parte più sostanziosa delle scoperte del maestro viennese. Il feticismo non ha certo bisogno di venire illustrato: molta cronaca nera, grossa e recente (si ricordi solo l'episodio Verderame) lo propone dai giornali con una certa frequenza. L'opera di Stekel, curata e tradotta con grande competenza da Luigi De Marchi, rivela un mondo sconcertante di nevrosi e di perversioni che nella folta sequenza dei casi clinici riportati assume sovente le tinte allucinanti dei racconti di Poe. E' una materia aspra e complessa, ma trattata con la chiarezza propria dei grandi scienziati, e quindi di agevole lettura; vorremmo dire altrettanto impegnativa, ma nello stesso tempo comprensibile e magnetico delle famose e fondamentali lezioni di Freud nell'«Introduzione alla psicanalisi». Limitato nella vendita a medici, psichiatri, psicoanalisti, studenti in medicina e agli adulti che abbiano un particolare interesse nel campo delle ricerche psicologiche e sociologiche, è doveroso avvertire che al pari dei film dell'orrore o di Brigitte Bardot «Psicologia e terapia del feticismo» è vietato ai minori di anni diciotto.

* * *

Ancora una sosta-lampo (per adesso) tra i libri impegnati, non di evasione, per segnalare — attraente però come un romanzo e imprevisto come un thrilling — la recentissima «Storia della mafia» di Salvatore Francesco Romano (sempre da Sugar nella collana «Problemi e documenti»). Il Romano, siciliano autentico, è professore emerito all'Università di Trieste e storico di fama internazionale. Riunendo queste caratteristiche ha messo le mani nel ginepraio della mafia non staccando però il cuore dell'uomo dalla dottrina e dalla capacità di studioso, evidenziando così in misura maggiore l'attualità dell'argomento. Si veda ad esempio come la scrupolosa e documentatissima biografia della mafia sia racchiusa da una parte dai «gattopardiani» ricordi personali (pagine evocative da lucida memoria) e dall'interrogativo finale, angoscioso e pessimistico, sul futuro del pesante fenomeno. In entrambi i casi si tratta di una partecipazione umana, di un contributo privato e appassionato a un problema con il quale l'autore ha voluto immedesimarsi quasi con la propria pelle, piuttosto che congedare, freddo e meccanico, da professore.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Will Durant: *L'avvento della ragione* - Mondadori — E' il settimo volume previsto nel piano dell'opera «Storia della Civiltà» di Will Durant. L'hanno preceduto: «L'Oriente», «La Grecia», «Cesare e Cristo», «L'epoca della fede», «I secoli d'oro», «La Riforma». Questo volume, soddisfa solo in parte l'originario proposito del suo autore, di esaurire in un'unica più grande opera, che potesse andare sotto il titolo «L'età della ragione», lo sviluppo della cultura europea dall'avvento al trono di Elisabetta I allo scoppio della Rivoluzione francese. Il volume qui presentato, pur nella sua enorme mole, si propone il compito di esaurire solo il periodo che, dalla Riforma, giunge ai primi incompresi e contrastati sforzi della mente umana per uscire dall'oscurantismo politico e religioso, riconoscere la dignità della ragione, riscoprire la natura e attraverso di essa, la scienza. «L'avvento della ragione» abbraccia quindi la storia della vita economica, politica, religiosa, morale, del costume, della musica, dell'arte, delle lettere, delle scienze e della filosofia in tutti i paesi europei e nel mondo islamico, turco e persiano, dall'avvento al trono di Elisabetta I (1558) e dalla nascita di Bacone (1561) e di Shakespeare (1564) sino al trattato di Westfalia (1648) e alla morte di Galileo (1642) e di Cartesio (1650). Linee fondamentali di sviluppo di tale periodo furono il sorgere dei feroci nazionalismi e il declinare delle feroci dottrine religiose. Poichè la storia della cultura è il centro essenziale di quest'opera dove già si propone il grande dibattito fra religione e scienza, principale filone del pensiero moderno, Will Durant si è rifatto, nel compilarla, alle fonti originarie, studiando le religioni dominanti nella loro maggiore zona d'influenza, leggendo o rileggendo le maggiori opere letterarie, esaminando le grandi opere d'arte, approfondendo ogni contributo importante della filosofia.

◎

E' uscito il N. 36 dell'*Enciclopedia della fanciulla* che pubblica il terzo capitolo del romanzo «Papà Gambalunga». Ed ecco gli altri argomenti trattati: la storia di Maria; Tartarino di Tarascona; i crisantemi; moda invernale; la vita della colonia francese in Canadà; uova in cento modi; l'angolo del telefono.

◎

Walter Lippmann: *L'opinione pubblica* - Ed. di Comunità, L. 3000.

MONFALCONE
nella sua storia
nel suo fervore odierno
nel suo divenire

GLI ALPINI OGGI
uomini su cui sempre
in pace e in guerra
si può contare

L'INDUSTRIALIZZAZIONE ACCELERATA DEL FRIULI
in

IULIA GENS
N. 15

la rivista illustrata
della Regione Friuli-Venezia Giulia

oltre ad un «DIARIO DI RUSSIA»
d'un soldato udinese
altri articoli d'attualità
una poesia
due racconti
interviste e inchieste
servizi fotografici esclusivi

DEL BIANCO EDITORE

Quando manca il giornale
la giornata è incompleta

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO DOPO SETTE MESI IL VIVACE DIBATTITO

Votato l'impegno del Comune nell'azione contro il carovita

Deciso l'ampliamento delle funzioni calmieratrici dell'ENCO e sollecitati provvedimenti governativi - Opposizione dei liberali

E' stata presentata ieri al Consiglio comunale, per l'approvazione, una mozione sul problema del caro-vita, concordata fin dallo scorso aprile da una commissione consigliare formata «ad hoc» e nella quale erano rappresentati tutti i partiti; ed in quella sede a favore del testo collegialmente elaborato avevano votato tutti, tranne i liberali, i quali si erano fra l'altro dichiarati insoddisfatti sull'efficacia dei rimedi proposti. Ebbene, nonostante che la mozione in parola fosse il frutto di lunghe e laboriose discussioni protrattesi, in sede di commissione, per ben sei sedute, ieri le discussioni si sono riaccese — pur essendo scontato l'esito finale della votazione: tutti favorevoli, contrari i soli liberali

Così i liberali Trauner e Morpurgo hanno il primo rilevato l'«inidoneità delle proposte contenute nella mozione, in quanto dettate da intenti demagogici tendenti a nascondere le vere cause dell'aumento del costo della vita», e il secondo argomentato che «gli stessi comunisti hanno dichiarato che la mozione ricalca le proposte da loro avanzate, per cui basterebbe tale affermazione per diffidare della bontà delle tesi suggerite, le quali sono evidentemente improntate — ha detto Morpurgo — allo spirito dirigista che aleggia nell'odierno clima del centro sinistra. Si può infatti facilmente constatare — ha proseguito il capogruppo liberale — che il rincaro del costo della vita è venuto a creare in concomitanza e per effetto del centro-sinistra, che ha rotto il delicato equilibrio economico italiano, determinando uno stato di sfiducia negli operatori economici».

Così i comunisti, per bocca di Calabria, hanno invece lamentato il fatto che incontrino ostilità ed opposizione i provvedimenti indicati nella mozione che sono le richieste di una diversa regolamentazione delle importazioni di prodotti di largo consumo, una differente ripartizione dei contingenti, un adeguato incremento degli approvvigionamenti dal mercato estero, l'emanazione di norme legislative che demandino ai Comuni il rilascio delle licenze dei supermercati, l'allargamento delle prerogative dei Comuni in materia di controllo sui mercati generali.

Così dai democristiani, attraverso l'intervento del cons. Romano, è stato ribadito l'avversione sia per il liberalismo economico sia per le concezioni economiche collettivistiche, in quanto il primo lascia il cittadino alla mercè dei gruppi monopolistici e le seconde sopprimono i valori individuali della libertà anche in campo economico. La DC, partito interclassista, non può permettere nè l'abuso dei profitti nè una politica collettivistica che pone il cittadino al servizio dello Stato anzichè viceversa. Pur riconoscendo taluni difetti strutturali dell'economia italiana, ad esempio nel settore agricolo, il cons. Romano ha voluto sdrammatizzare la presunta gravità di una situazione, concludendo con lo affermare che la mozione, nel suo contenuto, comunque non intacca i principi economici e politici, ma tende a facilitare il consumatore di fronte al problema del caro-vita.

Così i missini hanno dichiarato il loro voto favorevole, attraverso la dichiarazione di Morelli, «nonostante che le cause dell'attuale congiuntura economica vadano principalmente ricercate nel nuovo corso politico di centro-sinistra instaurato nel nostro Paese, indirizzo che oltre a generare sfiducia nel settore della libera iniziativa ha posto in atto misure programmatiche in stridente contrasto tra loro, tali da determinare iniziative economiche che non possono convivere sullo stesso mercato nazionale senza produrre l'inevitabile crisi.

E così i socialisti, che nell'annunciare il voto favorevole per bocca di Pittoni, hanno ribadito che «nessuno si nasconde la gravità della situazione, ma la cura di questa crisi non è quella voluta dalla destra, cioè il ritorno agli antichi lidi conservatori, alla passata politica centrista.

Nella discussione sono inoltre intervenuti il capogruppo socialdemocratico Dulci (secondo il quale la mozione rappresenta anche un contributo nella lotta contro i monopoli), lo sloveno Simsic, l'indipendentista Tolloy e il comunista Tonel.

A questo punto, si riassume il contenuto del documento (già dettagliatamente illustrato in occasione della presentazione nella precedente seduta del Consiglio municipale) che ieri ha offerto lo spunto per le accennate divagazioni squisitamente politiche. La mozione oltre a indicare le soluzioni contro il caro-vita da proporre in sede governativa (in tema d'importazioni, ripartizione di contingenti, di approvvigionamenti dall'estero e di norme legislative quali alcune modifiche ai regolamenti comunali) include una sollecitazione affinchè dall'Ente comunale di consumo sia svolta una più vasta ed efficace attività, sì da eliminare fra l'altro ogni restrizione per l'acquisto delle merci da parte di tutti i consumatori negli spacci sociali, spacci cui possono ricorrere finora, come ha spiegato l'ass. Verza, solamente i dipendenti comunali, provvisti di apposita tessera, i dipendenti della Provincia e dell'ECA e, da qualche mese a questa parte, anche i pensionati.

Nella sua veste di presidente dell'Enco, il dott. Verza ha inoltre riferito dell'attività delle mense e delle macellerie comunali: le mense nei primi nove mesi dell'anno corrente hanno elargito una media giornaliera di 2850 pasti (ne confeziona anche per il campo profughi di Padriciano e di recente per i dipendenti dell'Autoparco comunale e della Nettezza urbana). Per il settore macellerie, l'ass. Verza ha quindi annunciato l'avvenuta apertura del macello comunale.

ra di una nuova in città e il progetto di un'altra nell'ambito

Di concreto, dalla mozione approvata, emerge quindi una novità: l'auspicio che ai due spacci comunali possano adire tutti i consumatori. Per il resto (ad esempio, l'opportunità che l'Enco provveda a importare prodotti di largo consumo nell'intento di sollevare da una condizione di evidente inferiorità le organizzazioni consortili e cooperativistiche, favorendo specialmente l'Ente comunale di consumo e le Cooperative Operaie) si tratta di istanze di cui il Comune investe le autorità governative al fine di «potenziare la nostra economia — ha concluso l'ass. Venier, in veste di presidente della commissione che ha concordato la mozione — che non è nè liberistica nè marxista, sibbene di intervento».

VERRÀ APERTO L'EMPORIO DELLA RINASCENTE

Si fa posto in Barriera ai nuovi Grandi Magazzini

Iniziata la demolizione di tre edifici - Il progetto

Hanno avuto inizio in largo Barriera vecchia 7 i lavori di demolizione dello stabile che ospita attualmente il cinema «Massimo». La demolizione riguarda anche altri due edifici raccolti in un corpo unico con lo stabile di largo Barriera, sul lato di via Vidali e, rispettivamente, sul lato di via Caccia. L'area resa libera dalla demolizione sarà occupata da due edifici divisi da cortili interni. Al posto dell'attuale stabile di largo Barriera vecchia sorgerà un edificio di pressocchè analoga altezza e che accoglierà, al seminterrato, al pianterreno e al primo piano i grandi magazzini della Rinascente. La parte superiore dell'edificio, come pure l'altro edificio che sorgerà a ridosso, ospiteranno locali di affari, uffici e appartamenti. L'emporio della Rinascente non avrà la dimensione, dunque, dell'intero palazzo come dagli esempi di altre città, ma sarà limitato nella sua funzione a una più reale esigenza di mercato.

Da ieri si è provveduto ad innalzare attorno all'area di demolizione una staccionata protettiva. Cinquantatrè famiglie hanno trovato opportuna sistemazione lasciando liberi i tre stabili, favoriti da un indennizzo. Più complessa appare la situazione del cinema «Massimo», il superstite dei vecchi cinematografi di Barriera e che prosegue nella sua attività, nonostante tutt'intorno sia ormai in opera il martello demolitore. La staccionata ha infatti lasciato libero l'accesso al cinema. Il contratto d'affittanza della sala scade il prossimo 31 gennaio e le parti non hanno ancora trovato una soluzione definitiva.

Oggi scioperano i lavoratori del commercio

I dipendenti delle aziende commerciali effettueranno oggi uno sciopero di ventiquatt'ore, in segno di protesta contro il mancato rinnovo del contratto nazionale della categoria. La astensione dal lavoro — che in sede nazionale interessa oltre 700.000 addetti ai settori abbigliamento, arredamento, merci varie e alimentazione generale — è stata infatti proclamata dalle organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative, avvenuta al Ministero del Lavoro il 29 ottobre scorso. La Camera confederale del lavoro invita tutti i lavoratori a partecipare all'assemblea che avrà luogo alle ore 9, nella sede dell'A. S. Edera, in via delle Zudecche 1.

Da parte sua, l'Unione commercianti della nostra provincia, tenendo conto che lo sciopero viene effettuato nella giornata precedente la domenica, invita gli esercizi commerciali «ad adottare ogni opportuno provvedimento interno, anche con sacrificio personale del titolare dell'azienda, allo scopo di poter osservare il normale orario d'apertura».

Da parte della CCdL si apprende inoltre che le organizzazioni sindacali hanno proclamato un altro sciopero generale della categoria vini e liquori, a carattere nazionale.

Costernati gli sportivi per lo Stadio declassato

È possibile un pronto riesame della situazione

Vivissima sorpresa e profondo disappunto ha destato fra gli sportivi la restrizione imposta dalla Questura per l'agibilità dello stadio di Valmaura. Come noto, la Questura, appellandosi ad un provvedimento della commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli, ha limitato l'ingresso allo stadio a soli 18.300 spettatori, là dove invece ne potrebbero stare oltre 24.000; il motivo addotto è l'insufficienza delle uscite.

Il problema è stato esaminato nella giornata di ieri dagli organizzatori e dagli enti interessati alla manifestazione sportiva, ma purtroppo nessun risultato concreto è scaturito da tutta una serie di incontri, rivelatisi pertanto inutili ai fini dell'auspicata soluzione. E' per questo motivo che gli organizzatori locali, i quali operano per incarico della Juventus, si sono trovati nella necessità di demandare la questione alla segreteria della società bianconera: il problema triestino potrà avere così risonanza nazionale, nella speranza anche di un intervento delle Federazioni interessate.

La stessa spiacevole sorpresa che ha colto i triestini è stata ora fatta propria dalla Juventus, che mercoledì giocherà a Valmaura contro la rappresentativa di Belgrado. I dirigenti torinesi hanno espresso il loro rammarico per le decisioni prese in sede locale; e il disappunto è tanto più accentuato in quanto l'effettuazione di questo incontro internazionale a Trieste condizionandolo ad un numero di spettatori superiore alle 25.000 unità. Con tutta probabilità, la Juve interverrà ora presso la commissione affinchè si compia un altro sopraluogo e si riesamino le condizioni di agibilità dello stadio, tenendo conto particolarmente che in tutto questo tempo varie volte lo stadio di Valmaura ha ospitato un numero di spettatori ben superiore alle 13.300 unità; prova ne sia, fra altri episodi, l'incontro fra gli alabardati e la Biellese, che aveva registrato un tutto esaurito.

Tale riesame — è un suggerimento che si avanza — porterebbe alla scoperta di altri cancelli non comunemente usati dal pubblico, quali possono essere la porta carraia sulla via Valmaura e la comunicazione esistente con il campo di sfogo di via Flavia. E' lecito osservare, se la disposizione dovesse essere mantenuta, che la nostra città verrebbe a subire un ingiusto declassamento quale centro sportivo, anche perchè la stessa Triestina si troverebbe costretta più volte a lasciare parte del pubblico fuori dai cancelli.

Corsi gratuiti dell'U.P. in Val Rosandra e Aquilinia

Organizzati dall'Università Popolare, il 16 novembre inizieranno presso la scuola elementare di Aquilinia corsi di lingua tedesca, taglio e cucito, elettrotecnica e matematica, e presso il campo profughi delle Noghere, corso di lingua italiana, di taglio e cucito e di matematica per studenti delle scuole medie.

Informazioni e richieste di iscrizione vanno rivolte all'incaricato dell'Università Popolare, che si troverà nella scuola elementare di Aquilinia dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 17 nel periodo 11 novembre - 16 novembre.

Nelle sedi della Val Rosandra, sempre a partire dal 18 novembre funzioneranno doposcuola per alunni delle elementari rispettivamente a S. Dorligo e a Domio. In questa ultima località, inoltre, verrà riaperto il tradizionale corso di ginnastica ritmica e un corso di ricamo e cucito. Le iscrizioni vanno rivolte all'incaricato dell'Università Popolare presso la scuola elementare di Domio, nel predetto periodo.

Congedo dal Commissariato del Viceprefetto Monarca

Nella mattinata di ieri, il Commissario generale del Governo e i funzionari della Prefettura hanno rivolto un saluto di commiato al Viceprefetto dott. Adriano Monarca che lascia la nostra città per raggiungere Cagliari dove assumerà le funzioni di Viceprefetto vicario.

SCOPERTA IN UNA CASETTA DI SAN GIACOMO

NEI SEXI PROIBITISSIMI LOLITE D'IMPORTAZIONE

Fotografie e film in un'atmosfera d'antico Egitto

Nel rione di San Giacomo è stato scoperto un «centro» del vizio. La Buoncostume della Mobile, diretta dal dott. Cappa, è riuscita ad individuare uno «studio attrezzato per fotografie e filmini pornografici ed a sequestrare buona parte del materiale.

Le «stanze di posa» si trovavano in una casetta a due piani, affittata da un pittore dilettante, trentenne, e da un suo amico. I due avevano arredato la loro casa con un gusto tutto particolare. Tutto molto sull'egiziano, riproduzioni di papiri antichi e disegni in «sanguigno» raffiguranti giovani donne discinte. Al pianterreno, vicino la cucina, in una stanza illuminata con luci rosse, era ricavato il bar in cui, a quanto sembra, era stata ambientata più di qualche scena dei film proibitissimi.

Al piano superiore, vicino ad una stanza da letto in cui troneggiava un baldacchino in seta azzurra, c'era lo studio per le foto artistiche, che venivano eseguite con l'ausilio di molti riflettori. Un giradischi con un potente amplificatore diffondeva in tutta la casa delle musiche.

In questo ambiente venivano accolte le ragazze che si prestavano a fare da modelle. Nella rosa delle giovani, figurano due minorenni: una zagabrese di 16 anni, che si trova attualmente al Coroneo, e una quattordicenne, pure jugoslava, che è stata arrestata e rilasciata dopo cinque giorni, assieme al pittore, padrone di casa.

L'operazione vizio, su cui la polizia mantiene il più assoluto riserbo, è iniziata, a quanto pare, ancora lo scorso mese. Tutto il materiale sequestrato si trova in una cassaforte della Questura ed è già stato visionato dal sostituto Procuratore della Repubblica, che coordina le indagini.

L'operazione non si concluderà tanto presto in quanto la polizia deve interrogare ancora molte persone, per la maggior parte giovani ragazze che facevano parte del «giro». Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se la «centrale» di San Giacomo fosse collegata con altre analoghe case in città o nelle altre province. Inoltre i poliziotti vogliono appurare se il pittore e il suo socio si fossero impegnati nell'immorale attività a scopo di lucro; nel qual caso gli agenti amplierebbero le ricerche agli eventuali acquirenti del materiale pornografico.

In fin di vita nella caduta dal camion

Un gravissimo infortunio è accaduto ieri a Rozzol, nell'ambito della stazione ferroviaria. Un giovane jugoslavo, il manovale Marcel Brgodaz, di 19 anni, è volato dal cassone di un camion ed è precipitato al suolo riportando la sospetta frattura del cranio.

L'operaio stava caricando una partita di carbone su un autocarro quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio finendo al suolo. Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro, lo sventurato giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Gioventù liberale. L'assemblea generale ordinaria dei soci della Gioventù liberale italiana di Trieste è convocata in sede, onde procedere al rinnovo delle cariche sociali, per questa sera alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione.

Presso il Tribunale civile di Trieste si è svolta ieri l'adunanza dei creditori della «Transolea S.p.A.», con stabilimento al Porto industriale di Zaule, nei cui confronti era stata fatta dichiarazione di fallimento in persona dell'amministratore comm. Nicolò Giglio. L'esame della verifica dei crediti, iniziato ieri mattina, proseguirà il 15 novembre.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 2472 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz Centrale tel. 24046

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **VITKOVICH MATTEO** nato a Cherso il 17.10.1886, già residente in Trieste, che non ha dato più notizie di sè dopo il 28 giugno 1914. Eventuali notizie dello scomparso dovranno essere comunicate al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mario De Marchi

AVVISO della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE intende assumere in prova per i propri servizi — anche esattoriali — mediante concorso:

4 IMPIEGATI DI I CAT., in possesso del diploma di maturità scientifica, di età compresa fra i 24 e i 32 anni (nati cioè non prima dell'8 novembre 1931 e non dopo l'8 novembre 1939);

3 IMPIEGATE DI I CAT., in possesso del diploma di ragioniere, provette stenodattilografe, di età compresa fra i 20 e i 30 anni (nate cioè non prima dell'8 novembre 1933 e non dopo l'8 novembre 1943).

Per tutti i concorrenti ai posti di impiegati/e di I cat. sarà titolo di preferenza la perfetta conoscenza di lingue estere.

4 IMPIEGATE DI II CAT., in possesso del diploma di computiste commerciali, stenodattilografe; di età compresa fra i 20 e i 25 anni (nate cioè non prima dell'8 novembre 1938 e non dopo l'8 novembre 1943);

18 COMMESSI DI II CAT., in possesso della licenza elementare superiore, di età compresa fra i 25 e i 28 anni, nati cioè non prima dell'8 novembre 1935 e non dopo l'8 novembre 1938.

I concorrenti dovranno avere la residenza stabile nei Comuni della zona d'azione dell'Istituto e non avere vincoli di matrimonio, nè di parentela o di affinità fino al terzo grado con i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste e delle Esattorie Imposte Dirette da essa gestite.

Essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale di questa Cassa di Risparmio di Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, per mezzo lettera raccomandata spedita entro il 20 novembre 1963, domanda di assunzione in carta semplice, redatta di propria mano, unitamente ai seguenti documenti:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) certificato di residenza;

3) titolo di studio richiesto (originale o copia autentica o certificato con l'indicazione dei voti);

4) dichiarazione del concorrente di non avere vincoli di matrimonio nè di parentela o di affinità come più sopra indicato.

Mancanza dei requisiti e non osservanza delle prescrizioni suindicate saranno motivo di esclusione dal concorso.

Una Commissione nominata dall'Istituto esaminerà le domande pervenute in termine, regolarmente redatte e corredate dei documenti richiesti; convocherà per delle prove di esame quegli aspiranti che riterrà opportuno e formulerà una graduatoria di merito e di idoneità.

I criteri di valutazione delle prove di esame saranno determinati dalla Commissione stessa.

Infine il Consiglio d'Amministrazione della Cassa assumerà i concorrenti scegliendoli, a suo giudizio insindacabile, fra quelli segnalatigli dalla Commissione.

I prescelti saranno assunti in prova solo ad avvenuta presentazione di tutti gli altri documenti che verranno richiesti e previa visita medica e scherma grafica che ne accerti la sana e robusta costituzione fisica.

Essi dovranno iniziare il servizio entro il termine che verrà loro indicato dall'Istituto.

Gli assunti potranno in qualsivoglia momento essere destinati, anche dopo il periodo di prova, presso ogni Ufficio o Dipendenza centrale o forane, anche esattoriale, della Cassa di Risparmio di Trieste.

LA DIREZIONE GENERALE

Trieste, 8 novembre 1963

CONSEGNATO IERI AL COMUNE IL PIANO DELL'A.C.E.G.A.T.

Inizierà con la «6» ma fra due anni l'eliminazione delle linee tranviarie

Il piano per l'ammodernamento dei servizi trasporto della Acegat — di cui abbiamo fatto già un primo accenno — è stato ieri trasmesso al Comune, e si trova ora allo studio dei vari uffici municipali, che si dovranno esprimere per i settori di loro competenza. Tale piano si ricollega a un'interrogazione presentata lo scorso luglio al Consiglio comunale, alla quale l'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, aveva risposto assicurando di voler sollecitare una rielaborazione del precedente progetto. Il nuovo studio, pertanto, viene a coinvolgere tutta una serie di problemi estremamente interessanti per la vita cittadina e per l'Amministrazione comunale, in quanto affronta le modalità ed i tempi relativi all'abolizione del servizio tranviario, una questione spinosissima e che si trascina da anni. Non si tratta, in questo caso, di sostituire semplicemente un mezzo pubblico con un altro, ma l'innovazione è strettamente collegata con numerosi altri fattori, in quanto investe problemi di viabilità e di carattere finanziario.

Scendendo ai particolari, si può osservare — come specificato dal piano stilato dai tecnici dell'Acegat — che per effettuare il servizio sulle quattro linee tranviarie, con le stesse caratteristiche odierne, occorrono 84 guidatori, suddivisi come segue: linea 3-9: 40; linea 6: 27; linea 8: 17. In questo caso, il problema che si pone è di utilizzare al massimo i guidatori che non hanno altra qualifica professionale, e che quindi non sarebbero altrimenti impiegabili nell'eventualità della abolizione del servizio tranviario. Si giunge quindi all'opportunità di mantenerli in servizio in attesa del pensionamento, riducendo man mano l'estensione del servizio tranviario finchè il numero di guidatori residuo non risulti trascurabile.

Il piano continua ancora osservando che l'eventuale trasformazione della linea «6» permetterebbe di ridurre il numero complessivo dei guidatori a 57 unità, e richiederebbe di integrare quelli disponibili con alcuni autisti di linea abilitati alla guida delle vetture tranviarie. La trasformazione della linea «8» potrebbe farsi successivamente in qualsiasi momento dato che dei 17 guidatori che rimarrebbero in soprannumero, 7 sarebbero riadibiti ad autisti di linea, altri sarebbero già pensionati ed i più giovani potrebbero essere impiegati quali bigliettai. I rimanenti guidatori sarebbero strettamente necessari al funzionamento delle linee «3» e «9», fino al momento ritenuto adatto alla loro trasformazione.

Lo studio rileva inoltre che al 1.o luglio di quest'anno l'intero parco di motrici tranviarie era in grado di percorrere, senza revisioni generali, 3.170.000 km.; con qualche riparazione non sostanziale si potrebbero percorrere in aggiunta altri 4 milioni 800.000 km., con una media di 100.000 km. per vettura. potrebbero percorrere con poca spesa 7.970.000 km., dei quali 900.000 andrebbero impiegati sino alla fine di quest'anno. In tal modo, dal 1.o gennaio '64 sarebbe possibile percorrere ancora 7.070.000 km. corrispondenti a circa quattro anni di servizio, svolto con le caratteristiche di quello attuale. In realtà — si osserva — la situazione si presenta un po' diversa, perchè non tutte le vetture hanno lo stesso chilometraggio da percorrere, per cui parte arriverebbe al limite di sfruttamento fissato prima della data indicata. Le vetture arrivate al limite dovrebbero venir messe completamente fuori servizio per non gravare ulteriormente sui casi di esercizio; pertanto, man mano che le vetture verrebbero poste in disarmo, si giungerebbe anche alla riduzione delle linee tranviarie.

Per ragioni di viabilità, la prima linea tranviaria da trasformare sarebbe la «6», seguita dalla «8» e infine dalle «3» e «9». Pertanto, seguendo la progressione di trasformazioni consigliata dalle ragioni di viabilità, il servizio potrebbe continuare inalterato per oltre 2 anni e meno, a partire dalla metà del '63, e cioè sino alla fine del '65; a tale data verrebbe trasformata la linea «6». La linea «8» dovrebbe invece venir eliminata dopo tre anni e mezzo, ossia verso la fine del '66, e le ultime due nel '69. Al fine di evitare un rilevante impegno finanziario per l'acquisto del materiale gommato sostitutivo di quello su rotaia, l'acquisto stesso dovrebbe essere graduato ed effettuato con il normale fondo di rinnovo, al ritmo medio di 8-10 vetture all'anno, a partire del 1964.

Il piano d'ammodernamento dell'Acegat conclude con l'osservazione che il problema del servizio tranviario di Trieste si pone in termini strettamente economici, e pertanto la sostituzione con altro mezzo di trasporto va fatta nei modi e nei tempi più opportuni. Comunque l'elemento più sicuro che si può trarre dalle considerazioni — si afferma — è che, per essere economica, la sostituzione deve avvenire gradualmente, iniziando non prima della fine del '65 e terminando entro il 1969.

QUESTA SERA
dalle 21.30 nella Sede Sociale

Grande veglione del Centenario
della
Società Ginnastica Triestina

Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale di via Ginnastica 47, telef. 95802

TRAGICA CONFERMA DOPO IL RITROVAMENTO DELL'AUTO

Le salme di due triestini restituite dal fango del Vaiont

Sono quelle di Calani e Smilovich periti all'albergo Posta assieme a due donne - Il primo sarà sepolto oggi a S. Anna

La morta fanghiglia del Vaiont ha restituito alla pietà dei familiari due delle cinque salme dei triestini rimasti sepolti nella tragica notte di ottobre.

I militari che ancora scavano tra le macerie di quella che fu Longarone, hanno estratto l'altra sera due salme: quella di Stelio Smilovich e di Aristeo Calani. I corpi sono stati trovati ad alcuni metri di distanza dai resti dell'albergo «Posta» e sono stati identificati grazie ai documenti che sono stati rinvenuti addosso alle salme.

Come era stato a suo tempo ampiamente riferito, alcuni giorni dopo la spaventosa sciagura del Vaiont, era affiorata dal mare di fango la parte posteriore di una «Giulietta» targata Trieste e il cui numero aveva rivelato il dramma di quattro giovani triestini, che avevano avuto la sventura di fermarsi proprio a Longarone in quella notte di tregenda (un quinto, il geom. Rittmeyer, è perito mentre era di servizio sulla diga). La vettura risultava infatti di proprietà del padre di Stelio Smilovich, il quale — avvertito del ritrovamento — aveva fatto sapere che suo figlio assieme ad un amico, Aristeo Calani, alla di lui fidanzata Silvana Vidmar e ad un'altra giovane, Elda Versic, si trovavano da parecchio tempo in giro per l'Italia del Nord commerciando in apparecchi ottici e fotografici. Si era poi potuto stabilire che il giorno precedente la spaventosa notte, la comitiva era partita da Milano diretta a Cortina, ed aveva fatto tappa a Longarone. Dopo vari giorni di tragico silenzio, era stato ritrovato tra le macerie del «Posta» il passaporto intestato ad Elda Versic. I familiari degli scomparsi s'erano recati più volte a Longarone senza però trovare alcuna traccia dei loro cari. Appena l'altra sera, a distanza di oltre due settimane, i militari che ancora proseguono nella pietosa opera di ricerca hanno recuperato le due salme.

La notizia del ritrovamento è stata subito comunicata alla Questura di Belluno che ha provveduto ad avvertire i funzionari della Questura della nostra città. I congiunti delle due vittime si sono subito messi in contatto con le autorità di Longarone per ottenere la traslazione delle salme a Trieste.

Ieri mattina, al cimitero di Sant'Anna, è giunta la prima bara, quella di Aristeo Calani. All'entrata del cimitero alcune persone in lutto hanno atteso l'arrivo del carro funebre ed hanno assistito ad un brevissimo rito. Il feretro è stato deposto nella cappella del cimitero in attesa della sepoltura. I funerali, con ogni probabilità avranno luogo nel corso della giornata odierna.

LA BIMBA LEUCEMICA

Iniziata la cura con il farmaco americano

Un profondo senso di commozione ha destato nella cittadinanza il pietoso caso della piccola Mara Pavan, la bimba triestina colpita dalla leucemia.

Come abbiamo dato notizia, la bambina, che il 13 febbraio prossimo compirà i sei anni, da tempo accusava uno strano malessere, che una prima diagnosi aveva ritenuto di far risalire ad un'affezione ossea. Ricoverata il 29 ottobre scorso all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, il primario chirurgo prof. Parenzan e il primario medico prof. Stefanini diagnosticavano invece, dopo un attento studio del soggetto, trattarsi di leucemia. I genitori angosciati si rivolgevano allora a mons. Bottizer, direttore della sede triestina della Missione cattolica americana, che si metteva in contatto immediato con il suo direttore generale di New York. Tramite quest'ultimo la ditta produttrice dell'«Oncovin», che agisce a Indianapolis, si incaricava di far recapitare con l'aereo il nuovo ritrovato.

Il pacco, giunto l'altra sera alle 21.30 all'aeroporto della Malpensa, veniva affidato a due agenti della Stradale che con la macchina partivano a tutta velocità in direzione di Trieste; all'imbocco dell'autostrada Marghera-Mestre avveniva il cambio con i due agenti della Polstrada di Venezia, Vinicio Melli e Tarcisio Bassi, che a loro volta erano attesi presso Monfalcone da due colleghi di Trieste, Giuseppe Maffezzoli ed Erminio Forleo, con i quali raggiungevano poco prima delle 2 il «Burlo Garofolo».

Non è stato possibile praticare immediatamente l'iniezione alla piccola paziente in quanto, trattandosi di un farmaco ancora sconosciuto, si dovevano prendere prima certe precauzioni. Il primo trattamento è avvenuto pertanto alle 10 di ieri mattina. Nessuna reazione è intervenuta, per cui si confida che le condizioni della piccola Mara possano migliorare gradatamente, anche se la cura dovrebbe comprendere un periodo calcolato in mesi.

Comunque, si continua a somministrarle pure il cortisone, a che la scienza medica — che in questo caso ha avuto la piena collaborazione anche di altri enti, in un commovente slancio di altruismo — possa riuscire a debellare il grave male.

CONTRABBANDIERI BLOCCATI DALLA STRADALE

Nell'auto rubata un quintale di sigarette

Centodieci chilogrammmi di sigarette straniere, per complessivi 1.120.00 pezzi e per un valore che si aggira attorno ai venti milioni di lire, sono stati sequestrati sulla strada di Gorizia la scorsa notte dalla polizia stradale e successivamente consegnati alla Guardia di Finanza. La sigarette straniere sono probabilmente provenienti da Trieste o da Monfalcone dove la merce in precedenza deve essere stata trasportata via mare.

Il grosso colpo della Polizia stradale è avvenuto si può dire quasi per caso: una pattuglia del distaccamento di Monfalcone, composta degli agenti Lovone e Del Torre, si trovava in servizio di vigilanza stradale sul tratto della statale 14 da Monfalcone a Sagrado, Gorizia Bivio, Paparotti. I due agenti verso l'una di notte avevano disposto una specie di posto di blocco nei pressi di Buttrio per controllare le vetture in transito. I due tutori del traffico intimavano l'alt ad un'autovettura proveniente da Trieste, il cui guidatore però prima accennava a rallentare la corsa ma ad una decina di metri dal posto di blocco premeva sull'acceleratore sfuggendo così al controllo. I due agenti della Stradale saltavano sulla loro automobile e si mettevano all'inseguimento dell'automobile che finalmente si arrestava sul viale Palmanova, con un breve vantaggio sugli agenti che permetteva al guidatore di scappare e dileguarsi nel buio dei campi.

La macchina rimaneva con i fanali di posizione accesi ed il lampeggiatore di destra in azione. Si trattava di una Lancia Aurelia targata TS 16798 di proprietà del sig. Alfredo Piccolo, di 28 anni, da Napoli ma residente da tempo a Trieste in via Molino a Vento 10. Nello interno della vettura alla quale erano stati tolti tutti i seggiolini, si trovava il deposito di sigarette estere.

I due agenti della Stradale informavano immediatamente la Squadra Mobile di Udine che giungeva poco dopo sul posto e procedeva al ricupero del bottino.

Ieri mattina di buon'ora la polizia provvedeva a interrogare a Trieste il proprietario della macchina, il sig. Alfredo Piccolo, il quale veniva successivamente invitato a Udine per i chiarimenti del caso: egli dichiarava che l'automobile era stata da lui parcheggiata la sera prima nei pressi della propria abitazione e che gli era stata rubata. Del furto però non si era ancora accorto in quanto quando gli agenti si sono presentati nella sua abitazione egli si trovava ancora a letto.

Le indagini continuano nel più stretto riserbo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.2; minima 11.9; umidità 83 per cento; pressione mb. 1018 in regolare aumento; temperatura del mare 15.4; vento km. 2 S.O.

Oggi, S. Teodoro. - Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna è nata ieri alle 23.34, tramonta alle 14.14.

Maree — OGGI: alta alle 5.43, cm. 27 e alle 16.07, cm. 3 sopra il l. m.; bassa alle 12.18, cm. 4 e alle 22.56, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.22, cm. 34 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Perosa ved. Bellati Elisa a. 79; Degrassi Barbara giorni 7; Calissano Guido a. 72; Cheracci Livio a. 42; Crasnich Rinaldo a. 60; Della Valle Giovanni a. 62; Rossinovich in Trebbi Francesca a. 73; Moro in Zanettini Ines a. 70; Battistella Paolo mesi 1; Quaglia in Romero Gerolama a. 72; Zeleznik Luigi a. 55; Taucer Giacomo a. 56.

NASCITE: 11.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

IMPORTANTE ORGANISMO EUROPEO
cerca **LAUREATO** o almeno cultura universitaria libero professionista buona presenza facilità di parola disposto collaborare attività indipendente compatibile preesistente lavoro per prestazioni alto livello contatto personalità industria locale. Scrivere: Casella 144 M - SPI - Milano



CONCESSIONARIA Ditta
PITASSI
TRIESTE - CORSO ITALIA - 7

NELLA CASA DI RIPOSO DI SISTIANA

Spesa modesta risultati buoni

Purtroppo ancora deserte le varie aste per gli edifici progettati dall'OAPGD

Sotto la presidenza del prof. Manuelli e presenti, tra gli altri, i consiglieri triestini Bartoli, Bologna e Rozzo, si è riunito a Roma il Consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Il Consiglio ha preso atto che a Trieste altre tre gare per l'appalto di case per i profughi sono andate deserte (esperimenti di gara sono andati deserti anche in altre province) ed ha espresso un plauso agli uffici che, in pochi giorni, hanno provveduto al rifacimento dei progetti e alla loro presentazione al Genio civile, con nuovi prezzi aggiornati, per rendere possibile una rapida ripetizione delle gare.

Il Consiglio ha fatto voto affinchè le attuali difficoltà siano superate e le ditte partecipino alle aste. Nel contempo però sono state prese alcune decisioni per fronteggiare la situazione, prendendo contatti con le ditte appartenenti ad altre regioni e avviando anche lo studio per l'eventuale esecuzione di opere in economia e per l'impiego di prefabbricati.

Nonostante l'aumento dei prezzi, con gli stanziamenti sinora ottenuti, l'OAPGD è in grado di assicurare la costruzione di circa mille alloggi. Le famiglie nei campi e negli alloggi di emergenza dell'ERI sono 1900 circa. Questo maggior fabbisogno di alloggi è determinato dal nuovo afflusso di profughi, esodati dopo l'ottobre 1960, data di applicazione della legge 1219. Sono, infatti, 2728 i profughi arrivati a Trieste dopo questa data.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione che il Ministero degli Interni sta predisponendo nuovi contributo all'Opera per far fronte a questo fabbisogno.

Nel frattempo, senza intaccare gli stanziamenti specifici per i campi, l'Opera vedrà di venire incontro a coloro che, avendo riscosso gli indennizzi per i beni abbandonati, dispongono di parte delle somme occorrenti per procurarsi una casa. Ciò sarà reso possibile grazie al contributo del Fondo di Rotazione che finanzierà per il 75 per cento la costruzione di 16 alloggi in via Cantù e 50 alloggi in Chiarbola-Baiamonti. Entro il mese verrà emanato il relativo bando di concorso al quale potranno partecipare indistintamente tutti i profughi che dispongono del 25 per cento in contanti.

Intanto il 14 novembre si effettuerà un'altra gara per l'appalto di alloggi destinati ai ricoverati nei campi.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato un comitato ristretto, composto dai consiglieri residenti a Trieste, per l'emanazione di precise norme riguardanti gli eventuali cambi di alloggio di profughi già sistemati nelle case dell'Opera.

Il Presidente ha riferito sul successo del congresso dell'A.W.R. nel quale l'Opera ha avuto tanta parte e ha informato il Consiglio sugli elogi pervenuti dal Ministero degli Interni.

E' stato infine sottolineato che, nella realizzazione della Casa di riposo di Sistiana, con una spesa modesta sono stati raggiunti risultati più che soddisfacenti.

Corso di nudo e figura al Circolo artistico

La direzione del Circolo artistico comunica che il 15 novembre avranno inizio i corsi di nudo e di figura. Questi corsi si terranno due volte alla settimana sotto la guida di un insegnante ed avranno la durata di tre mesi, e si svolgeranno nella sede sociale di via Imbriani 14.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Circolo.

Congedo dal «Da Vinci» dei proff. Zebochin e Cosciani

Con il 30 settembre hanno concluso la loro attività di educatori all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», i due insegnanti don Oscar Zebochin e prof. Guido Cosciani. In questi giorni gli insegnanti dell'Istituto hanno voluto raccogliersi attorno ai due colleghi per ricordare il lungo cammino percorso assieme nella scuola. Il preside prof. Giraldi ha illustrato la loro attività di studiosi, la carriera da essi percorsa nella scuola, l'impegno sempre dimostrato nel formare tante generazioni di studenti, ed ha offerto come ricordo un dono a nome del collegio degli insegnanti.

Anche il preside Neri, che per molti anni diresse l'Istituto «Da Vinci» e che aveva voluto essere presente ai festeggiamenti per i due insegnanti, ha voluto aggiungere parole di plauso per la figura dei due illustri docenti, vanto della scuola triestina. Infine il prof. Cosciani e don Zebochin, hanno ringraziato commossi per l'attestazione di stima e di affetto a loro riservata dai colleghi e dagli alunni, che in precedenza avevano consegnato loro una medaglia d'oro.

Assemblea ordinaria dei soci del Sci CAI Trieste. Mercoledì 13 novembre 1963 alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda, avrà luogo l'assemblea annuale dello Sci CAI Trieste, nella sede sociale di piazza Unità 3. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

Elogio ai Vigili del fuoco

Il Commissario Generale del Governo ha ricevuto ieri il dott. ing. Virgilio Casablanca, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste e gli ha espresso un vivo compiacimento e un plauso per la opera altamente meritoria svolta dai Vigili del fuoco di Trieste in occasione della catastrofe della diga del Vaiont-Longarone. E' noto infatti che i Vigili del fuoco di Trieste sono stati i primi ad accorrere sui luoghi della catastrofe, prodigandosi con alto spirito di sacrificio e attuando i primi contatti con quella popolazione, accertando il bisogno di soccorso, trasportando i feriti e provvedendo, altresì al ricupero delle salme. L'opera di soccorso che si è svolta nei giorni dal 10 al 22 ottobre, ha messo in luce il comportamento del personale dei Vigili del fuoco che è stato in ogni momento superiore ad ogni elogio, meritando l'apprezzamento e l'ammissione delle autorità locali e la commossa riconoscenza della popolazione.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7.. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli giase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia fil. 20, bus 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Con il nuovo

Philips una nuova sensazione nel radervi Philips il rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) riceverete il rasoio che fa per voi accompagnato da un buono valido per due revisioni gratuite. Forte sconto a quei clienti che cederanno il loro vecchio apparecchio in qualsiasi stato d'uso e di qualsiasi marca.

Domani è domenica

controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. Il servizio assistenza provvede inoltre alla revisione ed alla riparazione del vostro accenditore di marca sia a gas che a benzina.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, *l'Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitare il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Vacanze con la cinepresa

Il Club cinematografico triestino ENAL rende noto ai suoi soci che la settima edizione dell'ormai tradizionale concorso è stata prorogata alla data di lunedì 16 dicembre, serata nella quale le opere prescelte dalla giuria verranno proiettate al pubblico. Il bando dettagliato del concorso sarà a disposizione degli interessati nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 7 e verrà, inoltre, tempestivamente divulgato a mezzo stampa.

Da Rocco

lampadari in vasto assortimento, in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendita rateale. Via Roma 23 (angolo via Ghega).

Da Rocco

trovate le stufe a kerosene perfette, provvedete a montarle prima dell'inverno. Asporto delle vecchie. Perfetto impianto con operai provetti. Da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega) tel. 68-180.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 10 corrente, con partenza alle ore 8.30, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà escursione sul Monte Cocusso con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.



(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia per i Caduti di novembre al Cimitero di Sant'Anna

LA CERIMONIA AL CIMITERO DI SANT'ANNA

COMMOSSO RICORDO DEI CADUTI DI NOVEMBRE

I Caduti del novembre 1953 sono stati commemorati ieri, in forma ufficiale dalle autorità, a dieci anni esatti di distanza dai funerali delle sei vittime che costituirono un plebiscito di omaggio e di cordoglio espressi attraverso un alto senso civico e di responsabilità dell'intera cittadinanza.

Il rito della commemorazione ha avuto luogo alle ore 9 presso il Cimitero di S. Anna. Di fronte all'altare allestito allo esterno della Cappella del camposanto hanno preso posto, autorità, rappresentanze, i familiari dei Caduti e numerose persone presenti a quell'ora nel sacro recinto. Erano presenti: il dott. Gaetano Maltese, primo presidente della Corte d'Appello, il dott. Migliardi Procuratore generale, il viceprefetto Miceli per il Commissario Mazza, il Sindaco Franzil, il gen. Guadagni, comandante del Presidio, il col. Oliva, comandante il Distretto Militare, il col. Guerra comandante la Zona XIV della P.S., il ten. col. Magaletti della Capitanteria di Porto per il gen. Battaglieri, il cap. Trosi per il Gruppo Carabinieri, l'ing. Bartoli, Sindaco della nostra città durante le tragiche giornate e il segretario provinciale della DC Botteri. Un picchetto armato dell'82.o Fanteria e la banda hanno reso gli onori durante l'officio funebre. Al rito che è stato officiato da don Parentin è stato significativamente presente il Gonfalone del Comune, decorato di M.O. al valor militare. Inoltre erano presenti il Gonfalone della Provincia, quello dell'Università con il labaro del Tribunato, le bandiere della Lega Nazionale, degli istituti medi scolastici, i labari di Associazione combattentistiche e di sodalizi patriottici e della Associazione della « Gioventù studentesca ». All'Elevazione le note del Piave sono echeggiate in un momento di raccoglimento e di profonda commozione mentre il picchetto ha presentato le armi. Quindi, in corteo, autorità, rappresentanze e cittadini si sono portati presso il monumento funebre che ricorda il sacrificio dei sei cittadini.

Sono state deposte corone di alloro del Commissariato di Governo, del Comune, della Provincia, della Lega Nazionale, del CLN dell'Istria, della DC e del PLI. Don Parentin ha impartito la benedizione, mentre altri fiori portati anche da mani ignote si sono aggiunti alle corone alla base del monumento funebre.

Corone d'alloro sono state deposte nella mattinata di ieri da parte del Comune e della DC e da organizzazioni patriottiche sotto il portico della chiesa di S. Antonio Nuovo e ai pili di piazza dell'Unità, luoghi che furono testimoni dell'estremo sacrificio degli ultimi Caduti per il nostro diritto ad essere italiani.

Messa in suffragio dei medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani dedica la santa Messa sociale di novembre al suffragio dell'anima dei colleghi deceduti durante l'ultimo anno: dott. Vitaliano Bruno, dott. Donneri Riccardo, dott. Fonda Giorgio, dott. Furino Raffaele, prof. Grandi Giulio, dott. Kulterer Leopoldo, dott. Rinaldi Ettore, dott. Senigagliesi Sesino, prof. Urizio Lino, dott. Marco Goldstein e dott. Virgilio Rubini.

Il sacro rito verrà celebrato dal rev. padre Leopoldo dott. Del Fabbro o.f.m. nella chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16, alle ore 9 precise di domenica 10 novembre. Sono invitati a parteciparvi i parenti e gli amici dei defunti e tutti i medici con i loro familiari.

Commemorato in Assise l'avv. Rinaldo Crasnich

All'inizio dell'udienza di ieri della Corte di Assise di Appello l'avv. Davanzo ha commemorato, a nome del Foro di Trieste, la figura dell'avv. Riccardo Crasnich, deceduto improvvisamente la notte scorsa. «Era una delle figure più brillanti e stimate del Foro — ha detto l'avv. Davanzo — e di lui conoscevamo la vivida intelligenza, rafforzata dalla cultura giuridica e umanistica nonchè da una profonda esperienza. Ricordo il suo tratto signorile, la sua bontà di animo, il suo fraterno affetto per tutti noi, che lo faceva sentire a noi legato e collega carissimo anche dopo avere abbandonato la carriera forense per abbracciare quella di legale dell'INPS, con il successo che si meritava. A questo collega, al quale tutti noi portavamo affetto, stima, amicizia profonda, vada il nostro ferale rimpianto».

Sorpreso dal luttuoso annuncio, il Procuratore Generale dott. Marsi ha dichiarato di associarsi con animo commosso alle parole dell'avvocato Davanzo. Quindi il Presidente dott. Palermo ha detto: «La Corte si associa a mio mezzo alle parole del rappresentante del Foro e del Procuratore Generale per questa amara notizia che ci viene portata. Abbiamo sempre apprezzato le doti di avvocato onesto, diritto, dedito alla professione con fefeltà, di Riccardo Crasnich. Alle sue qualità ricordate aggiungo quella di patriota: egli fece parte del locale CLN e ricordo che molte delle riunioni cui egli partecipava si tenevano in un rifugio antiaereo. Il Foro perde uno dei suoi migliori avvocati; la Magistratura uno dei migliori collaboratori; la città uno dei suoi migliori patrioti. Alla famiglia che ne piange la perdita vadano i sensi del nostro cordoglio».

L'udienza è stata sospesa quindi alcuni minuti in segno di lutto. L'avv. Crasnich, nato a Pisino nel 1903, era il legale della sede locale dell'INPS.

Settuagenaria muore in seguito a investimento

E' deceduta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, alle ore 6 di ieri, Ines in Zanettini, di anni 70, abitante in viale D'Annunzio n. 29-1. Non ha resistito, data la tarda età, alle complicazioni succedute all'investimento da lei subito il 24 ottobre scorso, allorchè fu urtata e gettata a terra (dalla media cilindrata targata TS 59665, alla cui guida era il trentunenne Giuliano Paganelli) mentre si accingeva ad attraversare la striscia pedonale di viale D'Annunzio all'angolo con via Conti.

† Giovanni Della Valle

si è spento l'8 corr. lasciando nel dolore la moglie, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia ved. Baucer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La consorte RACHELE MARON ringrazia sentitamente quanti vollero prendere parte al suo dolore per la scomparsa del suo caro e amato marito

Antonio Maron

Trieste, 8 novembre 1963

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari lo

avv. Rinaldo Crasnich

Con angoscia ne danno la dolorosa notizia la moglie NADA, la mamma, le sorelle ANITA e GEMMA, il fratello GUIDONE, la nipote LIVIA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, partendo poi per Gorizia per la tumulazione nella tomba di famiglia circa alle ore 15.30.

8 novembre 1963

Famiglie :
CRASNICH - DELNERI
PAGNUTTI

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie MEDRESCEK e ANDREE.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'INPS prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello

avv. Rinaldo Crasnich

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la Sua apprezzata collaborazione.

Si associano al lutto della famiglia le Direzioni e il Personale delle Sedi dell'INPS di Gorizia e Udine.

Si associano al grave lutto gli avvocati GUZZON, BALICH, SCOCCHI, DALLARI e TOGNOLO dell'INPS di Venezia.

Si unisce al dolore della famiglia il fraterno amico CESARE COLUMBA.

Si associano fraternamente al lutto gli amici avv. SALVATORE e GEMMA MOSCOLIN.

Partecipa al cordoglio con fraterni sensi l'avv. MARIO FERLUGA.

Si associano al dolore: ALICE e prof. PINO TAGLIAFERRO.

Ha chiuso ieri la Sua esistenza terrena, dedicata alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Levi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli ing. VITTORIO e DINO, la sorella LEA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corr. alle ore 10.30 dalla camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 9 novembre 1963

†

Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Livio Cheracci
Cap. Artiglieria di compl.
Perito Tecnico rel. umane

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

† Il 6 corr. dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ha chiuso serenamente la propria esemplare esistenza, piena di virtù cristiane

Ernestina G. Romero
nata Quaglia

Costernati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CARLO WALTER e PIETRO LUCIANO, con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie SPATARO, DESIRELLO e ROTTERI.

† Lontano dalla sua Rovigno ieri 8 corr. si è spenta

Maria Ive
in Basilisco

Ne danno il triste annuncio il desolato marito MODESTO, la cognata MARIA CAENAZZO, i nipoti NELLA e BRUNO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Giacomo Taucer**

si è spento improvvisamente il 7 corr. lasciando nel dolore la moglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVEVA AGGREDITO UN OREFICE NELLA STANZA D'ALBERGO

VITTIMA DELLE CIRCOSTANZE IL GIOVANE BUONO MA VIOLENTO

Sta scontando la condanna di quattro anni di reclusione

La Corte di Assise di Appello non ha pronunciato ieri la sentenza nei confronti del cittadino israeliano Mladen Brichta, di 27 anni, nato a Zagabria, imputato di rapina aggravata e di lesioni personali gravi, per essersi appropriato con violenza di 350 mila lire dello orefice Natale Lupini, di 58 anni, dopo averlo colpito al volto, in modo tale da procurargli la incrinatura della mandibola. Dopo la relazione sui fatti da parte del Consigliere dottor Cariglia, l'interrogatorio dell'imputato e la requisitoria del Procuratore Generale, il difensore ha svolto la sua meticolosa arringa, durata quasi due ore. A quel punto, poichè il Procuratore Generale doveva replicare, l'udienza è stata sospesa e rinviata al 19 corrente.

Il Brichta, detenuto nelle carceri triestine dai primi mesi del 1962, era stato condannato dalla Corte di Assise nello scorso gennaio a 4 anni di reclusione e a 140 mila lire di multa. Contro quella sentenza egli ha interposto appello, adducendo i seguenti motivi: doveva andare assolto dal reato di rapina per non avere commesso il fatto o per insufficienza di prove, escludendo la aggravante che gli era stata contestata (di avere cioè ridotto la vittima nello stato di incapacità di agire); in ordine alle lesioni, andava assolto avendo agito per legittima difesa o quanto meno per eccesso colposo; il reato comunque andava degradato subordinatamente da lesioni gravi in lesioni semplici, guarite entro il termine di 40 giorni.

Sinteticamente i fatti vanno così riassunti. Il Brichta, di passaggio per Trieste proveniente da Israele e diretto in Germania (dopo che gli era stato negato il visto per la Jugoslavia, dove intendeva recarsi in visita alla madre e al fratello) si era incontrato in un bar con una persona che gli aveva proposto l'acquisto di una quarantina di monete di oro che il giovane possedeva. L'affare doveva venire concluso però da una terza persona, il Lupini appunto, che in base ad accordi presi si era portato nella camera d'albergo del Brichta, per portare a termine l'affare. Qui il giovane aveva malmenato il Lupini, ritrovato esanime a terra dall'amico che aveva fatto da intermediario.

Cosa abbia provocato un comportamento così violentemente manesco da parte del Brichta, che ha dimestichezza con il pugilato e la lotta, non è stato bene accertato. Il giovane ha sempre sostenuto di avere reagito ad un atteggiamento minaccioso del Lupini, (di lui molto più anziano, e fisicamente inferiore), mentre il Lupini, dopo avere detto alla Polizia di non sapere da chi era stato aggredito, aveva precisato più tardi di essere stato colpito dal Brichta. Il quale, piuttosto spaventato, dopo il fattaccio era fuggito dallo albergo, abbandonando quanto vi aveva depositato, andando a lavorare in Francia, dove era stato raggiunto dall'Interpol e spedito a Trieste.

«Perchè il Lupini vi ha colpito?», ha chiesto ieri mattina al Brichta il Presidente dott. Palermo.

«Da 20 mesi mi pongo questa domanda — ha replicato l'imputato — e non so darmi una risposta».

Il P. G. dott. Marsi ha iniziato la sua requisitoria affermando che la sentenza di primo grado, nella sua formulazione, si sottrae ai motivi di appello. Egli ha ricordato poi che i ducati asseritamente in possesso del Brichta, che li doveva vendere al Lupini, non sono stati mai esibiti dallo imputato. Esiste invece la prova del possesso da parte dei Lupini di 350 mila lire, prestategli dall'orefice Stermin, e sparite dopo il fattaccio. Il Brichta — ha ricordato — aveva bisogno di denaro liquido, e ciò spiega la consumazione della rapina, da lui premeditata. Data l'esistente sproporzione fisica fra il Brichta e il Lupini, ha concluso, appare comunque esagerata l'eventuale reazione allo atteggiamento aggressivo, presunto, del Lupini. Ha chiesto pertanto la conferma della sentenza impugnata, con l'applicazione del condono di un anno per il reato di lesioni.

«Sono profondamente convinto — ha esordito il difensore avv. Tiberini — di criticare una sentenza che presume troppo di sapere quello che non è provato, che lavora di fantasia, tracciando un quadro che si vorrebbe logico ma che è sbagliato. Sono qui ad aiutare la Corte a cercare l'errore».

Dopo avere tratteggiato la personalità del Brichta — un giovane di notevole prestanza fisica, dal volto bruno, tutt'altro che cattivo — ricordando la sua vita piuttosto movimentata, dopo essersi allontanato da Zagabria, per finire in Israele quale guardia di frontiera, e poi a Parigi quale «buttafuori» in un club, il difensore lo ha indicato vittima delle circostanze, essendo entrato nel giro di persone che trafficavano con preziosi e polizze. In merito alla somma di cui il Lupini ha lamentato la sparizione, a sua detta dopo varie reticenze, il difensore ha affermato che manca la prova della sottrazione di quell'importo da parte del Brichta, sostenendo che esso poteva essere stato preso da altri o addirittura non esserci stato.

Per quanto riguarda la premeditazione, ha affermato che essa viene smentita dalla fuga precipitosa del giovane, che ha rivelato invece la sua natura apprensiva. «Se avesse preso le 350 mila lire — ha detto — tale importo avrebbe dovuto essere speso tutto nell'acquisto di quanto già possedeva e che aveva abbandonato nelio albergo...».

Dopo aver sostenuto che non esistono le prove della rapina, il difensore ha precisato, in ordine alle lesioni, che il giovane ha reagito nei confronti del Lupini male interpretando un suo gesto. Comunque si trattava di legittima difesa o di eccesso colposo. E per la aggravante, a sua detta non esiste la prova che il Brichta abbia voluto rendere incosciente il Lupini «Non fate lavorare la fantasia — ha concluso rivolgendosi ai giudici — tenetevi ai fatti che escludono la rapina e riducono la gravità delle lesioni».

Qui l'udienza è stata sospesa e ne è stato deciso il rinvio al 19 corrente.

Saltano i nervi si uccide col gas

Un tragico epilogo ha avuto questa mattina la vita del bracciante Mario Cusmich, di anni quaranta, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 7, travagliato in questi ultimi tempi da un grave esaurimento nervoso; si è suicidato, nella cucina della propria abitazione con il gas, dopo aver staccato il tubo di gomma dalla chiavetta a muro. Il rinvenimento del cadavere è stato fatto dalla moglie, signora Liliana Sirotich in Cusmich, la quale, destatasi verso le sette e non trovando più al suo fianco il marito, presentendo una disgrazia si è precipitata in cucina, attratta anche da un forte sentore di gas. Qui le si è offerto l'atroce quadro del marito ormai deceduto.

FURTO PER DUE MILIONI

Nel marasma addio gioielli

Al Commissariato centrale di piazza Dalmazia è stato ieri denunciato da parte della signora Nives Crismani in Ongaro, di 46 anni, domiciliata al n. 5 di Foro Ulpiano, il furto di un prezioso cofanetto contenente vari gioielli per un valore di due milioni di lire. I ladri hanno approfittato, per compiere il loro colpo, del particolare stato di disordine venutosi a creare nell'abitazione della Crismani a causa dei lavori in corso per restauri; per dare modo agli addetti di svolgere più comodamente il proprio lavoro i mobili erano stati spostati e ammassati verso le pareti. Nonostante la confusione di cose e persone la signora ha constatato l'avvenuta sparizione del piccolo, ma prezioso forziere di pelle, abitualmente deposto in piena visuale sul ripiano di un mobile. Al momento la denuncia contro ignoti non ha ancora sortito effetto alcuno.

I filatelici triestini si affermano a Molfetta

Non si è ancora spenta l'eco della sorprendente affermazione conseguita dai soci del Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste alle mostre di Udine e di Muggia che due altrettanto brillanti vittorie si aggiungono alle precedenti. Sede della competizione filatelica è stato, questa volta, l'estremo Sud della nostra Penisola e, precisamente, la ridente cittadina di Molfetta dove 50 espositori, provenienti da ben 22 località del Nord e del Sud Italia, hanno partecipato alla mostra a carattere nazionale egregiamente organizzata dal locale Circolo Filatelico nei giorni dall'1 al 4 novembre u.s.

Solamente tre espositori triestini sono entrati in gara ma essi hanno chiaramente dimostrato a tutti l'alta preparazione della filatelia nostrana. Infatti, ben due di essi hanno vinto il primo premio di categoria, mentre il terzo espositore ha conseguito un altrettanto ambito secondo premio. Hanno conseguito questo così lusinghiero risultato il dott. Giacomo Sfetez che ha vinto nella categoria «Antichi» conseguendo la medaglia d'oro del Circolo Filatelico Molfettese, il geom. Vittorio Scortecci che si è classificato primo assoluto nella categoria «Moderni» vincendo la targa del Comune di Molfetta con medaglia d'oro, ed infine il prof. Steno Schaffer che, nella stessa categoria, ha vinto la medaglia vermeille del Circolo Filatelico Molfettese. La giuria ha voluto, inoltre, assegnare una bella medaglia d'argento con diploma al Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste per «l'importanza della partecipazione». In tutta la stampa del Mezzogiorno sono apparsi numerosi favorevoli commenti sulle collezioni esposte, ed in modo particolare su quella del dott. Sfetez.

A Molfetta hanno esposto solamente tre soci del Circolo Ferroviario perchè gli altri sono, in questo momento, impegnati a preparare le proprie collezioni per la 2.a Mostra filatelica nazionale del Dopolavoro Ferroviario che si svolgerà a Firenze dal 16 al 18 c.m. e, nella quale, essi si propongono di ripetere il successo conseguito nella prima edizione della manifestazione svoltasi un anno fa.

Impegnò in lotta ben tre agenti

E' stata riconfermata ieri in sede di Corte di appello la condanna a suo tempo emessa dal Tribunale penale nei confronti di Sergio Licurgo, di anni 21, che, sopraffatto da una crisi di nervi, si era lasciato trascinare in una vivace lotta con tre agenti, recando danni materiali all'ufficio di Polizia di Barcola in cui, era stato convocato l'11 giugno scorso; doveva essere infatti interrogato riguardo ad alcuni reati contestatigli dalla Polizia, ma nel corso dell'interrogatorio aveva trasceso verbalmente nei confronti del brigadiere Aulo Caropresi, facendo ben presto seguire i fatti alle minacce appena espresse. Il giovane, ormai senza più il controllo delle proprie azioni, impegnò in una breve ma combattuta lotta ben tre agenti che riuscirono a ridurlo alla calma; venne quindi denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e resistenza alla forza pubblica, nonchè per i danni (una porta scardinata e una vetrata rotta, arrecati all'ufficio stesso).

Il suo ricorso in appello, richiedente le attenuanti, non essendo recidivo, e la riduzione della pena, non ha avuto l'esito sperato.

SEGNALAZIONI

«Il giorno 4 del c.m. stavo percorrendo con la mia utilitaria, la via Emilia nel tratto Modena-Reggio E. quando sono stato fermato da una pattuglia della Polizia della strada per un controllo. Non mi soffermerò sulla meticolosità dello stesso. Dopo essersi accertato che tutto funzionava a dovere, il milite mi ordinò di partire con il freno a mano tirato a fondo. A questo punto ho cercato di fargli capire che una simile prova poteva costarmi la rottura del freno a mano o perlomeno a rovinarmi il disco della frizione. Comunque per tagliar corto alla discussione che ne seguì, ho eseguito la manovra, e la macchina, seppure con grande sforzo, si è mossa. A questo punto il milite mi disse che ero in contravvenzione (dalle 5000 alle 40.000 lire) perchè il freno a mano non teneva, visto che la macchina si era mossa ed il motore non si era spento avendo potuto vincere lo sforzo. Conclusione, non ho pagato la multa, però mi ha obbligato a ritornare indietro in cerca d'una officina, perchè se mi "pescava" un'altra volta non me la perdonava. Ora la mia domanda è questa: il milite ha agito in piena legalità, secondo un preciso articolo del codice della strada, oppure ha commesso un sopruso in quanto simili prove del freno a mano non sono contemplate in nessun codice? Nell'attesa d'una chiara risposta in merito, ringrazio per la cortese ospitalità. G.E.».

Non si può parlare propriamente di «sopruso» per quanto riguarda la prova in se stessa, la quale, benchè non prevista dal Codice della strada, è effettivamente l'unica possibile in pianura per provare l'efficienza del freno a mano. Nè tantomeno lei ha corso dei pericoli, in quanto sulla distanza di qualche metro detto freno, se pur tirato a fondo, non subisce danni: ciò che invece lascia stupiti è la volontà del milite di elevare contravvenzione, e sono multe salate in tal caso, in quano da come lei ci ha descritto la prova, è evidente che ogni macchina riesce ad avanzare, pur con molto sforzo, anche se ha il freno a mano tirato, se si dà molto gas alla stessa: infatti il freno a mano, o di stazionamento o di soccorso, a seconda dei momenti in cui è usato, serve per mantenere ferma una vettura in sosta su pendenze, e quindi a motore spento, o per ridurre di molto la velocità, fino a completa immobilità della vettura, in caso di improvvisa rottura dei freni di servizio (i normali freni comandati dal pedale).

⁂

Il signor Celestino Coderin, dipendende degli Ospedali Riuniti e, in forza di ciò assistito dall'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali), si fa portavoce di un diffuso malcontento nei confronti di detto Ente, riportando il suo caso; dovendosi infatti sottoporre ad una visita si era presentato al medico internista dell'INADEL, il quale, constatando la necessità delle cure di un medico specializzato, inviava il Coderin dal neurologo; ma per ragioni rimaste molto oscure od addirittura ignote non è stato ammesso alla visita, nè accettato con il suo normale libretto di assistenza. Nonostante le logiche rimostranze (ha inviato anche un esposto a Roma), non è stato fatto alcun passo in proposito. A tale episodio si aggiunge ciò che è accaduto, sempre al su nominato Coderin, non molto tempo fa; chiamando l'Ente i vari membri di un nucleo familiare ad una visita periodica di controllo, ed essendo il turno del figlio Guido, egli a causa di pressanti impegni scolastici ha rinviato di pochi giorni la sua presenza alla visita; per tale grave atto di «indisciplina» tutti i cinque membri della famiglia sono stati esonerati da ogni ulteriore visita per un periodo di sei mesi. Per ciò da vari assistiti dell'Ente, oltre che dal Coderin, primo interessato, che hanno da lamentare altri similari trattamenti, sono gentilmente richieste delle spiegazioni in merito, per chiarire tali punti oscuri.

⁂

«Egregio Signor Direttore, nei giorni 3 e 4 novembre corr. in compagnia di un alto ufficiale del nostro Esercito mio amico, abbiamo effettuato un giro in città e dintorni per constatare quante erano le finestre, oltre s'intende, quelle degli edifici pubblici che avevano esposto il tricolore. La constatazione è stata sconfortante per entrambi, quell'ufficiale asseriva che il sentimento di «Amor Patrio» va sempre più scomparendo ovunque e in particolare a Trieste; io gli ribadivo che esso è tutt'al più... assopito ma che è sempre pronto a risorgere all'occasione così come nelle giornate ricorrenti dell'anno 1953. La discussione panoramica ha toccato anche il fatto che il giorno 3 novembre, un giorno assai significativo per i triestini nel 1918, la Radio Televisione Italiana ci ha ammanito sul secondo programma lo spettacolo: "La Jugoslavia balla e canta". Così, continuando il nostro girovagare per la città ci siamo domandati perchè la — Superba Parata dei nostri soldati effettivamente bene descrittaci dal Suo giornale, è stata effettuata nella caserma di via Rossetti e non nella piazza dell'Unità d'Italia che per i triestini è il loro Altare della Patria. Nelle altre città d'Italia la commemorazione delle Forze Armate può essere solennizzata nei cortili delle caserme, ma a Trieste no, a Trieste deve essere effettuata in quella piazza bagnata dal sangue dei suoi figli, solo così gli stranieri del vicino inquo confine che sempre più numerosi si ... calano per le nostre strade cittadine potrebbero vedere e paragonare con i loro, i nostri soldati. Ma se forse è proprio per non dispiacere lo straniero vicino che ora la parata avviene nel cortile della caserma di via Rossetti mi ha detto il mio amico ed io non gli ho creduto e non lo credo. Io resto nella convinzione che il sangue non può diventare acqua, che il sentimento nazionale se è assopito non è scomparso nonostante che il Patrio Governo spesso ha promesso provvedimenti di giustizia che poi dilaziona mentre il tempo passa in sconfortante e dubitante attesa. Così ieri sera mi sono recato al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» del quale sono socio fondatore e appena entrato nel vestivolo ho veduto che, come in ogni anniversario sotto la lapide che ricorda il sacrificio di sangue, oggi al suo decennio, c'era il solito fascio di fiori legati con il nastro tricolore. Facevo parte del Consiglio direttivo di allora e fui incaricato di commemorare quei caduti nominati Soci Onorari alla Memoria; credo che mai mio discorso e parole di fede mi sono sgorgate dal cuore così sincere e sentite come quelle del 6 novembre 1954, mi permetta Sign

LE RICHIESTE DEI RAPPRESENTANTI DEI PORTI

Almeno a corrente alternata la linea Adriatico-Australia

Questa è la più urgente richiesta dei Paesi del Centro Europa tenendo presente la funzione degli empori nel Mercato Comune

Le richieste avanzate dai rappresentanti dei porti trovano una valida conferma in quelle formulate dagli operatori economici del versante adriatico. Non va, infatti, dimenticato che anche nella «tavola rotonda» sui traffici marittimi dello Adriatico con l'Oltre Suez, organizzata nella nostra città nel giugno di quest'anno dal Comitato industriali adriatici, è stata ribadita la necessità del ripristino della linea Adriatico-Australia, almeno a partenze mensili alternate, rispettivamente dall'Adriatico e dal Tirreno, delle motonavi «Guglielmo Marconi» e «Galileo Galilei».

In proposito, è alquanto significativa la seguente dichiarazione formulata dalla direzione della Soc. «Lanerossi» in occasione di un'inchiesta sui traffici marittimi, effettuata nel 1957: «La nostra azienda avrebbe tutto l'interesse a favorire i traffici con il porto di Venezia, ma è necessario che le linee dirette, specialmente dall'Australia e per il Nord America, siano intensificate».

Alle richieste degli operatori — e particolarmente degli industriali — nazionali, si affiancano quelle dei Paesi del retroterra estero centro-europeo, per i quali l'Adriatico ha tradizionalmente rappresentato la via più breve per gli interscambi con i Paesi oltre Suez; funzione destinata ad ampliarsi ulteriormente in futuro, con la graduale attuazione del Mercato Comune Europeo. Ricorderemo, in merito, le risultanze del Convegno sul commercio con i Paesi dell'Estremo Oriente tenutosi a Vienna nel marzo scorso, per iniziativa della Camera federale austriaca per l'economia; nonchè le seguenti dichiarazioni del rappresentante delle Camere di commercio di Monaco e di Stoccarda, dott. Hackermann, al Convegno a suo tempo promosso dalla Fiera di Padova, in collaborazione con la Comunità dei porti adriatici: «Se i porti adriatici vorranno svolgere la funzione loro assegnata nel quadro del Mercato Comune — in quanto costituiscono la via più rapida e più breve dal Centro Europa verso il Levante, il Medio Oriente ed oltre — è indispensabile che le richieste formulate dagli ambienti economici della Germania meridionale vengano concretamente realizzate. Altrimenti lo Adriatico si escluderà da sè...».

Per quanto concerne le possibilità di traffico offerte dal retroterra centro-europeo, nonchè il danno derivante al porto di Trieste — ed all'economia nazionale — a causa dei mancati introiti di valuta estera (sotto forma di noli e di servizi portuali, per conto degli operatori del Centro Europa), quale conseguenza della mancanza di un collegamento marittimo fra l'Adriatico e la Australia, le seguenti cifre parlano chiaro. Nel 1962, su un totale di 29.658 tonnellate di merci, che costituirono il volume dell'interscambio austriaco con il nuovissimo continente, ben 18.094 — pari al 61 per cento del totale — transitarono attraverso i porti di Amburgo e di Brema. Attraverso tali porti vennero convogliate anche 24.199 tonn. di merci cecoslovacche, destinate o provenienti dall'Oceania; e 2.559 tonn. di merci ungheresi. Complessivamente, quindi, 44 mila 842 tonnellate di merci, sottratte al porto di Trieste; senza contare l'apporto della Baviera e degli altri Paesi (circa 10 mila tonn.).

Dopo queste cifre, diamo uno sguardo a quelle relative al movimento delle merci sulla linea Italia- Australia gestita dal «Lloyd Triestino», con capolinea a Genova, nel primo semestre 1962: 14.835 tonnellate di merci, con una contrazione del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961 (17 mila 537 tonn.); e 10.627 passeggeri (contro gli 11.539 del primo semestre dell'anno precedente). In proposito, nel rilevare la flessione verificatasi sulla linea per l'Australia, la relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio dell'IRI per l'esercizio 1962 osserva che su tale linea è in atto una vivace concorrenza, dotata di ottime navi; ed aggiunge che nel '63 tale situazione dovrebbe sostanzialmente migliorare con l'entrata in linea delle t/n «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», le quali oltre che sul traffico emigratorio europeo, punteranno anche sulla favorevole evoluzione del movimento turistico. A questo proposito — a prescindere dal fatto che, in tal modo, si tende a potenziare ulteriormente i collegamenti facenti capo a porti nazionali già abbondantemente serviti da altre linee, lasciando nel contempo completamente sguarnito l'Adriatico — va rilevato come Trieste e Venezia non distino dall'Australia più di Genova, ed offrano (particolarmente la città lagunare) attrattive turistiche indubbiamente superiori. A ciò, va aggiunta la considerazione che le correnti turistiche transoceaniche sono di norma attratte e convogliate dai collegamenti marittimi efficienti e regolari, come è stato dimostrato anche dall'istituzione della linea Adriatico-Sud Africa, sulla quale si registra solitamente il tutto esaurito nella disponibilità dei passeggeri, nei due sensi.

Le necessità, in questo settore, dei porti adriatici — che com'egli ha affermato, per legge geografica tendono ai mari oltre Suez e ora debbono rivolgersi, forse con maggiore attenzione, al Centro Europa ed al bacino danubiano — sono state recentemente riconosciute, nella citata riunione di Bari, dal Ministro della Marina Mercantile on. Dominedò, il quale in precedenza (precisamente nel settembre scorso, a Trieste) aveva fornito assicurazione che nel programma organico per il rinnovamento delle linee di p.i.n. verrà tenuto debito conto di tali esigenze; ed aveva altresì prospettato — tra le soluzioni possibili — quella di far «gravitare i porti dell'Adriatico organicamente ed economicamente verso l'Oriente, così come i porti del Tirreno verso l'Occidente. Una disposizione di questa fatta — aveva aggiunto — potrebbe servire mirabilmente gli interessi di Trieste».

Concludiamo questa nota ricordando ancora come, in data 9 novembre 1962, in una lettera indirizzata al Presidente della Camera di commercio di Venezia, l'allora Ministro della Marina Mercantile abbia fatto presente che, una volta stipulate le nuove convenzioni, sarà possibile — secondo quanto è, del resto, previsto dall'art. 7 della legge 2 giugno 1962, n. 600 — apportare le modifiche necessarie a migliorare i servizi stessi, nell'interesse della economia nazionale.

Le assicurazioni fornite, a non lunga distanza di tempo, da due Ministri dovrebbero costituire un pegno ed un vincolo sufficienti; per cui è auspicabile che questa volta le legittime aspirazioni dei triestini — e degli adriatici tutti — non vadano, com'è purtroppo avvenuto in passato, nuovamente deluse.

Giovanni Palladini

Il «Premio Corelli» giunto alla nona edizione

La 9.a edizione del «Premio Corelli» ha preso il via ieri pomeriggio con la riunione della commissione giudicatrice del concorso riservato a studenti e scolari profughi e figli di profughi. Sono intervenuti nella sede del C.L.N. dell'Istria gli insegnanti prof. Giacomo Furlani, prof. Bruno Maier, prof. Nerina Feresini, prof. Lia Cleva, prof. Maria Parovel, prof. Lina Galli, prof. Ovidio Lucigrai, prof. Maria Grazia, prof. Berti-Rozzo, prof. Irene Bon, prof. Annunziata Zucca ed i maestri Reclus Vascotto, Francesca Penso, Giorgina Corva, Alfredo Tulliani, Mario Fornasaro.

La commissione, dopo brevi parole del segretario del C.L.N., Rovatti, ha designato a presidente il prof. Giacomo Furlani ed ha approvato le norme che disciplineranno il concorso di quest'anno. Le prove per le sei categorie (1.a per scolari della quarta e quinta elementare; 2.a per studenti della prima classe della media unificata; 3.a per studenti della seconda e terza classe della scuola media e degli avviamenti professionali; 4.a per studenti del ginnasio, del primo biennio di tutti gli istituti superiori e degli istituti professionali; 5.a per studenti di tutti gli istituti medi superiori, dalla terza in poi; 6.a per universitari); avranno luogo domenica 8 dicembre contemporaneamente a Trieste, Roma, Gorizia, Pesaro, Sappada e Merletto di Gragila.

Martedì al VAL alle ore 17 precise la sig.ra Maria Beltrame presenterà: «Visioni d'America» (film a colori).

RICORDO DI VINICIO LAGO PARTIGIANO DELLA «OSOPPO»

Diedero la medaglia a un vivo che era già morto da due anni

Lunedì una caserma di Palmanova verrà intitolata al suo nome

Lunedì, alle ore 10, Palmanova renderà omaggio alla memoria dell'Eroe Vinicio Lago, dedicando al suo nome le nuove caserme di Jalmicco, sede del 53.o Fanteria Umbria.



«Attraversate le linee di combattimento, per raggiungere nell'Italia meridionale i Comandi militari ricostituiti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si offriva volontariamente per una missione di guerra. Aviolanciato nel territorio occupato dal nemico, affrontava con grande coraggio difficili situazioni, assolvendo brillantemente i compiti ricevuti. Zona di operazioni (Veneto orientale), 19-1-1944 - 31-3-1945». Questa la motivazione della medaglia di argento al valor militare conferita al tenente di fanteria Vinicio Lago, nel 1947, quale riconoscimento ad un vivo, che ormai era morto da due anni. E dopo questo, un altro riconoscimento, più umano, più palpitante, quello della lapide con la quale Palmanova volle conservare il ricordo del giovane eroe che l'aveva preservata da sicura distruzione: «Qui, la città di Palmanova onora la memoria del tenente Vinicio Lago, triestino, partigiano della "Osoppo", che virile si oppose al bombardamento della città da altri richiesto, salvandola con la sua tenacia in tempi in cui la passione non aveva limiti. (Inverno 1944-45)».

Ed ora, a giorni, Vinicio Lago torna, per la terza volta, sull'altare degli Eroi. Vi torna nella forma più solenne, e di lui più degna. Vi torna nel dare il suo nome, in quel di Palmanova, ad una caserma.

Poco ci sarebbe da dire di Vinicio Lago, nel senso biografico, perchè a 25 anni è difficile avere già una propria biografia. Ma non è nella biografia che si riassumono la vita ed il valore di un uomo, bensì nel modo come egli la abbia spesa, la vita, nella disciplina e nella dignità con cui egli l'abbia guidata: e in quanto di positivo, egli abbia fatto per sè, e più ancora per gli altri. E allora anche i pochi, i verdi venticinque anni, possono bastare. Per Vinicio Lago — col suo temperamento di studioso, con la sua natura squisitamente umana, col suo ardore di soldato dello ideale — sono bastati.

Eccolo, ancora adolescente, già esprimere in sè la serietà dell'uomo di studio. Eccolo, sottotenente di fanteria, maturarsi il carattere e il cuore nella logorante e aspra guerriglia del fronte balcanico. Eccolo a Trieste, nel settembre 1943, lasciare i suoi cari, la sua casa, la sua città, e correre impetuosamente incontro alla nuova Italia — che è poi la vera Italia — correre verso il Sud da dove — egli come tanti crede e spera — si cominciano a riscattare le aberrazioni di un ventennio. Eccolo, nel settembre 1944, paracadutato nella zona del Natisone: il tenente Vinicio Lago è diventato il partigiano «Fabio» (successivamente il suo nome sarà «Sergio») e — così vuole la sua grande ora, che è scoccata — si trova di fronte a cose che, apparentemente, sembrano di lui più grandi.

Era andato a combattere, nel nome d'Italia, solo i fascisti e i tedeschi. Vinicio Lago era uno della «Osoppo»: e della «Osoppo» erano il capitano degli alpini Francesco De Gregori (il prode comandante «Bolla») e i suoi venti uomini che nel febbraio 1945 vennero massacrati a tradimento dagli slavo-comunisti, alle Malghe di Porzus, per non aver voluto rinnegare la religione del tricolore d'Italia.

Quando, un mese dopo questo eccidio, un capo partigiano, «Alessio», chiese a «Sergio», che si trovava in radiocontatto con le autorità militari del Sud, di sollecitare un bombardamento aereo di Palmanova, solo perchè là vi imperava un famigerato ras del fascismo, Vinicio Lago si rifiutò: la vita di un criminale in camicia nera non doveva essere pagata a simile prezzo. Palmanova fu salva: ma Vinicio Lago fu condannato. «Hai vinto tu, questa volta, ma la pagherai!»: parole di «Alessio» a «Sergio», quando si rividero.

Il 1.o maggio 1945, mentre sul mondo si levava la nuova alba, Vinicio Lago, a bordo di una macchina sul cui cofano c'era il nostro tricolore, stava arrivando alle porte di Udine. Da un gruppo di partigiani rossi, fermi ai lati della strada, partirono alcuni colpi di arma da fuoco: quando arrivò all'ospedale di Udine, Vinicio Lago era morto.

Era solito a tenere un diario. E il 12 settembre 1944, lo stesso giorno in cui era partito, per essere poi paracadutato nel Nord, aveva scritto in quelle pagine, rivolgendosi alla mamma e al papà: «Andrà tutto bene, ma se una disgrazia dovesse succedermi, non disperatevi: in fondo, meglio mi tocchi oggi che tre anni fa in Slovenia, dove mi sarebbe spiaciuto rimetterci la pelle per il «beneamato» duce. La causa per cui oggi rimetterei la vita è santa, e non potrà essere profanata dai signori Churchill, Stalin e Roosevelt, le cui decisioni — si capiscono già — non saranno improntate a giustizia. Quello che soprattutto desidero, quello che mi ha indotto alla decisione odierna, è che la nostra terra, la nostra regione, resti eternamente nostra, e possa progredire spiritualmente e materialmente. Se sopravviverò alla guerra, darò tutto me stesso alla causa della Venezia Giulia. Ma se non dovesse andare come io penso, se gli slavi dovessero strappare brandelli delle nostre terre, meglio finirla adesso, nell'illusione che tutto si risolverà bene e di non aver sofferto invano».

In questa prosa, che assurge a valore di testamento spirituale, è tutto lui, Vinicio Lago. Non la facile e vuota prosa piazzaiola che si propone solo di ottenere un effetto, ma la pacata e pur sicura consapevolezza di sè; proprio come era stata la sua vita sempre tesa verso le vette di ideali eccelsi, e fatta di tanta forza: che è tutt'altra cosa della violenza.

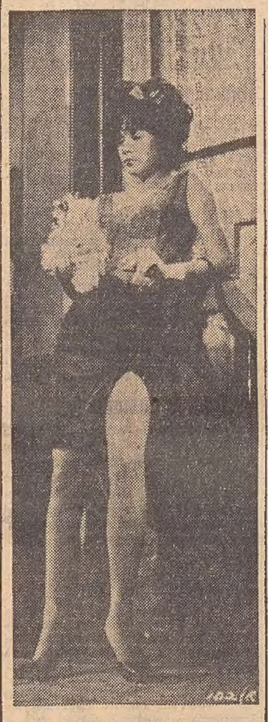
Questo l'esempio e l'insegnamento che Vinicio Lago sta per consegnare ai giovani che in quella caserma, che sta per prendere il suo nome, saranno chiamati a servire la bandiera.

Gi.

PRIME VISIONI

IRMA LA DOLCE

★ DI BILLY WILDER ★



Lo riscattano — ma non sempre, essendo uno spettacolo di oltre due ore — le risorse più peculiari di Wilder, che sono il movimento formato vecchia comica (specie nel finale), e le già citate disponibilità alla bravura e all'immediata simpatia dei protagonisti, che tratteggiano i due personaggi dando loro uno spessore psicologico anticonvenzionale e di buona presa sullo spettatore in vena di riflettere.

ma.

Una passeggiata con cagnetta, lungo spacco sulla gonna e calze verdi, che spopola pur tra gagliarde concorrenti nei prezzi dei mercati generali di Parigi, si sceglie come mantenuto un ex-poliziotto, radiato perchè troppo ligio al regolamento. In realtà Nestore è un candido, un'ottima pasta d'uomo, che s'innamora di questa stravagante Irma senza fisime e complessi, e perciò inventa un faticoso stratagemma per averla soltanto per sè: una volta la settimana si sdoppia in facoltoso inglese pagandola profumatamente per una notturna e innocente partita a carte. Il gioco regge ma per poco, perchè Nestore non è di ferro e si schianta sgobbando clandestinamente ai mercati per procurarsi i quattrini necessari alla doppia vita; perciò ad un dato momento l'invenzione deve interrompersi: il falso lord morirà, sopravviverà il solo Nestore per un finalino rosa con la dolce Irma.

Questa in due parole la commedia musicale di Breffort e Monnot famosa in tutto il mondo (e anche in Italia, presentata alcuni anni fa dalla coppia Alberto Bonucci e Annamaria Ferrero) che Billy Wilder ha portato sullo schermo ricorrendo ancora una volta ai nomi prestigiosi e sicuri di Jack Lemmon e Shirley MacLaine, la coppia de «L'appartamento». E bisogna subito ammettere che sono i due attori a imporsi sul pur puntuale lavoro artigianale del regista viennese, in evidente periodo di stanca. Anzi, i due risultano tanto bravi — si superano senza tregua — da sembrare quasi sprecati nell'esile e paradossale intreccio di «Irma la dolce»; che trasferito nel suo «habitat» francese dopo un bagno nei vari decaloghi hollywoodiani è ovvio che perda in naturalezza.

Libri nuovi in biblioteca civica

Religione: Encicliche e discorsi di Giovanni XXIII vol. 5 (cont. 342).

Scienze sociali: Mohrhoff F.: Procedura parlamentare (4-4405); Spirito U.: Comunismo russo e comunismo cinese (2-13951).

Letteratura: Teatro inglese del Medioevo e del Rinascimento (3-13742); Ruzzante: La Moscheta (2-13958); Tobino M.: L'angelo del Liponard (2-13959).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA D CE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera, alle 21, terza rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà venerdì 15 novembre (anzichè martedì 12 come precedentemente annunciato) in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Le sorprese del divorzio».

CINE TEATRO MODERNO. Lunedì 11 e martedì 12, rivista: «Attenti al... postino», con Aldo Tarantino, Franca Mirro, Enzo Filippi e il Francin Ballett.

ARCOBALENO. 15.30. Delitto quasi perfetto di due amanti diabolici: «Il delitto Dupré», con Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur, Virna Lisi. Un film di Christian Jaque in cinemascope. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 la M.G.M. presenta «Tom e Jerry» in una fantastica girandola di spassose trovate e di gustosi personaggi attorno ai più formidabili protagonisti del regno della fantasia. Technicolor.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA
UN GRANDE COLOSSO
in technicolor e cinemascope
COL FERRO E COL FUOCO
con
JEANNE CRAIN
PIERRE BRICE
ELENA ZARESCHI
AKIM TAMIROFF
G. MITCHELL
GRANDE SUCCESSO

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, José Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. Successo strepitoso del grande colosso «Col ferro e col fuoco». Il film in technicolor e cinemascope è stato girato nelle pianure jugoslave. Amore, lotta e gloria; prendono parte masse di cavalieri e attori di primo piano, con Jeanne Crain, Pierre Brice, Elena Zareschi, Akim Tamiroff, John D. Barrimore e Gordon Mitchell.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata. Un grande western in cinemascope e technicolor: «Duello a Bitter Ridge». Seguono una serie di cartoni animati a colori. 90 minuti di gaia spensieratezza per grandi e piccini. Indistintam. L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Cyrano e D'Artagnan». Superfilm spettacolare in technicolor, brillante, irresistibile, costellato di belle ed affascinanti donne con Josè Ferrer, Sylva Koscina, Jean Pierre Cassel e Dahlia Lavi.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film). A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Universal: «Il buio oltre la siepe», con G. Peck, Oscar 1963.

TEATRO STABILE
inaugurazione della X stagione di prosa venerdì 15 novembre, in SERATA DI GALA con
«GLI INGANNATI»
al TEATRO AUDITORIUM
(ingresso: via Tor Bandena)

CAPITOL. 15.30: «La veglia delle aquile». Un bellissimo film in technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach.

CRISTALLO. 16.30: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor. Il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Atlas, il trionfatore di Atene», Cinemascope technicolor. Vittoriose lotte contro tirannide, tradimenti e vessazioni dell'usurpatore, con Mike Forest e B. Moris.

GARIBALDI. 15.30: «Il mondo di Susie Wong», con William Holden, Nancy Kwan. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «La pelle che scotta». Grande successo Columbia con M. Callan, C. Robertson e S. Parker.

MASSIMO. 16.30: «Stanlio e Ollio ereditieri». Risate irresistibili nel più comico fra i film comici di Stan Laurel e Oliver Hardy, la celebre coppia comica dello schermo.

MODERNO. 16: «Cento ragazze e un marinaio», con Elvis Presley, Stella Stevens, Jereny Slate e il debutto di Lauren Goodwin. Technicolor.

VIALE. 16: «Il conquistatore del West», con Rod Cameron, in uno spettacolare ed avvincentissimo western. Prima visione.

AL NAZIONALE
Seconda settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor il miglior film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30, 17.30, 21.30

VITTORIO VENETO. 16.15: «Viridiana». Silvia Pinal, Francisco Rabal. Un film che è la sfida all'ipocrisia. Il film proibito a voi stessi. I Premio al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere», in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con U. Andress e S. Connery.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Venere imperiale». Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, Michéline Presley, G. Ferzetti. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Nuda per il diavolo». Dramma nell'equivoco mondo dei night club, con Carlos Tompson e Barbara Rutting. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope technicolor nella esilarante interpretazione di Tognazzi e Vianello. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Il nudo e il morto» in technicolor.

ASTRA. 16: «Biancaneve e i 7 nani», di Walt Disney. Technicolor.

IDEALE. 16: «La donna nel mondo». Un technicolor di eccezionale interesse che rinnova il successo di «Mondo cane». Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «20 kg. di guai». Technicolor, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette.

All'Arcobaleno
PUBBLICO E STAMPA
HANNO DECRETATO UN
ENORME SUCCESSO AL
FILM DI
CHRISTIAN JAQUE
IL DELITTO DUPRE'
Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio

MARCONI. 16, 19, ult. 22: «El Cid». Technicolor di grande successo con Charlton Heston e Sofia Loren.

NOVO CINE. 16: «Morgan il pirata». Spettacolare technicolor con Steve Reeves e Chelo Alonso.

RADIO. 16: «Ester e il re». Colossale cinemascope a colori, tratto dalle pagine della Bibbia, con Richard Egan e Joan Collins.

SERVOLA. 16. Giovanna Ralli e Jack Palance in «La guerra continua».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Signora di lusso», con Rosalind Russell.

VERDI. 17: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando e Trevor Howard.

VOLTA. 17: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Jeannette Leigh.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

L'assemblea dell'Associazione alberghi per la Gioventù

L'annunciata assemblea generale ordinaria del Comitato regionale Venezia Giulia dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù avrà svolgimento mercoledì 20 novembre nella sede dell'Ostello in viale Miramare 331. Inizio in prima convocazione alle 18, in seconda convocazione alle 18.30.

«VIVRE SA VIE» DALLA MOSTRA DEL 1962

Un film di Godard al Circolo della Stampa

Proseguendo la sua attività cinematografica il Circolo della Stampa presenterà stasera ai propri soci il film «Vivre sa vie» di Jean-Luc Godard, che tanti consensi di critica accolse alla Mostra di Venezia del '62. Godard, com'è noto, è assieme a Truffant il regista francese più in vista della «nouvelle vague», ed è famoso per «La donna è donna» e «Fino all'ultimo respiro», già apparsi sui nostri schermi. «Vivre sa vie», interpretato dalla brava e graziosa Anna Karina, è la storia di una «fille de joie» del nostro tempo, ma vista nel solco della più classica tradizione, da Violetta a Marion. L'inizio è stato fissato alle 21.15.

CONFERENZE

LA STAGIONE DI PROSA

Su «Gli ingannati» proiezione e dibattito al CCA

Come annunciato, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuoverà lunedì 11 novembre una serata di presentazione della commedia cinquecentesca «Gli ingannati», con la quale il Teatro Stabile aprirà la sua nuova stagione di prosa.

La celebre opera anonima, attribuita all'Accademia senese degli Intronati, è ormai nell'albo d'oro del teatro classico italiano; pertanto non stupisce il largo consenso ottenuto in città per questa scelta nel cartellone della nostra Compagnia stabile.

Nella manifestazione di lunedì al C.C.A., alla proiezione critica introduttiva di Giorgio Polacco, dal titolo «Una perla anonima nel teatro del Cinquecento», farà seguito un pubblico dibattito quale interverranno anche il direttore del Teatro Stabile Sergio D'Osmo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli e alcuni tra gli attori interpreti della commedia.

La serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SPETTACOLI

Stasera terza del balletto scaligero

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dello Spettacolo del Corpo di Ballo della Scala, con i balletti: «Il figliuol prodigo» di Prokofieff nella versione moderna di Mario Pistoni; un estratto del «Lago dei Cigni» di Cialkowski nella coreografia di George Balanchine, e l'«Amore stregone» di De Falla nella nuova realizzazione coreografica di Luciana Novaro. Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Armando Gatto.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Vivo successo della mostra verdiana

La Mostra verdiana allestita al Museo Teatrale in occasione del 150.o anniversario della nascita del compositore, ha suscitato un notevole interesse sia di carattere musicale, sia d'intrinseco valore storico come rassegna di documenti rivelanti brani, spesso ignorati, di storia patria.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 24 novembre, giorno dell'ultima rappresentazione di Aida al Teatro Verdi, con il consueto orario di visita del Museo, dalle 10 alle 13, con ingresso da piazza Verdi 1 e, nelle sere di rappresentazione, durante i due primi intervalli con ingresso dal corridoio dei palchi di primo ordine.

Costituito il gruppo «Amiche del Teatro»

Ieri sera alcune gentili signore si sono incontrate per dar vita al gruppo «Amiche del Teatro Stabile». Nel corso della cordiale e amichevole riunione, cui ha fatto gli onori di casa l'attrice Marisa Fabbri, le signore intervenute si sono riproposte, di affiancare il Teatro Stabile nella sua opera di divulgazione della prosa, instaurando un concreto e fattivo dialogo con sempre più numerosi settori della vita culturale triestina.

Erano presenti a questo primo incontro le signore Bianca Beltrame, Adriana Buffa, Titti Columni, Fulvia Costantinides, Rita Gerolimich, Simonetta La Penna, Evi Malipiero, Dedè Quattrocchi, che hanno tutte assicurato — quale simpatico inizio della loro collaborazione — la cura dell'addobbo floreale della rinnovata sala dell'Auditorium in occasione della «prima» de «Gli ingannati» che venerdì 15 novembre inaugurerà in serata di gala la decima stagione dell'attività della Stabile triestina.

In questa ricorrenza, che quest'anno assume particolare significato per l'elevato richiamo culturale e spettacolare che offre il cartellone, il gruppo «Amiche del Teatro» si propone anzitutto frequenti contatti onde avvicinare lo spettatore alla vita del palcoscenico e creare un legame sempre più stretto e vitale tra il pubblico e il Teatro, per renderlo partecipe dei suoi problemi, dei suoi intenti, dei suoi significativi sforzi. A questo scopo verrà distribuito a tutti gli spettatori un sintetico questionario in cui troveranno posto, assieme ai giudizi sui singoli spettacoli, tutti i suggerimenti e i consigli per il futuro che il pubblico — ultimo e inappellabile giudice — vorrà indicare.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 gennaio 1963 se a scadenza sei mesi e 31 maggio 1963 se a scadenza tre mesi.

LA VITA NEL PORTO

I primi arrivi di arance israeliane e egiziane - Servizi turchi argentini e americani - Pitch-pine per Trieste - Dal Mar Rosso

Nel Lloyd Triestino

Per la giornata di oggi è previsto l'arrivo nel nostro porto della mn. «Palatino» di ritorno dall'Estremo Oriente. La nave è attesa ripartire verso il giorno 14.

Verso il 12 novembre giungerà la mn. «Cabotο», che ripartirà intorno al 15 per gli scali del Mar Rosso, Africa Orientale e Sud Africa, dopo aver assunto in loco carta, legname, auto, macchinari, ferramenta, magnesite, filati, generi alimentari.

Il 13 novembre sarà di ritorno a Trieste la mn. «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa, che ripartirà il 19 novembre, al completo di passeggeri e di carico. La chiusura della caricazione è fissata per il giorno 16 novembre. Fra le merci destinate ai porti di scalo della linea figurano carta, tessuti, frutta fresca in frigo, magnesite di provenienza austriaca, automobili al seguito di passeggeri.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. Circa il 18 novembre è in arrivo la mn. «Aria» con un forte carico di merci varie, acquisite nei porti della Costa del Pacifico, principalmente legname, borace, cellulosa e piombo.

Arance israeliane

Secondo quanto ci comunica la E. Audoly, la motonave «Alexia», noleggiata dalla ZIM Israel Cy. di Caifa, presentemente nel nostro scalo, ha sbarcato i primi carichi di agrumi israeliani della stagione 1963-64. Si tratta di circa 250 tonnellate. La nave prende a bordo più di 500 tonn. di carico generale per Caifa e Tel Aviv, composto di auto, ferramenta, masserizie, ecc. Per il 24 è atteso, sempre dalla stessa rotta, il pfo. «Anna M.», pure noleggiato, che arriverà con merci varie, per prendere poi a bordo circa 500 tonn. di carico vario.

Da Cagliari la «Elisabeth»

E' attesa la motonave «Elisabeth» della Gennari di Pesaro. La nave è inserita in servizio regolare sulla rotta Trieste - Cagliari - Arbatax. La nave farà il pieno nel nostro scalo, prendendo a bordo oltre 500 tonn. di varie, composte da macchinari, carta, ferramenta, caffè, segati resinosi, ecc. Il servizio, che ha la periodicità di una partenza ogni 20 giorni, è appoggiato alla locale Audoly.

Pesce congelato

Da Las Palmas, nelle isole Canarie, arriva oggi il cargo tedesco «Guldensand» che ha a bordo per operatori locali circa 100 tonnellate di pesce conservato. Agente E. Audoly.

Movimenti TOTAL

E' arrivata l'altro ieri la cisterna francese «Président Meny» per caricare alla Raffineria della Total 14.000 tonnellate di prodotti raffinati destinati a Dakar, Takoradi e Lagos. Per l'11 sarà in porto un'altra petroliera francese, la «Djemila», che caricherà prodotti bianchi per il Mare del Nord. Due sono gli arrivi prossimi di olio minerale greggio per la nostra massima raffineria: domani è attesa la liberiana «Marietta», che ha a bordo 32 mila tonn. di greggio imbarcate nel porto petrolifero iracheno di Khor-al-Amaia; il giorno 13 seguirà la danese «Regina Maersk» con circa 26.000 tonn. pure di greggio, prese a bordo a Tripoli del Libano. Altro greggio giungerà verso il 21 p. v. con la cisterna francese «Doha». Non si hanno ulteriori notizie in merito a questo terzo arrivo. Appoggio alla M. F. Martinoli.

La SIDARMA-West Africa

Per il giorno 11 sarà in porto la motonave «Francesco Barbaro» della SIDARMA, unità inserita sulla linea regolare conferenziata Adriatico - Tirreno - West Africa. La nave scaricherà oltre 500 tonn. di merci varie, fra cui 2800 sacchi da 60 kg. ciascuno di caffè, 317 tonn. di legnami esotici e altre merci varie. La nave accetterà carico per Monrovia, Abidjan, Takoradi, Tema e Lagos. Seguirà, il giorno 23, la motonave «Sebastiano Venier», la quale sposterà l'itinerario verso gli scali più meridionali del Golfo di Guinea, fra cui Abidjan, Takoradi, Lagos, Pointe Noire e Douala. La SIDARMA si appoggia a Trieste alla M. F. Martinoli.

Legname russo

Il piroscafo sovietico «Volgales» è ripartito dallo Scalo dei Legnami dopo aver sbarcato 820 standards di legnami sovietici provenienti dal porto di Igarka (uno standard = 4,60 metri cubi). Appoggio delle navi russe alla M. F. Martinoli.

Agrumi egiziani

Lunedì arriverà la mn. «Vipava» con circa 450 tonn. di agrumi imbarcati a Gaza (Egitto). Si tratta del primo carico del genere nella nuova stagione agrumaria. Seguirà dopo qualche giorno, con lo stesso carico la mn. «Sutia». Appoggio alla Mediterranea.

Nocelle turche

Secondo quanto ci riferisce la agenzia Mediterranea continuano gli arrivi dai porti turchi del Mar Nero di nocelle destinate alle industrie nazionali o del retroterra. La quinta nave della stagione corrente è la «Una», che sarà in porto il 12 prossimo, con una partita di 450 tonnellate di nocelle turche.

Mar Rosso

La Mediterranea ci avvisa quanto segue: è attesa per il 13 p. v. la mn. «Varasdin», che sbarcherà caffè, cotone, gomma arabica provenienti dal Mar Rosso. La nave caricherà per tre soli porti: Port Sudan, Massaua e Gibuti. Nella stessa giornata arriverà il Liberty «Matija Ivanic» che effettuerà le toccate di tutti i porti del Mar Rosso, con inclusione di Aqaba e con una «fermata» a Bairut (da rilevare che la società appoggiata alla Mediterranea inserisce una volta al mese sulla rotta predetta una Liberty, per servire tutti gli scali del Mar Rosso).

Pitch-Pine per Trieste

Il giorno 11 arriva dal Golfo del Messico (Houston, Galveston,

INCREDIBILE COLPO DI QUATTRO BANDITI AI DANNI DI UN FURGONE BLINDATO

GIOIELLI PER 625 MILIONI RAPINATI IN PIENA NEW YORK

L'automezzo, scortato da agenti armati, è stato bloccato da un'auto
Sotto la minaccia delle armi il personale non ha opposto resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Quattro uomini, due dei quali mascherati con maschere da Carnevale, hanno osato oggi l'incredibile: hanno fermato un furgoncino, in pieno giorno, a cinque isolati di distanza dalla centralissima Times Square, sono saltati a bordo, hanno legato e imbavagliato i sei uomini incaricati di trasportare un carico di gioielli per un milione di dollari pari a 625 milioni di lire, si sono quindi liberati di loro e sono riusciti a fuggire con furgone e con automobile, nonchè col bottino. Si ritiene che, per il valore dei preziosi rubati, questo «colpo» sia il più clamoroso che si ricordi nella storia della cronaca nera.

Tutta New York, stasera, sta dando la caccia agli audacissimi rapinatori, ma sino a questo momento di loro sembrano essersi perse le tracce. La polizia ha stabilito centinaia di blocchi stradali nella città e in periferia, ma la gang sinora non vi è incappata. «Si tratta di un lavoro da professionisti — ha dichiarato ai giornalisti il capo della polizia di New York —. Noi speriamo ancora che i rapinatori finiscano con l'essere presi in uno dei blocchi stradali, ma potrebbero anche essersi allontanati da New York attraverso il tunnel Lincoln, e la caccia sarà allora più difficile».

La rapina è stata così ricostruita, con l'aiuto delle testimonianze dei sei dipendenti della ditta di trasporti a cui erano stati affidati i gioielli. Il carico era stato fatto alla cosiddetta «Borsa gioielli», un edificio della Quarantasettesima strada dove vengono trattate partite di gioielli per forti valori. L'edificio si trova all'angolo della Quinta strada e costituisce il punto di raduno di gioiellieri non soltanto di tutta New York, ma di tutti gli Stati Uniti. Il servizio di trasporto dei carichi è generalmente affidato a una ditta specializzata, la «AAA», con sede nella parte meridionale della penisola di Manhattan.

Era l'una del pomeriggio. Il carico consisteva di 14 sacchetti di medie dimensioni, colmi di preziosi. Il furgoncino era guidato da un autista che aveva a fianco un agente in borghese. Nell'interno del furgoncino, che ha tutti i lati blindati, erano altri quattro agenti, incaricati di custodire i gioielli. La banda ha avvicinato il camioncino a bordo di un'automobile di tipo «familiare» ma di marca imprecisata, all'altezza della Quarantunesima strada: ha bloccato il furgoncino contro un marciapiede e, mentre tre degli uomini, in un baleno, immobilizzavano autista e conducente, l'altro faceva saltare la porta della parte blindata e costringeva le quattro guardie, colte di sorpresa, a farsi imbavagliare dai compagni subito accorsi.

Due dei rapinatori salivano nella cabina di guida, un terzo teneva d'occhio i prigionieri, il quarto era tornato sull'automobile. L'estrema velocità del colpo e il punto relativamente deserto, anche data l'ora, hanno impedito che vi fossero dei testimoni oculari della rapina in grado di fornire particolari interessanti circa i banditi. Costoro hanno dimostrato di avere una dose eccezionale di sangue freddo. Hanno percorso con le due auto tre isolati e, all'altezza della Trentottesima strada, hanno semplicemente scaraventato in un angolo le sei guardie, ammanettate e imbavagliate. Uno dei tre del furgoncino è salito sull'automobile del compagno e le due vetture si sono volatilizzate per le strade di New York.

Già pochi minuti dopo la polizia disponeva i primi blocchi stradali agli incroci-chiave della città, ma delle due auto non si vedeva neppure l'ombra. Ai poliziotti era stato dato ordine di fare uso delle armi se necessario, perchè i quattro erano armati: tre di pistola e uno di fucile a canna mozza. Nella storia di New York la rapina è la più fruttifera, se così si può dire, nella categoria delle rapine di gioielli; in generale è superata soltanto dalla famosa rapina di Leonard Street, in cui vennero rubati 2 milioni e 450 mila dollari, la maggior parte dei quali, però, in Buoni del Tesoro.

U. P. I.

Gangster italo-americano segnalato nel Marchigiano

Ancona, 8

Da Ancona a Pesaro la polizia è stata mobilitata per l'arrivo in Italia di Angelo Bruno di 53 anni, il gangster considerato il capo della sezione di Filadelfia della organizzazione «Cosa nostra». Da Washington è giunta notizia che il Bruno dopo aver alloggiato in vari alberghi di Roma e di Napoli si sarebbe trasferito in una villa sulla riviera marchigiana. Ad Ancona la Questura sta compiendo numerose ispezioni presso gli alberghi, le pensioni, e le ville della Riviera del Conero, ma fino ad ora senza risultati positivi. Si presume che il gangster italo-americano si celi sotto falso nome. Analoghi controlli sono stati effettuati in altre tre province, ma sempre con esito negativo.

Il Bruno e altre nove persone sono state incriminate da una giuria di Filadelfia sotto la accusa di aver organizzato un vasto racket in diversi Stati dell'Unione che, era basato sulla concessione di prestiti con interessi altissimi ad uomini d'affari. Il Bruno ha lasciato gli Stati Uniti lo scorso settembre prima che Joseph Valachi facesse le sue clamorose dichiarazioni sulle attività di «Cosa nostra». In base a un vigente trattato gli Stati Uniti non possono chiedere all'Italia l'estradizione di Bruno Angelo per i reati di cui è accusato. Comunque il Dipartimento della Giustizia ha precisato che cercherà di ottenere che le autorità italiane dichiarino Bruno elemento indesiderabile e lo espellino dal paese.



Roma — La giovanissima canadese Alexandra Stewart assieme al tedesco Max Fritsch sarà l'interprete del nuovo film, «Cuore pieno e tasche vuote», diretto da Camillo Mastrocinque

Novità sul fondo del lago di Toeplitz?

Bad Ausse, 8

I sommozzatori impegnati nelle ricerche nel lago di Toeplitz, in Austria, hanno trovato oggi a circa 25 metri di profondità numerosi cavi d'acciaio attaccati a un oggetto che giace sul fondo, e che non è stato possibile identificare. Il tentativo di portare alla superficie uno dei cavi è fallito, perchè il cavo si è rotto. Si conta tuttavia di raggiungere l'oggetto domani.

Un portavoce ha dichiarato che l'oggetto dovrebbe certamente contenere qualcosa di diverso dalle migliaia di sterline false che sono state finora ripescate dal lago, dove i nazisti avrebbero nascosto un tesoro verso la fine della seconda guerra mondiale.

I loro abiti pesano 30 chili

Di passaggio per Roma i «Sovrani dei bottoni»

Roma, 8

All'aeroporto internazionale di Fiumicino sono passati oggi i «Sovrani dei bottoni». Si tratta dei coniugi inglesi Marriot, che hanno conquistato il titolo di «re e regina delle perle e dei bottoni», con i loro strani abbigliamenti, formati di abiti letteralmente ricoperti e decorati con bottoni di madreperla e perle.

I coniugi Marriot hanno fatto una breve sosta a Roma, nel loro viaggio di ritorno a Londra da Sidney, dove erano stati invitati dalla TV australiana. Essi hanno dichiarato ai giornalisti che gli abiti che indossano (coperti di oltre 16.000 bottoni e pesanti 30 kg. l'uno) sono tramandati nella loro famiglia da padre in figlio; anche i tre figli dei coniugi Marriot hanno abiti simili.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La bella giamaicana Carole Joan Crawford mentre danza il «twist» con uno sconosciuto cavaliere al gran ballo che è seguito alla sua elezione a «Miss Mondo» 1963

SCIAGURA IN UN MAGAZZINO DI PALERMO

Un morto e sei feriti per lo scoppio di una stufa

Nel locale si maturava artificialmente la frutta
Gli operai sono stati sepolti da una pila di casse

Palermo, 8

Sei persone sono rimaste gravemente ferite e una è morta in seguito allo scoppio di una stufa ad acetilene, avvenuto in un magazzino di maturazione artificiale di frutti esotici, in via Molo, a Palermo. La deflagrazione ha provocato il crollo di una parte delle capriate dell'ampio capannone, e la caduta di numerose pile di casse per la frutta. Alcuni operai e alcuni sorveglianti sono rimasti sepolti sotto i calcinacci e l'altro materiale caduto.

I vigili del fuoco si sono immediatamente recati sul posto, e hanno estratto dalle macerie due operai rimasti gravemente feriti: altri cinque feriti erano stati già soccorsi. Sul luogo della disgrazia, sono giunti anche gli agenti di P.S. per il servizio d'ordine pubblico. Il Questore, dott. Melfi, accompagnato dal vicequestore, dott. Gambino, e da funzionari della Questura, si è recato in via Molo per accertarsi personalmente dell'accaduto.

I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di sgombero per assicurarsi che non vi fossero altri feriti. Nel deposito, al momento dello scoppio della stufa, lavoravano dieci persone: Santo Balamonte, Matteo e Nicola Aragano, Francesco e Domenico Spitaleri, Giuseppe Quagliata, Francesco Di Mariano e Cosimo Damiano, ed altri due operai dei quali non è stato possibile conoscere il nome. Di questi, sette, come si è detto, sono stati ricoverati agli ospedali della Feliciuzza e di Villa Sofia: il più grave è Santo Balamonte. Degli altri invece non si hanno notizie.

Uno degli operai rimasti feriti, Domenico Spitaleri di 42 anni, è morto più tardi all'ospedale di Villa Sofia per frattura della base cranica. Permangono gravi le condizioni di Cosimo Damiano, di 50 anni, di Giuseppe Quagliata di 35 anni, e di Nicola Argano di 20, i quali sono stati giudicati guaribili in 20 giorni circa. Gli altri feriti sono: Santo Balamonte, Francesco Spitaleri e Francesco di Mariano.

Il proprietario dello stabilimento, Matteo Argano, di 52 anni, è fuggito. La polizia ha sequestrato alcuni recipienti contenenti carburo di calcio e acetilene, materiali adoperati per la essiccazione dei frutti.

Due anni a un medico per omicidio colposo

Potenza, 8

Un medico, il dott. Armando Nani, è stato condannato a due anni di reclusione, dei quali uno condonato, dal Tribunale di Lagonegro che lo ha riconosciuto responsabile di omicidio colposo, per la morte di un paziente.

Il dott. Nani aveva sottoposto ad intervento chirurgico in una clinica di Sapri, il falegname Donato Gettel di 47 anni. Questi morì dopo l'intervento chirurgico, e i suoi familiari iniziarono il procedimento penale nei confronti del medico, sostenendo che l'operazione era stata eseguita senza l'assistenza di un'anestesista e senza osservare le norme prudenziali d'obbligo, sia nella fase preparatoria, che in quella esecutiva dell'intervento. Il chirurgo, da parte sua, sosteneva che causa della morte era stato un evento imprevedibile e, come tale, non addebitabile a lui.

Il Tribunale, andando oltre la conclusione del P. M., che aveva chiesto per l'imputato la condanna a sei mesi di reclusione, ha condannato il dott. Nani a due anni di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte civile, concedendogli il beneficio della sospensione.

NOTIZIE CONFORTANTI DALLE ZONE MINACCIATE DALLE ALLUVIONI

Il livello dei fiumi accenna a decrescere

Ritirati per prudenza i ponti di chiatte sul Po in attesa dell'onda di piena
Danni incalcolabili arrecati dal maltempo alle campagne del Cividalese

Milano, 8

Notizie confortanti giungono da quasi tutte le zone minacciate o colpite nei giorni scorsi dalla piena dei fiumi. La situazione del fiume Adda, a Lodi, va normalizzandosi. Il fiume segna stamane 2 metri e 20 cm. sopra la guardia. I Vigili del fuoco e il Genio pionieri sono ora dislocati nella zona a valle di Lodi, in prossimità di Castiglione, dove il fiume ha isolato nel corso della notte una decina di cascinali. E' bloccato il traffico sul ponte di Montodine.

Nel Pavese le acque del Po e del Ticino sono stamane in diminuzione. All'idrometro del Ponte della Becca, il loro livello aveva raggiunto alle 8, quattro metri e 68 cm. con un calo di 5-6 cm. l'ora. A Valenza, l'altezza del Po è di un metro e 40 cm. con una diminuzione di 2 cm. l'ora. Al ponte coperto di Pavia è stato registrato anche per il Ticino una diminuzione di 2 cm. l'ora, con un livello di 3 metri e 11 cm.

Il livello del Po aveva superato, stamane alle 4, il segnale di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro continuando a salire al ritmo di circa 5 centimetri orari. Alle 10 ha raggiunto la quota di m. 0,32 sopra la guardia. Il passaggio della punta massima della piena è previsto tra ventiquatro ore. I tecnici calcolano che le acque raggiungeranno la quota di 1,50 metri sopra la guardia. Per disposizione del Magistrato del Po tutti i ponti in chiatte lungo il corso del fiume sono stati ritirati e accostati alle rive.

Situazione tranquilla nel Polesine per quanto concerne i fiumi; il Genio Civile ha disposto le misure prudenziali consuete ogni qualvolta si annuncia l'ondata di piena, ed ha disposto il ritiro a terra dei ponti su chiatte a Ficarolo, Castelmassa e Polesella. Successive notizie, provenienti dall'idrometro della Becca di Pavia, annunciavano che verso le 12 era in atto una decrescita delle acque di tre centimetri all'ora e, alle 16, una decrescita anche a Piacenza di due centimetri e mezzo all'ora. Da nessuna località si hanno segnalazioni di smottamenti o di tracimazioni, e neppure di rigurgiti o di pressioni contro i piccoli argini verso il mare.

Sembra trascorsa anche l'ondata del maltempo che ha devastato il Friuli e soprattutto il Cividalese dove erano tracimati i torrenti che affluiscono nel Natisone. Danni ingentissimi si calcolano nelle campagne di Attimis, Faedis e Povoletto. L'acqua ha lavato i campi rivestendoli di ghiaia: a parere dei tecnici ci vorranno due anni prima che quei campi possano nuovamente produrre. Intanto si fanno più intense le opere di soccorso. Si ripristinano le strade e le comunicazioni. A Faedis è stato riattivato l'acquedotto per quanto riguarda il centro; nei prossimi giorni l'acqua giungerà anche nelle frazioni di montagna. Il maltempo dei giorni scorsi ha causato danni notevoli anche nel comune di Prepotto. Le acque dello Judrio hanno invaso circa 35 ettari di terreno nella zona di Albana, causando danni per decine di milioni di lire.

IN SEGUITO ALLA MORTE DI DUE SCALATORI SUL LANTANG

Mesto ritorno a Katmandu della spedizione italiana

La conquista della vetta impedita dalle condizioni del tempo
Sono state raggiunte però due cime inviolate di 7000 metri

Katmandu, 8

Lino Andreotti, il capo della spedizione alpinistica italiana che ha tentato la scalata del picco Lantang, nel Nepal centrale, ha fatto ritorno oggi a Katmandu insieme ad altri quattro membri del gruppo. Altri tre componenti della spedizione arriveranno domani nella capitale nepalese. La spedizione, partita in 10 uomini, ha perduto due dei suoi componenti, Giorgio Rossi e Cesare Volante, uccisi il 17 ottobre da una valanga. Il corpo di Giorgio Rossi si trova ancora nel ghiacciaio dove è avvenuto il tragico incidente, ed è stato impossibile finora recuperarlo a causa del cattivo tempo e delle difficoltà del terreno.

Lino Andreotti ha dichiarato che non è stato possibile scalare il picco Lantang, alto 7246 metri, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, dei crepacci che si aprivano sui ghiacciai in movimento e delle valanghe, una delle quali ha completamente ricoperto il campo due. La spedizione tuttavia ha scalato altri due picchi di circa 7000 metri finora inviolati nella catena del Lantang, e ha condotto con successo studi meteorologici e geologici nella regione.

La prima vetta è stata scalata il 27 ottobre da Mellano e Dino Rabbi, la seconda il giorno dopo da Guido Rossa e Alberto Risso. Gli otto componenti della spedizione italiana partiranno da Katmandu per Roma il 12 novembre.

Trafugate 4 pistole da un negozio d'armi

Monza, 8

Una banda di ladri ha compiuto un furto in un negozio di armi in piazza Garibaldi. I ladri, giunti in auto prima dell'ora di apertura, hanno infranto una vetrinetta esterna, rubando quattro pistole a tamburo e una automatica, tutte di cal. 22, che vi erano esposte.

Alle Assise di Roma

Condannato l'imbianchino che uccise per un gallo

Roma, 8

La Corte di Assise, presieduta dal dott. La Bua, ha condannato a 16 anni di reclusione Mario Poce, l'imbianchino che l'8 ottobre 1962 uccise a colpi di fucile il coinquilino Giuseppe Di Filippo, credendo che questi gli avesse avvelenato un gallo. I giudici hanno riconosciuto l'imputato responsabile di omicidio volontario, e, concedendogli l'attenuante per vizio parziale di mente, gli hanno inflitto la pena accessoria di tre anni di permanenza in un manicomio giudiziario. La Corte, inoltre, ha ritenuto il Poce colpevole di aver tentato di uccidere la moglie di Giuseppe Di Filippo: Giuseppina Saturnino.

Il delitto avvenne in una villetta della borgata Ottavia. I rapporti tra i due erano tesi: la mattina dell'8 ottobre, l'imbianchino trovò nel pollaio un gallo agonizzante, e, ritenendo che l'animale fosse stato avvelenato dal Di Filippo, attese il ritorno di quest'ultimo appostato alla finestra con un fucile da caccia. Quando Di Filippo rientrò, Poce sparò due colpi contro di lui e dopo aver sparato un altro colpo contro la Saturnino, che rimase illesa, minacciò con l'arma la gente accorsa impedendo che venisse portato aiuto al Di Filippo moribondo. Il P. M. dott. Pedote, durante il dibattimento, aveva chiesto per l'imputato 25 anni di reclusione.

Al Totocalcio svizzero

Vince 12 milioni un garzone italiano

Ginevra, 8

Un giovane italiano, garzone di macelleria a Tauffelen, nel cantone del Giura svizzero, ha realizzato questa settimana uno dei soli due «13» del concorso di Sport-Toto, il Totocalcio svizzero. Dario Carretti, di 18 anni, ha guadagnato la somma di 83.600 franchi, vale a dire più di 12 milioni di lire, con una sola schedina di 150 lire.

CACCIA ALL'UOMO TRA ROMA E GENZANO

Fugge dal manicomio un pazzo sanguinario

Recatosi dal fratello, lo ha minacciato di morte
Temendo d'essere ripreso è poi nuovamente fuggito

Roma, 8

Polizia e carabinieri sono sguinzagliati da 24 ore alla caccia di un pericoloso folle evaso da un ospedale psichiatrico nei dintorni di Roma e precisamente a Genzano. Il poveretto, Giovanni Rossetti di 47 anni, ha fra l'altro minacciato di morte il fratello.

La storia è cominciata ieri pomeriggio alle 17, quando il Rossetti è riuscito, non si sa come, ad allontanarsi indisturbato dal luogo di cura, nel quale si trovava ricoverato da dieci mesi. Soltanto a tarda sera, il personale di servizio ha notato la scomparsa del folle. Intanto, mentre in tutta la zona circostante l'Ospedale psichiatrico venivano iniziate ricerche, a Roma, in una caserma di carabinieri si presentava un uomo, Mario Rossetti, fratello dell'evaso, e raccontava che, poco prima, il pazzo si era recato a casa sua e, minacciandolo di morte con un coltello, gli aveva chiesto di ospitarlo.

Naturalmente, l'uomo non poteva che accedere alle minacciose richieste dell'energumeno, al quale faceva anche preparare un letto per la notte. Senonchè, forse perchè timoroso di essere riacciuffato da un momento all'altro, il folle ad un tratto aveva deciso di lasciare la casa, non senza avere ancora una volta minacciato l'altro di ucciderlo se avesse denunciato la sua fuga.

Da quel momento, nessuno sa dove l'evaso sia finito. Egli, come si è detto, risulta pericolosissimo e ciò spiega il massiccio impiego di forze da parte della polizia e dei carabinieri per la sua cattura. Tutti i dintorni di Genzano sono battuti da decine di agenti e cani poliziotti, mentre una descrizione abbastanza precisa del ricoverato (altezza 1,75, corporatura robusta, abito marrone con camicia bianca e cravatta) è stata distribuita a tutti i posti di Pubblica sicurezza.

Visita di Padri Conciliari stranieri all'I.F.I.

Una importante riunione, tenutasi all'Istituto Farmacoterapico Italiano, è stata onorata dalla presenza di alcuni Padri Conciliari che hanno poi visitato gli impianti industriali, informandosi sulle ricerche scientifiche in corso, sull'andamento della produzione nonchè sulla esportazione dei prodotti I.F.I. verso i loro Paesi.

Gli illustri Presuli, accolti dal dott. Alecce e dai Dirigenti dell'Istituto, si sono, poi, intrattenuti in cordiale colloquio con i Professori: Caronia, Di Mattei, Virno e con altri esponenti del mondo della scienza e della cultura intervenuti alla riunione.

Nel congedarsi, i Rev.mi Padri, hanno espresso al dott. Alecce il loro vivo compiacimento per la notevole efficienza industriale ed organizzativa raggiunta dall'I.F.I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Rita Cavalli: 18 anni o 21. Quando la patente? 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al «Concorso internazionale Regina Elisabetta del Belgio 1963»; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: In collegamento con la Radio vaticana: Messaggio di S. S. Paolo VI in preparazione della «Giornata del ringraziamento»; 20.20: Quindici anni di «Premio Italia»: «Di che viviamo, di che moriamo», radiocommedia di H. Eisenreich; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Vent'anni a Parigi e a Roma; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Celentano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: «L'ajo nell'imbarazzo», di G. Donizetti; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 14.30: Recital del Melos Ensemble; 15.25: Dalla Radio svizzera: Programma musicale; 16.30: Musiche di A. Honegger; 17: Serenate; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Salviucci; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Corelli e G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da B. Maderna.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Racconti di Biagio Marin: «Le violette della ciciara»; 14.25: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto 5.o. Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.25 (19.25): Fantasie; 9.55 (19.55): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con L. Janacek; 12 (22): «Il flauto magico», dramma in due atti di W. A. Mozart; 14.20 (0.20): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Maris Rampin e di Fausto Cigliano; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Loretta Young in «Andiamo in Canadà»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: P. E. P. - Piccola enciclopedia Panelli; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A. Hitchcock presenta: «Lezione di gioco»; 22.10: Canzoniere minimo; 22.55: Il campione e la folla. Realizzazione di R. W. Foster; 23.20: Notte sport.



A parziale modifica del programma precedentemente annunciato, la Televisione metterà in onda stasera alle ore 20 sul I canale, la ripresa diretta del messaggio di Sua Santità Paolo VI in preparazione della «Giornata del ringraziamento». Alle 21.05 giungerà al traguardo finale la «Piccola enciclopedia Panelli» che sebbene nel corso della sua vita effimera non abbia mantenuto del tutto le iniziali premesse di originalità, tuttavia ha annoiato molto meno di altri spettacoli del genere. Sul «Secondo», alle 21.15 un racconto sceneggiato di Hitchcock delizierà gli amanti del brivido; alle 22.10 la settimanale serie di «Canzoniere minimo» presenterà tra l'altro il cantautore Otello Ermanno Profazio (nella foto).

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276



LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica completa e commentata

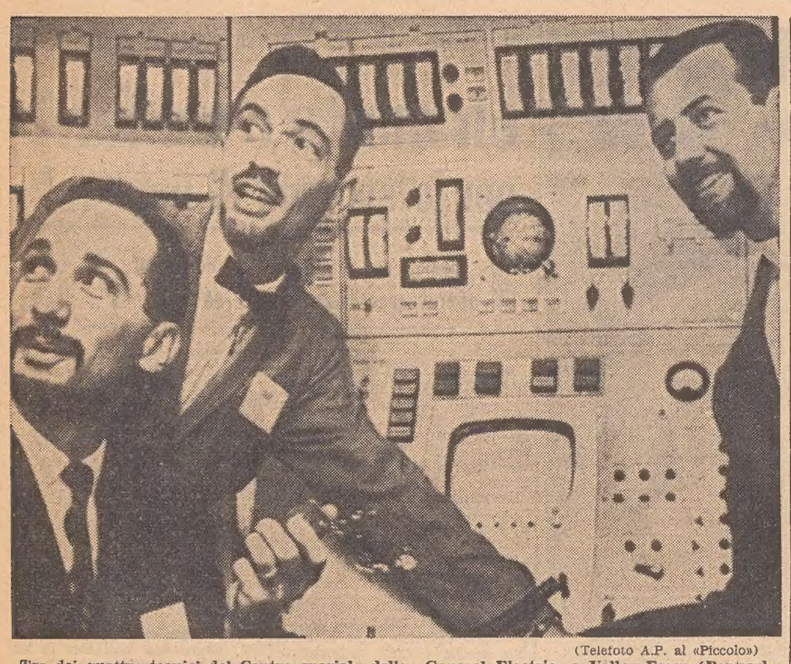
migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici

edizione unica al mondo stampata completamente a colori su fondo pergamena

a fascicoli settimanali, L. 250

dopodomani nelle edicole il primo fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tre dei quattro tecnici del Centro spaziale della «General Electric» a Valley Forge (Pennsylvania), che hanno fatto funzionare una stazione spaziale simile a quella che potrebbe essere un giorno lanciata nel cosmo, rimanendo per un intero mese chiusi nell'interno della cabina di controllo. Da sinistra: Mike Daniels di 30 anni, Edmund Koelker di 39 anni e Harry Lucas di 34 anni. Nella foto manca il quarto tecnico del Centro, Stuart Sherk di 28 anni

DECISIONI A GINEVRA DI 400 ESPERTI DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'«S.O.S.» e il «May-Day» anche per gli astronauti

Stabilite le radiofrequenze per le navi spaziali Primo collegamento telefonico tramite il «Relay»

Ginevra, 8

L'Unione Internazionale Telecomunicazioni (ITU) ha concluso oggi cinque settimane di riunioni al massimo livello, approvando diverse deliberazioni tecniche particolarmente nel campo delle radio-frequenze. E' stato stabilito di aumentare dall'1 al 15 per cento la parte delle frequenze radio riservate alle comunicazioni spaziali. Circa il 7 per cento dell'intera banda radio viene ora riservata alle comunicazioni dei satelliti artificiali.

Anche i piloti dei satelliti artificiali o di navi spaziali dovranno utilizzare, trovandosi in pericolo, i segnali attualmente impiegati dalle navi e dagli aerei: «SOS» in radiotelegrafia e «May-Day» in radiotelefonia. A questa decisione sono giunti gli esperti della conferenza, i quali hanno riservato, ai piloti spaziali in pericolo e ai mezzi di soccorso, la frequenza di 20.007 khilo-hertz.

La conferenza, riunita a Ginevra dal 7 ottobre, ha concluso ora la prima lettura delle proposte relative all'attribuzione di nuove bande di frequenza. I 400 esperti di 70 Paesi che partecipano ai lavori, hanno il compito principale di rivedere o di modificare, alla luce delle ultime conquiste scientifiche, il regolamento delle radiocomunicazioni, cioè la raccolta di disposizioni fondamentali che disciplinano l'utilizzazione delle comunicazioni sul piano internazionale. Dopo laboriose discussioni, è stato possibile attribuire un certo numero di bande di frequenza ai servizi spaziali e, in particolare: alla ricerca spaziale, ai satelliti per telecomunicazioni, ai satelliti meteorologici, alla radio-navigazione e alla radio astronomia. Altre bande di frequenza sono state attribuite all'impiego di telecomandi e per telemisurazioni.

Nel corso dei lavori, gli esperti sono riusciti a trovare un accordo per l'assegnazione di un certo numero di bande di frequenza di una portata di 6076,462 megahertz per i servizi spaziali, di cui 2800 sono state attribuite a satelliti di telecomando.

La conferenza dell'ITU, visti i riusciti esperimenti di trasmissioni televisive intercontinentali via satellite, ha raccomandato fra l'altro il perfezionamento dei sistemi allo studio per permettere un servizio televisivo intercontinentale costante.

La Repubblica federale tedesca — intanto — ha inaugurato oggi la prima stazione telefonica tedesca collegata con il satellite americano «Relay I», che funge da ponte per collegamenti telefonici intercontinentali. La prima telefonata tra la Germania occidentale e gli Stati Uniti con l'ausilio di «Relay I» è stata fatta dal capo delle Poste federali tedesche, Richard Steucklen, al massimo dirigente dell'ente spaziale americano, James Webb, in Washington. La stazione telefonica tedesca si trova a Raisting.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
vi presenta un'opera unica al mondo

le muse

L'ENCICLOPEDIA DI TUTTE LE ARTI

In 260 fascicoli settimanali splendidamente illustrati a colori, 30.000 voci in ordine alfabetico vi diranno tutto ciò che dovete sapere

su
autori - interpreti
personaggi - capolavori
scuole - correnti
tecniche - linguaggio
di ogni epoca

di
pittura - scultura
architettura - letteratura
musica - teatro
cinema - arti decorative
di ogni paese

L'opera completa sarà raccolta in 12 volumi, formato cm. 23x30, rilegati in balacuir verde, con impressioni in oro e a secco.

chiedete nelle edicole il nuovo fascicolo

Prezzo del fascicolo L. 250

le muse

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

USCITO IL PRIMO DEI DUE VOLUMI AUTOBIOGRAFICI DI EISENHOWER

«Non sono d'accordo con Bulganin» disse a Ike lo sconosciuto Kruscev

Il Presidente degli S. U. comprese allora chi era il vero capo della delegazione russa e cercò inutilmente di convincere Nikita sui vantaggi dei «Cieli aperti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

Erano gli anni, così vicini e così lontani, della fine della guerra in Corea, della morte di Stalin, del fallimento della CED, della caduta di Mossadeq in Iran, del problema di Trieste, della guerra dei francesi in Indocina, della prima crisi di Formosa, delle grandi speranze suscitate dall'incontro al vertice di Ginevra, dopo la scomparsa di Stalin: e uno dei principali protagonisti di quegli anni, Dwight D. Eisenhower, ne ricorda ora gli avvenimenti, maggiori e minori, nel primo dei due volumi autobiografici relativi al periodo di tempo da lui passato alla Casa Bianca come Presidente degli Stati Uniti.

Il volume è uscito col titolo «Mandate for change», che si potrebbe liberamente tradurre come «Eletto per cambiare», e, come giustamente ha notato il recensore della rivista «Time» sembra fatto apposta per dare ragione agli estimatori del Generale-Presidente e per esasperare ancora di più i suoi detrattori. Il tono del libro ricalca quello che fu il tono delle due presidenze Eisenhower, cioè un atteggiamento di grande cautela nei confronti di ogni decisione importante.

I quattro anni dal 1953 al 1957 sfilano sotto gli occhi del lettore in una descrizione un poco aulica, talvolta sciatta, quasi sempre priva di quegli scatti impulsivi e addirittura violenti di cui Ike si era mostrato capace quando punto sul vivo: manca il periodare avvincente di un Churchill o la pagina imprevista e imprevedibile di un De Gaulle, ma c'è quanto è necessario per dare un'idea abbastanza penetrante dell'uomo che per otto anni fu uno degli arbitri del destino del mondo.

Non manca qualche notazione curiosa, come la descrizione della prima volta in cui Eisenhower capì quale avrebbe potuto essere il ruolo di un dirigente sovietico al seguito di Bulganin alla conferenza di Ginevra, un dirigente allora poco più che sconosciuto in Occidente, il cui nome era Nikita Kruscev. Eisenhower aveva appena proposto il suo piano «Cieli aperti» come primo passo verso un disarmo controllato e la maggior parte dei componenti la delegazione sovietica si era dimostrata favorevole ad una accettazione condizionata della proposta.

«Le speranze suscitate da questa prima reazione erano incerte — scrive Eisenhower —. Poco dopo la replica del Primo Ministro Bulganin, la seduta venne aggiornata per il resto del giorno e tutti sembravano di buon umore. Come era mia abitudine mi mischiai ai membri della delegazione sovietica e mi venni a trovare accanto al signor Kruscev, col quale presi a passeggiare. «Io non sono d'accordo col nostro Primo Ministro», disse sorridendo, ma non c'era sorriso nella sua voce. Mi resi conto allora chiaramente, per la prima volta, dell'identità del vero capo della delegazione sovietica. Da quell'istante fino alla chiusura della conferenza io non sciupai più tempo a sentire come la pensasse il Maresciallo Bulganin e mi dedicai esclusivamente al tentativo di persuadere il signor Kruscev dei meriti di «Cieli aperti», senza ottenere risultati di sorta. Lui sosteneva che si trattava di nient'altro che di un ardito progetto di spionaggio ai danni dell'Unione Sovietica e a questa convinzione testardamente rimase attaccato».

Un capitolo che si riferisce ad avvenimenti drammatici e potenzialmente terribili per la sorte dell'umanità è quello riguardante la prima crisi di Formosa, apertasi il 3 settembre 1954 con il bombardamento da parte della Cina comunista delle isole nazionaliste di Quemoy e Matsu. Dopo essersi consultato con Dulles, Eisenhower si formò la convinzione che le due isolette dovessero essere difese ad ogni costo, sia per non abbattere moralmente le truppe di Ciang Kai-scek, sia perchè, una volta in possesso di Quemoy e Matsu, i comunisti avrebbero potuto sfruttare appieno i due porti di Amoy e Fuciau per attaccare Formosa in forze. Come già era avvenuto per forzare la mano ai cinesi in occasione della guerra di Corea e costringerli a un armistizio, Ike usò la non troppo larvata minaccia del ricorso alla bomba atomica in caso che i bombardamenti non fossero cessati e la calma non fosse tornata nello stretto.

A un giornalista che a una conferenza stampa gli aveva chiesto se aveva preso in considerazione la possibilità di usare armi atomiche tattiche contro i cinesi, Ike rispose che sì, tali armi sarebbero state eventualmente impiegate contro obiettivi strettamente militari.

«Io speravo che tale risposta avrebbe convinto i cinesi della determinazione con cui eravamo decisi ad affrontare il problema». I suoi consiglieri avevano dato pareri divergenti, da un estremo all'altro: chi voleva la guerra totale, chi suggeriva di cedere le isole senza combattere. «Il Governo rifiutò tutti questi suggerimenti avanzando lentamente per la rotta che si era tracciata, con attenzione e decisione, attraverso acque infide e pericolose tra stretto di Formosa nel 1955 noi rifiutammo di ritirarci e il nemico, esattamente secondo la sua regola, tentò di darci fastidio, ma non ci attaccò. La crisi si era placata e non sarebbe tornata a galla per tre anni. La scelta più difficile è quella di avere il coraggio di essere pazienti».

Tra i pochi episodi di natura squisitamente personale è particolarmente curiosa, la descrizione dell'attacco cardiaco che lo colse nel 1955 dopo una robusta cena seguita da «una cuccuma di caffè». Ike ne parla come se si trattasse di cosa occorsa ad altra persona, distaccato, e conclude l'episodio con questa singolare notazione: «C'è un commento di «senno di poi» che pur vale la pena di riportare ed è quello proferito da un medico di fama quando gli dissi che la sera dell'attacco, prima di coricarmi avevo rifiutato un bicchierino di liquore che mi era stato offerto. Il medico disse che, se lo avessi bevuto, probabilmente non avrei sofferto dell'attacco cardiaco. A suo parere ogni persona sopra i sessant'anni dovrebbe bere un liquore prima di andare a letto, uno solo, perchè quella quantità d'alcool basta a dilatare le arterie e a facilitare la circolazione quanto è sufficiente per allontanare malanni».

Le due persone di cui Eisenhower parla con più ammirazione sono Churchill e Foster Dulles. L'ex Presidente ricorda anche il giorno in cui Eden, allora Ministro degli Esteri, gli disse che gli interessava sapere il nome della persona che era intenzione di Ike nominare Segretario di Stato nel caso di vittoria elettorale. «Spero che non si tratti di Foster Dulles», aggiunse poi, prima ancora che Ike rispondesse.

«Da chiunque altro avrei ritenuto tale commento come una ingerenza non richiesta negli affari degli Stati Uniti, ma la lunga comunità e amicizia con lui, in guerra e in pace, permettevano tra noi colloqui di estrema franchezza e rendevano accettabile la frase. Non dissi però altro, in risposta, se non che ritenevo Dulles qualificato come nessun altro americano per i compiti di quella carica».

U. P. I.

SCENDONO I PREZZI della «Ford Italiana»

Roma, 8

La «Ford Italiana» comunica che in seguito alle riduzioni doganali sulle importazioni di autoveicoli di produzione estera, provenienti sia dai paesi del MEC che da paesi terzi, e grazie alle diminuite spese unitarie di distribuzione dovute all'aumentato volume di vendita dei propri prodotti, ha ribassato i prezzi dei seguenti modelli:

«Taunus 12 M» (1200 cc., due porte; 1200 cc., 4 porte; 1500 cc., due porte; 1500 cc., 4 porte; TS due porte; TS 4 porte; Station Wagon 1200 cc.; Furgone 1200 cc.).

«Taunus 17 M» (due porte; 4 porte; Station Wagon; TS due porte; TS 4 porte).

«Cortina» (due porte; 4 porte; Station Wagon 1200 cc., 4 porte; Station Wagon 1500 cc., 4 porte).

I prezzi delle vetture Anglia — quattro stagioni — Capright, Cortina Lotus, Zephyr 4, Zephyr 6, Zodiac, rimangono invariati, come, naturalmente, i prezzi dei nuovi modelli presentati al Salone di Torino.

Il libro di Susini sequestrato in Francia

Parigi, 8

Il libro di Jean-Jacques Susini «L'Histoire de l'Oas» è stato sequestrato per ordine di un giudice istruttore del tribunale della Senna. Il volume era appena uscito nelle librerie francesi.

Susini è stato uno dei principali esponenti degli «ultras» di Algeri, partecipò agli avvenimenti del 13 maggio 1958, alle «barricate» del gennaio 1960 e al «putsch» dell'aprile '61. Nell'Oas ebbe una parte di primissimo piano: era il solo civile a fianco dei generali Salan, Jouhaud e Gardy e del gruppo dei colonnelli.

SORPRESA E SGOMENTO DI UN PENSIONATO LIGURE

Incriminato per diserzione dopo 46 anni di latitanza

Un tribunale militare lo condannò a morte nel 1918 Chiesta la pensione di guerra, gli è arrivata la citazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 8

Un pensionato di Rivarolo dovrà comparire nei prossimi giorni di fronte ai giudici sotto l'accusa di avere disertato durante la prima guerra mondiale. L'ex soldato non solo dichiara di avere fatto tutto il suo dovere, ma lamenta anzi che la umiliazione del prossimo processo, sarebbe dovuta a uno sconcertante equivoco della burocrazia.

Il Pretore di Sampierdarena per ragioni procedurali — su delega della Procura militare del Tribunale di La Spezia — deve contestare per l'appunto al tipografo Cesare Felice Poggi di Giuseppe, nato nel 1896 a Bolzaneto, domiciliato in via Adamello 3-15, il reato di diserzione in tempo di guerra, per cui, il 27 dicembre 1918, il Tribunale militare per l'Intendenza della I Armata, lo condannò a morte, previa degradazione e confisca di un terzo dei suoi beni.

Il Poggi avrebbe dovuto rientrare al suo reggimento il 37.o Fanteria, il 4 luglio 1917 per scaduta licenza di convalescenza. Al contrario non si presentò al reparto, mantenendosi latitante per... quarantasei anni. Adesso il Tribunale militare di La Spezia ha proceduto nei riguardi del Poggi, il quale, si noti, fin dal 14 aprile 1918 era stato messo in congedo assoluto per riforma, in conseguenza di infermità contratta al fronte.

E' facile immaginare la sorpresa e la costernazione del tipografo e dei suoi familiari alla perentoria comunicazione del magistrato, il quale lo ha invitato a presentarsi il 13 venturo alla Pretura di Sampierdarena per rispondere, dopo tanto tempo e dopo tre guerre, del gravissimo reato. E' facile però prevedere che il Poggi potrà beneficiare del condono in considerazione dei vari benefici e delle varie amnistie concesse nel corso degli anni in casi simili.

Sul foglio di congedo — come ci ha detto il pensionato — si legge la formula di rito, attestante che anch'egli ha «servito con fedeltà e onore» la Patria. Inoltre c'è annotato che non ha ricevuto il «pacco vestiario» in quanto era stato «congedato prima dell'armistizio».

E anche queste annotazioni dimostrerebbero che dice il vero il pensionato quando afferma ch'egli non ha mai disertato, ma che è stato congedato regolarmente perchè gravemente infermo. «Ero andato al fronte che avevo vent'anni», egli racconta. «Ho combattuto sul Montenero, ho partecipato alla presa di Monfalcone l'8 giugno, ma i continui spaventi, le scene di terrore che vedevo tutti i giorni, mi avevano sconvolto. I nervi non mi reggevano più: avevo gravi disturbi, tanto che mi ricoverarono prima in una clinica, poi mi accompagnarono a casa due infermieri, sperando che potessi rimettermi. Non so, anche perchè ero in cattive condizioni psichiche, se si trattava di convalescenza con una certa scadenza. So con sicurezza, però, che «o non scappai, che non mi nascosi».

«Se, come dicono loro, ero disertore, perchè non sono venuti a cercarmi? Ero a casa, a Rivarolo, dove mi avevano portato. Finita la guerra, dopo quattro o cinque anni, i carabinieri mi interrogarono, ma ricordo che consegnai loro il congedo e mi dissero che era tutto regolare, che si era trattato probabilmente di un equivoco. Per quarant'anni, nessuno mi ha più cercato. Ho lavorato tutta la vita onestamente, mi sono fatto una famiglia, non ho mai fatto nulla contro nessuno; e ora che sono andato in pensione, ecco che salta di nuovo fuori questa faccenda. Ma sa qual è il motivo? Nei mesi scorsi — prosegue il signor Poggi — ho fatto domanda per avere una pensione, in quanto risento ancora delle conseguenze di quegli choc nervosi, percui fui riformato, ma invece della pensione mi hanno mandato il foglio della Pretura e ora vogliono processarmi. Io penso però — conclude l'ex soldato — che si tratti di un equivoco, anche perchè c'è un errore nella data di nascita: io sono nato nel 1895, mentre il Poggi imputato è del 1896. Che sia uno scambio di persona?».

Bruno L. Cressotti

ESCLUSO DALLA «PRIMA» IL MAESTRO ROMANO

La «Bohème» a Vienna senza il suggeritore

Così hanno deciso Von Karajan e gli artisti dopo il divieto posto dall'Ufficio del lavoro

Vienna, 8

Il suggeritore italiano maestro Armando Romano è stato escluso dalla nuova «prima» in programma domani sera alla Opera di Stato di Vienna, della «Bohème» di Puccini. Così ha deciso oggi la direzione del teatro allo scopo di evitare un nuovo conflitto sindacale con i dipendenti dell'Opera, i quali, come è noto, si oppongono recisamente a che venga impiegato un suggeritore italiano.

La direzione dell'Opera, però, ha contemporaneamente proposto ricorso avverso una decisione della magistratura viennese del lavoro, la quale stamane aveva convalidato il divieto di assunzione del maestro Romano da parte dell'Opera, divieto deliberato dall'Ufficio statale austriaco del Lavoro sul presupposto che le mansioni affidate ad Armando Romano dovrebbero essere affidate, invece, ad un suggeritore austriaco.

Un comunicato ufficiale diramato stasera dalla direzione del teatro precisa che il maestro Armando Romano non sarà il suggeritore della rappresentazione della «Bohème» di domani sera e che tale decisione è stata adottata dall'intero complesso degli artisti interessati alla rappresentazione, per evitare che un nuovo sciopero del personale di scena impedisca la «prima» dell'opera pucciniana, così come accadde la settimana scorsa.

Il comunicato, peraltro, sottolinea che la direzione dell'Opera è pienamente favorevole al maestro Romano ed appoggia incondizionatamente la decisione del direttore artistico dell'Opera, Herbert Von Karajan, di scritturare il suggeritore italiano. Ciò significa, in pratica, che a dispetto della disapprovazione dell'Ufficio del lavoro e delle proteste delle persone di scena, Armando Romano è confermato nelle sue funzioni di suggeritore, anche se materialmente non presterà servizio domani sera.

Il comunicato rende noto — inoltre — che tutti gli artisti scritturati per la «Bohème», compresi tre cantanti italiani, «hanno concordemente deciso di accogliere la richiesta, avanzata dal direttore artistico maestro Von Karajan, di eseguire in questo particolare caso la opera senza suggeritore».

Al «Carnegie Hall»

Calorosi consensi al tenore Di Stefano

New York, 8

Il tenore italiano Giuseppe Di Stefano ha ottenuto un vivo successo di pubblico alla sua apparizione ieri sera ad un concerto al «Carnegie Hall», dove ha cantato arie operistiche e canzoni folcloristiche siciliane.

Il critico del «New York Herald Tribune» scrive che Di Stefano avrebbe potuto cantare anche i «Tre porcellini» ed avrebbe avuto lo stesso successo. Con questa affermazione il critico ha voluto significare che non è stato tanto quello che Di Stefano ha cantato, ma come egli ha interpretato, che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico. Che si è levato in piedi per gridargli «bravo, bravo».

«GALILEO»
L'ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

Edita, in fascicoli settimanali, dalla SADEA - Sansoni periodici, presenta alcune peculiari caratteristiche che non si esauriscono nel fatto che per la prima volta un'opera di così elevato livello scientifico ed editoriale viene presentata al pubblico italiano attraverso le edicole. L'imponente lavoro di équipe ha consentito, infatti, alla Casa Editrice, di superare in maniera ed in misura encomiabili, le difficoltà che, in genere, si frappongono al conseguimento di ottimi risultati nell'allestimento di una enciclopedia scientifica e tecnica.

Le direttrici di sviluppo e di elaborazione in una impresa editoriale di così vasto respiro e così approfondito impegno, sono, fondamentalmente, le due seguenti: sistematica e alfabetica.

Seguendo la prima si accetta l'opinione che una elaborazione delle singole monografie attraverso un criterio sistematico consenta una esposizione unitaria di ogni particolare argomento, osservato dai vari punti di vista delle discipline, tecniche e scientifiche, che lo riguardano. La seconda linea di sviluppo, quella alfabetica, si informa, praticamente, al criterio della più facile consultabilità, attraverso la sequenza, esclusivamente alfabetica, delle voci inserite nell'opera.

Fondere questi due criteri armonicamente; stabilire una fruttuosa connessione tra i due modi di sviluppo; ha costituito lo impegno principale della Casa Editrice del Galileo. Impegno che pare largamente raggiunto. I 156 fascicoli, di cui si compone il Galileo, contengono ognuno, infatti, una o più monografie complete, esaurienti sotto ogni punto di vista, collegate tra loro da un notevolissimo numero di voci di definizione che contribuiscono a fornire un quadro minuzioso dello stato attuale del progresso scientifico e tecnico e delle prospettive che, in tale campo, si pongono all'umanità.

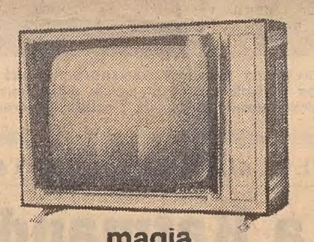
Aver superato brillantemente le difficoltà accennate, costituisce di per sè un ragguardevole titolo di credito per la nuova pubblicazione. Ma ad esso vanno aggiunte le altre, numerose qualità dell'opera: esposizione semplice e piana, che unisce, alla accessibilità, l'ossequio rigoroso alla verità scientifica; unità di impostazione e di esecuzione del piano editoriale (a tale proposito sarà bene sottolineare che l'opera è stata concepita e realizzata in Italia da un gruppo direzionale omogeneo per nazionalità e livello di preparazione accademica); felice realizzazione grafica che rende la lettura dei fascicoli, e quindi, dell'opera, estremamente piacevole; ricco apparato iconografico (oltre 20.000 illustrazioni strettamente collegate all'indagine dei singoli argomenti per i numerosi riferimenti storico-analiti.

Un insieme di qualità, insomma, che conferiscono al Galileo un indiscutibile primato non solo nel campo delle pubblicazioni in fascicoli settimanali ma anche in quello delle opere in volume.

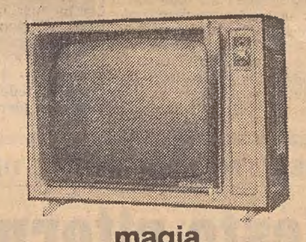
I 156 fascicoli dell'opera completa potranno essere raccolti in 9 volumi, per i quali saranno messe tempestivamente in vendita le copertine.

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE — Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 38.878
PADOVA — Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.231
VERONA — Istituto di Estetica «LADY» — Via ...tro Filarmonico 12, telefono 33.901
UDINE — Istituto di Estetica «GIO-LI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

In ogni televisore
ATLANTIC
c'è un po' di magia....



magia di una luce diffusa
nel mod. 547
dal pannello frontale, un alone di luce lievissima interrompe il buio totale e rende la visione più riposante



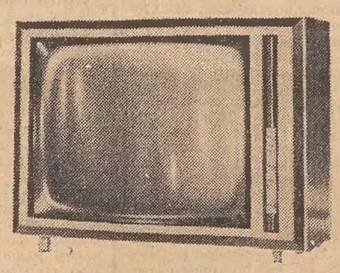
magia del TV "orologio"
nel mod. 547-0
un elegante orologio frontale accende automaticamente il video all'ora desiderata



magia di una linea nuova
nel TV colonnina
un mobile di linea verticale sorregge l'ampio schermo completamente orientabile



magia di una geniale combinazione
nel TV con frigobar
un lussuoso TV di linea strettissima è abbinato ad un elegante ed efficientissimo frigorifero da salotto



magia del prezzo
nel mod. 542
un televisore LUSSO 23" bonded a prezzo europeo

ulf. Dubbi, Atlantic

L. 179.000
con meno il meglio

e la magia di una grande firma:
tutti i modelli Atlantic sono carrozzati Gentilli

ATLANTIC

In vendita presso: TECNORADIO - Via Muratti 4 - Trieste

CRONACHE SPORTIVE

LA RAPPRESENTATIVA SOVIETICA E' GIUNTA A ROMA

BESKOV SI DICE CERTO DI ELIMINARE L'ITALIA

I tacchetti di alluminio non sono regolamentari: lo ha precisato la F.I.F.A. - Sei «bagarini» smascherati dagli agenti di polizia

Roma, 8

I calciatori sovietici sono arrivati ieri pomeriggio a Fiumicino con cappotti e impermeabili imbottiti. Dopo pochi minuti i diciassette componenti la nazionale dell'Unione Sovietica hanno dato inizio ad una specie di... spogliarello. Lev Yascin si è tolto addirittura la giacca ricevendo uno sguardo feroce da Granatkin.

Il caldo ed il sole sfavillante, ecco la prima impressione che hanno ricevuto i calciatori sovietici a Roma. Beskov però ha detto che lo aveva calcolato, e i due giorni perduti per entrare in Francia e giocare contro il Tolosa daranno buoni frutti domenica all'Olimpico. Inquadrati, silenziosi, compatti, i «nazionali» hanno raggiunto l'albergo Quirinale e in un baleno, dopo aver sbrigato tutte le pratiche si sono chiusi nelle comode stanze.

Verso le 19, quasi eleganti nei loro vestiti di panno blu, sono andati al ricevimento che l'Ambasciata sovietica ha dato per festeggiare la Rivoluzione d'Ottobre. «Niet kaviar, niet vodka», ha raccomandato Beskov ai suoi prima di lasciare l'albergo, accompagnato da Gorchkov, consigliere in Italia. Hanno poi fatto il giro di «Roma by night».

In un primo momento è stato molto difficile parlare con i giocatori, ma poi tutto è stato reso più facile, e il più cortese s'è dimostrato Glotov, contento di giocare contro gli azzurri. Questo Glotov, un ragazzone che assomiglia più ad un alpino che ad un calciatore, molto probabilmente sostituirà Dubinski, protagonista del fattaccio con Pascutti, Ma senza l'aiuto di Soloviev, interprete dai modi squisiti e dal sorriso enigmatico, sarebbe stato impossibile sapere qualcosa; Soloviev prima di rispondere alle nostre domande ha parlato a lungo con Beskov. Poi in coppia, sdraiati nelle ampie poltrone, si sono messi a disposizione. «Solo pochi minuti», ha precisato Soloviev guardando negli occhi l'allenatore.

— Ha già pronta la formazione? — Passa qualche secondo, si ode il lento idioma russo. Finalmente arriva la risposta in italiano.

«Quasi. Deciderò domani pomeriggio, Decideremo anche la sede dello spareggio, che tuttavia non credo sarà necessario. Si è parlato di Stoccolma come città da noi preferita. Tutte sciocchezze. La capitale svedese ospiterà il nostro undici nel prossimo turno...».

Chiediamo se l'interprete ha capito bene le parole di Beskov. «Sì, il signor Beskov — dice Soloviev — ha detto proprio il nostro undici...».

— Allora già ritiene di aver superato il turno?

«Certamente...».

— Giocherà Yascin?

«Sabato si saprà tutto...».

— Fabbri ha già deciso lo undici azzurro...

«Non ci credo. Corso giocherà. Ne sono certo...».

— Chi temete di più. Corso o Rivera?

«Il caldo, è moltissimo. Dal "meno uno" di Mosca siamo entrati a Roma nel regno del sole...».

— Perchè Yascin, a differenza degli altri, indossa un cappotto pesante? Sta male?

Beskov non risponde subito alla traduzione. Si accerta che il portiere sia veramente con il soprabito, poi dice: «Lev non sta tanto bene. Ma passerà...».

L'intervista è finita. Beskov si alza e, con lui, il signor Soloviev. Beskov nel pomeriggio di oggi avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa, ma l'ha poi disdetta.

Il programma dei calciatori sovietici prevedeva per oggi un allenamento all'Acqua Acetosa, che si è protratto per più di un'ora. Prima di raggiungere il campo sportivo, i 23 calciatori (ieri sera erano arrivati da Mosca anche gli altri sei convocati) hanno consumato un abbondante pasto con rendente burro, marmellata, yogurt, due uova «a la coque», una bistecca con contorno d'insalata e patatine, tè e caffè. Il medico Bicakopski ha fatto capire che i giocatori avrebbero potuto gustare la famosa cucina italiana, esclusi naturalmente gli spaghetti.

Della comitiva ufficiale fanno parte: Granatkin, presidente della Federazione; Beskov, allenatore; Starostin, segretario della Federazione; Marosev, massaggiatore; Bicakoski, medico; Trefimov e Salaviov, accompagnatori, oltre ai giocatori Yascin, Ivanov, Voronin, Ponedelnik, Korolenkov, Krutikov, Husainov, Metreveli, Meshzkj, Cislenko, Cesternov, Kustinov, Logofet, Urusciadze, Malafejev, Gliatov, Dubinski e i freschi arrivati da Mosca, Ostrovski, Gusarev, Biba, Dudrik, Korneev, Serebriannikov.

Il più conosciuto in campo internazionale, in mancanza di Netto, è senza dubbio il portiere Yascin, festeggiato a Mosca dopo le grandi parate effettuate a Wembley nell'incontro «Resto del mondo - Inghilterra». Il professore di ginnastica ha giocato ben 55 volte in nazionale. Sarà presente anche all'Olimpico? Bicakoski dice di sì, ma gli occhi di Urusciadze sfavillano quando un collega italiano gli ricorda il 2 a 0 di Mosca.

Si apprende intanto da Zurigo che la Federazione internazionale di calcio (FIFA), consultata dall'Unione europea di calcio (EUFA), ha chiarito che il tipo di scarpe usate dai giocatori sovietici in occasione della partita di Mosca del 13 ottobre scorso, scarpe munite di tacchetti di alluminio incorporati in un'unica barra trasversale di metallo, non è conforme al regolamento. L'UEFA ha già dato comunicazione in proposito alla Federazione di calcio dell'URSS e all'arbitro incaricato di dirigere la partita Italia-URSS di domenica prossima.

La terna arbitrale per l'incontro Italia-URSS, composta dall'arbitro Daniel Mellet e dai segnalinee Chassex e Stanffer, giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Zurigo. Al suo arrivo, l'arbitro Mellet ha dichiarato «per gli arbitri non esistono pronostici; presumo soltanto che l'incontro sarà tra i più interessanti e spero che anche le condizioni atmosferiche siano ottime».

Continua intanto la lotta ingaggiata dalla polizia contro il bagarinaggio dei biglietti. Particolarmente clamorosa è stata la denuncia, effettuata dal dott. Costa della Squadra Mobile, a carico del signor Sergio Calabrese. Questi è infatti il titolare del bar «Jovinelli», al quale la Federazione calcio affida, di solito, un certo quantitativo di biglietti per gli incontri di calcio. Il Calabrese è stato sorpreso dal dott. Costa mentre gli agenti della squadra che conduce la lotta contro il bagarinaggio stavano facendo salire in macchina un altro rivenditore clandestino trovato in possesso di due biglietti di curva sud. Il bottino con il Calabrese è stato più cospicuo.

Altri due «bagarini» sono stati smascherati in piazza dei Cinquecento da due brigadieri che, come al solito, si sono fatti passare per tifosi ricchi in cerca di biglietti. Ai due sono stati sequestrati due biglietti «Tribuna Tevere» che dal prezzo originario di 4 mila lire erano saliti al prezzo di 20 mila lire. Un sesto bagarino è stato identificato e denunciato a piede libero. Gli sono stati sequestrati tre biglietti di «Tribuna Tevere», che egli rivendeva a diecimila lire.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I calciatori sovietici all'Acqua Acetosa. Al centro l'allenatore Beskov (in maglia a righe) impartisce le ultime istruzioni ai suoi allievi in vista dell'incontro con la Nazionale azzurra

IL SANTOS PER LA FINALE COL MILAN

Pare che Zito non potrà giocare

A riposo Pelè fino al momento di scendere in campo per affrontare i campioni d'Europa

Rio de Janeiro, 8

Il Santos, la prestigiosa squadra campione del mondo, ha iniziato oggi la preparazione per l'incontro che il 14 di questo mese la vedrà opposta al Milan, nella seconda finale del campionato mondiale per squadre di società. Un neo, però, ha caratterizzato l'inizio di questa preparazione: l'assenza in campo di Pelè, la «perla nera» del Santos e del calcio sudamericano.

Pelè, infatti, si è infortunato ad un ginocchio la settimana scorsa, ed il medico gli ha ordinato riposo assoluto fin quasi al momento di entrare in campo contro il Milan.

Il preparatore della squadra per gli esercizi fisici, Alcino Pellegrini, ha diretto la breve seduta di allenamento sul campo del Maracana, l'immenso stadio in cui si svolgerà l'incontro con la squadra italiana campione d'Europa.

Pure assente dall'allenamento odierno era il forte terzino Zito, il quale ha riportato una contusione ad una caviglia. Pare anzi, a proposito di Zito, che questi non possa venire impiegato nella partita di giovedì prossimo.

Pelè, il quale è rimasto a San Paolo, sede della squadra, giungerà a Rio domenica sera, giorno in cui è previsto pure l'arrivo della comitiva rossonera da Milano.

Il Milan, come è noto, ha vinto l'incontro di andata a San Siro con il punteggio di 4 a 2. Al Maracana, dunque, si presenta con un vantaggio di due reti da difendere.

ULTIMA SGAMBATURA A COVERCIANO

Stamane gli azzurri in viaggio per Roma

Fabbri: «Ciò che farà l'URSS non mi interessa; si occupino loro di noi»

Firenze, 8

Verso le 11, i sedici «azzurri» si sono recati sul campo centrale di Coverciano per una serie di esercizi ginnici e giri di campo. Poi, con un buon numero di palloni, quattro attaccanti (Mazzola, Rivera, Domenghini e Menichelli) hanno tirato dal dischetto del «rigore» mentre fra i pali si avvicendavano Sarti e Negri. Subito dopo tutti i «moschettieri» hanno compiuto, in scioltezza, un allenamento sulla palla che ha visto gli attaccanti opposti ai difensori: il pallone doveva essere trattenuto da ogni giocatore soltanto pochi secondi e ciò contribuiva notevolmente a veloci movimenti e scambi. Al termine, mentre i giocatori facevano la doccia, Edmondo Fabbri ha affrontato con i giornalisti lo scottante argomento della partita di Sofia.

«Indubbiamente — ha detto il C. U. — la partita con i cadetti bulgari, anche e soprattutto per il pesante punteggio, deve essere analizzata a fondo. Per questo attendo il rientro di Galluzzi il quale mi illustrerà l'andamento del gioco anche in conseguenza degli episodi verificatisi nei due tempi come, ad esempio, quello dell'uscita di Castano per infortunio. Non va dimenticato, peraltro, il particolare momento in cui abbiamo formato la squadra B per l'assenza di diversi elementi. Tutto un complesso di cose che ci indurranno certamente a meglio valutare in futuro l'organizzazione di questi incontri. Oggi come oggi io ritengo, infatti, che la B possa giocare soltanto quando si può formare una vera squadra B, e scegliendo per i suoi impegni internazionali altre date che non siano quelle degli impegni della Nazionale A. Non è nemmeno da scartare l'idea di giungere alla formazione di una squadra cadetti impostata, grosso modo, come una compagine Under 23.

E' stato poi chiesto a Fabbri se, a suo parere, i risultati di Mosca (2-0) e di Sofia (5-1) possono imputarsi, in parte, a una diversa preparazione atletica dei singoli giocatori.

«No, non lo credo — ha risposto il C. U. — perchè a Mosca siamo riusciti a reggere sul 2-0 con 9 uomini e mezzo. Per quanto riguarda la partita di Sofia, non posso giudicare, ma di certo so che i bulgari disponevano di una formazione molto forte».

Parlando poi della «A» e dell'ormai imminente incontro con i russi, Fabbri ha confermato che le condizioni fisiche di tutti i giocatori sono buone. «Con l'allenamento di questa mattina — ha soggiunto — abbiamo concluso la preparazione. Come avete visto si è trattato di una cosa leggerissima, anche perchè il lavoro dei giorni scorsi era stato intenso. Domani mattina partiremo per Roma ed è probabile che, nel pomeriggio, si faccia una passeggiata, per sgranchirsi le gambe, verso «Acqua Acetosa».

Fabbri non ha voluto fare nessun pronostico. «Posso dirvi soltanto — ha aggiunto — che il sottoscritto, dopo due settimane così intense, in caso di vittoria si è già scelto un posticino per un breve periodo di riposo, e in caso di sconfitta se ne è già scelto un altro».

«E' in caso di parita?», qualcuno ha domandato.

«Non ho previsto questa circostanza. Deciderò dopo l'incontro dell'Olimpico».

Parlando poi dell'«inviato» a Tolosa, per la partita della Nazionale russa con il Tolosa, il C. U. ha precisato: «Guardate, su questo inviato si sono scritte le cose più disparate. Posso dirvi che si tratta di una persona che nessuno ha ancora indicato, ma che non è avvolta da nessun mistero. Ciò che mi riferirà non farà comunque cambiare niente delle mie decisioni».

Infine, riguardo a quel che farà a Roma, Fabbri ha concluso: «Quello che farà l'URSS non mi interessa. Io penso che mi occuperò ben poco di loro e saranno invece loro che dovranno occuparsi di noi. D'altra parte debbo aggiungere che se bastasse un osservatore segreto o essere misteriosi per vincere le partite, credo che le partite non le perderebbe più nessuno».

Stamane si decide per la telecronaca diretta

Roma, 8

Dopo i colloqui e i passi compiuti nella giornata, la situazione in merito alla possibile ripresa televisiva in telecronaca diretta dell'incontro di calcio Italia-URSS può essere stasera così riassunta:

1) La RAI ha proposto di far stabilire il compenso della trasmissione in telecronaca diretta da un collegio di tre arbitri;

2) il Governo è intervenuto presso la Federazione in appoggio a questa linea e per far presente l'interesse del pubblico italiano alla ripresa diretta;

3) la presidenza della FIGC non ha accolto per il momento la proposta, limitandosi ad avanzare il suggerimento che, oltre alla telecronaca, venga differita anche la radiocronaca.

Comunque, per domani mattina è convocato il Consiglio federale della FIGC, che dovrà decidere se accogliere o rigettare la proposta.

G.P. del Giappone

Provini e Redman in lotta per il titolo

Tokio, 8

Numerosi corridori hanno battuto oggi il primato sul giro, di 2'43", durante la prima giornata di prove sul circuito di Kuzuka per il 1° G. P. motociclistico del Giappone, in programma per domenica. Il G. P. del Giappone è l'ultima delle 12 gare valide per il campionato mondiale: i titoli sono stati ormai praticamente vinti nella 125 cc da Anderson e nella 350 cc da Redman. Invece nella 50 cc, Anderson con 34 punti ha un vantaggio di appena 2 punti su Anscheidt; nella 250 cc sono in testa a pari merito, con 40 punti ciascuno, Provini e Redman.

Ecco i tempi migliori delle prove odierne: 50 cc: Taveri (Svizz.) su Honda 2'54"8, media 123,655 km/h; 125 cc: Taveri (Svizz.) su Honda 2'40"1, media 135,008 km/h; 250 cc: Redman (Rhod.) su Honda 2'31"9, media 142,363 km/h, 4) Provini (It.) su Morini 2'35"5, media 139,002 km/h; 350 cc: Provini (It.) su Morini 2'35"4, media 139,092 km/h.

SERIE B: STA PER SGRETOLARSI IL BLOCCO DELLE CAPOLISTA?

Del quartetto di testa solo il Varese gioca a casa

Al Cagliari, di scena a Brescia, spetta il compito più arduo Quasi senza speranza la trasferta della Triestina a Palermo

E' proprio fatto di granito il blocco formato dalle quattro squadre che comandano la classifica? La domanda è meno oziosa di quanto si creda, poichè il calendario invia in trasferta ben tre delle attuali capilista; e non tutte sono trasferte da prendersi alla leggera.

Il compito più arduo è senza altro quello riservato al Cagliari, che sarà di scena a Brescia. La compagine di Gei appartiene al settore di coda soltanto a causa della ben nota penalizzazione, ma in realtà ha conquistato lo stesso bottino di punti delle prime della classe e quindi va posta al loro livello. Anzi le «rondinelle» hanno dimostrato di possedere certe qualità in misura superiore alle altre più quotate rivali; di Raffin e compagni impressiona particolarmente la facilità con la quale riescono a filtrare attraverso le più munite difese (ed infatti essi compongono l'attacco più incisivo del girone). Il duello, che si profila tra un Brescia arrembante ed un Cagliari arroccato in difesa, costituisce perciò uno dei motivi più suggestivi del prossimo turno, anche perchè la pattuglia sarda votata in partenza alla cautela ha a sua volta i mezzi per rendersi pericolosa.

Assai meno rischioso appare il viaggio del Napoli ad Alessandria, dove gli capita d'incontrare una squadra dalle analoghe caratteristiche in fatto di ritmo (sia i partenopei che i piemontesi appartengono al gruppo dei complessi... pensanti) ma infinitamente meno fornita di classe e di mezzi. E quindi non è lecito negare allo undici di Lerici la possibilità di conseguire almeno il pareggio.

Anche la terza «grande» costretta ad esibirsi in campo altrui (il Lecco) è in possesso delle carte valide per conseguire a Potenza un risultato utile. I celesteblu di Piccioli sono appena reduci dal probante 0-0 di Napoli e di conseguenza è assai poco probabile che facciano peggio contro un avversario meno forte. In casa dei neopromossi potentini stanno intanto verificandosi le stesse manifestazioni d'euforia, che la visita e la vittoria sulla Triestina aveva suscitato a Verona e a Udine. Ora sta dando... fastidio persino l'acquisto di Bonacchi, che non si sa come impiegare dopo i tre gol inflati domenica scorsa nella porta alabardata.

In definitiva basterebbe che le tre «bigs» impegnate fuori sede non andassero oltre il pari, perchè il Varese assumesse da solo il comando delle operazioni. La squadra di Puricelli riceve infatti il Prato (sfida tra matricole, quindi) e non è pensabile che si lasci sfuggire l'intera posta (anche se i toscani hanno appena rotto il ghiaccio delle sconfitte esterne).

Come si vede, le inseguitrici del quartetto di testa non possono nutrire per il momento troppe speranze di rovesciare la attuale situazione. Il calendario protegge invero le capilista, ponendo di fronte due delle tre compagini assise a quota otto (la Pro Patria ospita il Catanzaro) e mandando la terza (il Verona) nella tana di un complesso estremamente affamato di punti (il Parma).

Quella tra bustesi e calabri si annuncia perciò come una sfida ad eliminazione (anche se non si può escludere a priori un'altra buona prova dei giallorossi meridionali), mentre non è detto che gli scaligeri siano assistiti anche domani da una tradizione, che stranamente li favorisce ogni qual volta essi si affacciano al «Tardini».

Ma l'ottavo turno è atteso con interesse anche per quanto potrà dirci a proposito di quelle concorrenti, che sono partite lo scorso settembre con ambiziosi progetti ed ora sono pervase dall'ansia di recuperare il troppo terreno perduto. In questo senso il tabellone di domani non ha avuto riguardi nei confronti del Padova e del Venezia, che daranno vita all'unico derby della giornata.

Migliori sono le prospettive per Foggia e Palermo, che non dovrebbero faticare eccessivamente per superare le rispettive rivali di Monza e di Trieste. Il Simmenthal attraversa infatti un momento difficile ed appare... addomesticabile anche ad opera dell'attuale undici pugliese, lontano parente della redditizia formazione della passata stagione.

Quanto alla squadra alabardata, la prognosi non può che essere strettamente... riservata, dopo le quattro gare sinora disputate in trasferta ne hanno ribadito a chiare lettere i limiti. Dopo le illusioni create dall'esibizione interna con la Pro Patria sulla validità della formula di centro-campo (che la successiva prova di Potenza ha ben presto cancellato) Montanari si è visto costretto a correre ai ripari, essendosi probabilmente accorto che con un attacco privo di ali si rinuncia a priori a qualsiasi possibilità offensiva. Per ovviare almeno in parte a questo gravissimo inconveniente si profila il ritorno nei ranghi di Mantovani, che, salvo errore, è attualmente la sola estrema di ruolo a disposizione della Triestina.

Non è detto che con l'inserimento di Mantovani aumenti di molto il rendimento complessivo; ma intanto la presenza di un attaccante puro accanto agli «isolati» Orlando e Porro (quando non rimane solo il n. 9 a rappresentare la prima linea!) non potrà che giovare all'intero complesso, mettendogli a disposizione qualche altra alternativa che non sia quella a senso unico della difesa ad oltranza. E noi siamo dell'opinione che, se la Triestina fosse capace di sganciarsi saltuariamente dalla propria area, potrebbe ricavare qualche utile dalla prossima trasferta, dal momento che i rossoneri non costituiscono certamente un'unità in grado d'imporsi dall'alto di una classe o di una condizione eccezionali.

Infine il Cosenza giuoca a Udine una gara, che si preannuncia sotto il segno dell'equilibrio. La compagine di Todeschini ha strappato domenica scorsa un pareggio (oggetto peraltro di contestazioni) sul difficile terreno bustese grazie ai suoi acquisti novembrini, mentre i friulani sono alle prese con alcuni problemi, che sono in stretta relazione con il rendimento (assai discusso) dei due svedesi dell'attacco.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Napoli
Brescia - Cagliari
Foggia - Simmenthal
Padova - Venezia
Palermo - Triestina
Parma - Verona
Potenza - Lecco
Pro Patria - Catanzaro
Udinese - Cosenza
Varese - Prato

Penna batte Friso nella semifinale tricolore

MATCH PARI TRA PIAZZA E «SUGAR» CLIFF

Milano, 8

Al Palazzetto Lido si è tenuta stasera l'annunciata riunione di pugilato che aveva al centro il combattimento di Piazza con «Sugar» Cliff, e la semifinale fra Penna e Friso valevole per il campionato italiano dei massimi.

Piazza non è andato oltre il pareggio. Imbrigliato dalla velocità dell'agile Cliff, il fiorentino riesce però a cogliere infine al volo l'avversario con due sventole al viso, che hanno l'effetto di rallentare il ritmo del negro. Piazza sembra quindi avviarsi a prevalere, ma nelle riprese finali Cliff ha un fortissimo ritorno e colpisce più volte l'italiano con duri colpi al viso e al corpo. Il verdetto di parità trova dissensi tra il pubblico che riteneva Cliff vincitore.

In precedenza Penna ha battuto Friso. Alla quarta ripresa Friso è stato ammonito due volte per aver colpito ripetutamente l'avversario alla nuca. Queste ammonizioni portavano in svantaggio nel punteggio il padovano che non riusciva più a ricuperare, nonostante cercasse più volte di prendere la iniziativa. Nelle ultime riprese era anzi Penna che piazzava qualche colpo efficace aggiudicandosi meritatamente l'incontro. Penna si è guadagnato così la possibilità di battersi con Tomasoni nell'incontro che designerà lo sfidante al campione italiano Amonti.

Pesi welters: Luciano Piazza (Firenze) kg. 66.800 e «Sugar» Cliff (Bahama) pari in 10 riprese; Gerardini (Pavia) kg. 67 batte Rota (Milano) kg. 68 per ferita dell'avversario a 1' della quarta ripresa; Delle Foglie (Bari) kg. 67.99 batte Orsi (Milano) kg. 69.600 ai punti in 6 riprese.

Welters leggeri: Lopopolo (Milano) kg. 63.300 batte Karl Furcht (Germania) kg. 61.400 per ferita dello avversario all'inizio della 6.a ripresa.

Semifinale campionato italiano pesi massimi: Penna (Cremona) kg. 94 batte Friso (Padova) kg. 97 ai punti in 10 riprese.

Ancora sul «caso» della società Primorje

Il responsabile della Polisportiva Libertas Barcolana ci ha inviato una lettera in cui espone, appoggiandole a varie argomentazioni, le ragioni per le quali l'atteggiamento delle undici società calcistiche che hanno votato la mozione stilata l'altra sera, a conclusione della riunione indetta dall'U. S. Triestina, sul «caso Primorje», non avrebbe concreto fondamento, se non di natura politica.

Nella mozione votata da tutte le società sportive triestine — meno due — con la quale esse società riconfermano «la loro posizione, in quanto il compromesso proposto con l'adozione delle sigle F. C. „P. P.", viene ritenuto insoddisfacente», vi è indubbiamente una lacuna, forse voluta. Questa: che le due società che non hanno sottoscritto la mozione, e cioè la Libertas Barcolana e l'Esperia, non è che si siano astenute dal voto, bensì hanno espresso il loro parere contrario alla maggioranza.

Nella sua lettera il dirigente della Barcolana scrive fra l'altro: «Ma mi preme anche sottolineare come l'atteggiamento delle squadre che hanno promosso l'azione discriminatoria potrà portare — se dovesse prevalere e continuare — a risultati esattamente opposti a quelli che esse si prefiggono. Vogliono far scomparire una squadra slovena e, agendo come stanno agendo, provocheranno una proliferazione di squadre slovene. Infatti, respinti dalle società italiane gli atleti e gli sportivi sloveni saranno necessariamente portati a raccogliersi in propri sodalizi: così è — infatti — sorta la maggiore società sportiva slovena di Trieste, il "Bor", che federa ormai centinaia di atleti. E una volta sorte le società sportive esplicitamente slovene gli atleti e gli sportivi appartenenti al gruppo minoritario, e che si trovassero a militare in società italiane (con l'inizio di un processo di „assimilazione sportiva") vengono invece „sollecitati" a testimoniare la loro realtà etnico-linguistica e quindi a lasciare la società d'origine — italiana — per aderire alla società slovena».

Diamo ora corso a un'altra precisazione, cui la Muggesana ci prega di dare il dovuto rilievo. Nella notizia pubblicata da noi ieri si includeva, fra le società che non avevano partecipato alla famosa riunione, appunto la Muggesana. Ora il presidente della società della cittadina istriana ci chiede di chiarire di non essere intervenuto alla riunione per il semplice fatto di non esservi stato invitato e non perchè dissente dall'atteggiamento della maggioranza; e aggiunge che, comunque, il mancato invito si spiega con il fatto che la Muggesana non partecipa al campionato dei dilettanti di seconda categoria, e che la sua squadra giovanile, pur giocando nel campionato di sua competenza, milita nel girone in cui non figura il «Primorje».

Come si vede, tutti desiderano uscire dall'equivoco: chi in un senso chi nell'altro.

Domani i regionali assoluti di spada

Il primo campionato regionale in programma per la stagione agonistica della scherma 1963-1964, e precisamente quello di spada, avrà il suo svolgimento domani domenica nella sala maggiore del Circolo Ufficiali del Presidio, con inizio alle 9.30 precise, sotto la direzione tecnica del maestro cap. Centonze, mentre il dott. Cavallar dirigerà gli incontri.

Due sale d'armi su quattro hanno aderito finora a questa competizione e precisamente il Circolo Marina Mercantile di Trieste che allineerà gli spadisti Codarin, Matildi e Lupieri; l'Associazione Sportiva Udinese presenterà in pedana Dall'Asta, Rizzoli, Cirol, Linda, Barghello e Polacco.

A meno che la classe e l'esperienza di Dario Codarin non abbiano a prevalere, un'affermazione degli udinesi non dovrebbe mancare. Comunque la stagione si apre con una gara di alto interesse agonistico. L'ingresso è libero a tutti.

SULLA BATOSTA SUBITA DALLA NAZIONALE «B» A SOFIA

I commenti dei bulgari

Castano con la testa incerottata: dovrebbe tuttavia essere in condizioni di poter giocare alla ripresa del campionato

Sofia, 8

Con moderata soddisfazione la stampa bulgara ha commentato il netto successo di ieri della Nazionale B di calcio della Bulgaria sulla equivalente rappresentativa italiana. I giornali di oggi, pur definendo «convincente» e «superiore alle previsioni» la vittoria conseguita a spese degli azzurri, non mancano di riconoscere alla squadra italiana doti di notevole valore internazionale, e nello stesso tempo, come nel caso del «Narodna Mladeji» («La giovinezza popolare») di rilevare i difetti dei rossi di Volentik. Il fatto che essi si siano imposti a una squadra di notevole valore come quella italiana, osserva il giornale, aumenta il valore delle cinque reti segnate. Ciò però, prosegue il quotidiano, non deve far dimenticare che i giocatori bulgari non sono immuni da difetti di giuoco, come a esempio la tendenza da parte di alcuni attaccanti di tentare la via della rete da non buone posizioni, e la mancanza di fiducia nei propri mezzi.

Per il «Narodna Mladey» i migliori della squadra italiana sono stati Lodetti, Traspedini e Meroni, mentre Perani e Malatrasi hanno talvolta ecceduto negli interventi duri.

Da parte sua il «Otetcestven Front» («Fronte della patria») scrive che lo spettacolo che si è potuto ammirare ieri allo stadio Lewski non ha visto come protagonista la squadra comprendente elementi noti sul piano internazionale come Malatrasi, Janich e Puia, ma la formazione bulgara, ben preparata e dotata di elevato spirito combattivo. Il giornale aggiunge che la soddisfazione per il successo ottenuto non è limitato alla vittoria in se stessa, quanto al modo con cui è stata ottenuta, tanto più che nei primi 20' di gioco l'Italia ha avuto in mano le redini della partita e gli azzurri erano stati ben diretti all'attacco da Lodetti, il quale ha creato buone occasioni per Traspedini e Catalano.

Il «Zemedelsch Sname» («Bandiera degli agricoltori») scrive: «I bulgari hanno trovato, nella prima parte della gara, una valida opposizione da parte degli azzurri, ma comunque essi sono riusciti a imporre il proprio gioco». Infine il «Radaenicesco Delo», organo del partito comunista bulgaro, sotto il titolo «Magnifica vittoria dei giuocatori bulgari» scrive che i rossi, pur essendosi praticamente assicurati la vittoria alla fine del primo tempo, non hanno cessato di impegnarsi a fondo nella ripresa segnando altre due volte. Secondo tale giornale i migliori della squadra italiana sono stati Perani, Meroni e Traspedini.

La comitiva azzurra ha lasciato Sofia questa mattina alle ore 8.30 per raggiungere l'aeroporto. La partenza è avvenuta senza cerimonie particolari (e ciò non a causa dell'ora mattutina: infatti i negozi, e in genere tutte le attività della capitale bulgara cominciano sin dalle 7). Nella squadra italiana non si è drammatizzato sulla sconfitta.

«E' ormai roba passata e non è il caso di starci a ripensare sopra, ha detto il tecnico federale Galluzzi, il quale ha aggiunto: del resto si è visto bene come sono andate le cose e ognuno può trarre per conto proprio le conclusioni».

Castano, infortunatosi in uno scontro con il fuoriclasse Kotkov, aveva questa mattina ancora la testa dolorante e abbondantemente incerottata. Nonostante la lunghezza della ferita, 3-4 centimetri, il medico dott. Ferrando non ha più applicato i punti di sutura, ritenendo che la ferita si rimarginerà da sola con il solo ausilio del cerotto. Quanto all'utilizzazione del giocatore in partite casalinghe, si ritiene che Castano non potrà riprendere l'attività nei prossimi giorni, ma che per la ripresa del campionato egli dovrebbe essere del tutto ristabilito.

L'arrivo a Fiumicino

Galluzzi si rifiuta di fare dichiarazioni

Roma, 8

La nazionale B italiana è rientrata oggi con un volo speciale dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino. La comitiva è stata ricevuta all'arrivo dal dott. Borgogno.

L'allenatore Galluzzi, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sull'incontro. Le condizioni di salute di Castano, Lodetti e di Meroni, infortunatisi, non destano alcuna preoccupazione. Castano, feritosi alla testa in uno scontro con un avversario, ha detto: «Abbiamo trovato una Bulgaria superiore alle previsioni. Sapevamo dei suoi miglioramenti, ma nessuno pensava che avesse fatto simili progressi».

Gli juniores alabardati a Vicenza per la De Martino

Oggi gli «juniores» alabardati giuocheranno a Vicenza contro il Lanerossi la partita valevole per la Coppa De Martino. Per questo incontro la Triestina disporrà dei seguenti effettivi: Nardin, Cattonar, Graniero, Palcini, Gobet, Ferrara, Frontoni, Scala, Vit, Corso, Furlani e Sodomaco. La comitiva alabardata sarà guidata da Ovidio Paron, essendo lo allenatore in seconda Gino Colaussi impossibilitato a seguire la squadra. Nelle file alabardate mancherà l'attaccante Ispiro, tenuto a riposo precauzionale per un colpo ricevuto nella partita con l'Udinese la settimana scorsa. In compenso rientrerà Vit.

IN VISTA DELLA COPPA BALCANICA

Le azzurre del basket a Muggia per l'allenamento

Tutte le «azzurre» convocate a Muggia per la preparazione della squadra che dal 15 al 17 dovrà disputare a Belgrado il torneo per la Coppa Balcanica, sono giunte nella sede degli allenamenti ad eccezione della bolognese Resta, che dovrebbe arrivare questa mattina. Il prof. Carmine Paratore ha così a disposizione quindici giocatrici, con le quali ha già iniziato la preparazione, coadiuvato, in palestra e fuori, da Emanuele Guarini, che ha una lunga esperienza del settore femminile in genere e di quello «azzurro» in particolare. Aiuto quanto mai prezioso, questo del tecnico triestino, in quanto il prof. Paratore da qualche anno a questa parte s'è disinteressato delle ragazze, avendo la Federazione affidato a Giancarlo Primo ogni responsabilità. Senonchè questa volta l'allenatore romano ha «marcato visita», accusando disturbi che i più ritengono diplomatici, in quanto coincidenti con una disparità di veduta con i dirigenti federali che hanno provveduto alla compilazione dell'elenco delle giocatrici convocate.

La comitiva ha preso alloggio in un albergo della cittadina istriana, a due passi dalla palestra dove si svolgono gli allenamenti, l'orario dei quali prevede due sedute giornaliere, dalle 9 alle 11.30 al mattino e dalle 17 alle 19 nel pomeriggio. In più sono state messe in programma alcune partite di allenamento contro squadre locali, la prima delle quali ha avuto luogo ieri sera. Hanno dato la replica alle «azzurre» le ragazze dell'Enal Mivar e lunedì sarà addirittura la prima squadra dell'Hausbrandt a scendere in campo per l'ultimo definitivo collaudo.

Due sono le ragazze che per la prima volta sono convocate per la formazione della squadra nazionale: la torinese Giuliana Lonzar e la bolognese Viviana Corsini, tutte e due di vent'anni. Sono state inoltre chiamate Fiorenza Lavia della Fiat e Fiorella Alderighi della Standa, ambedue diciannovenni, e che già hanno preso parte quest'anno ai tornei siciliani. Le altre, quale più quale meno, hanno dimestichezza con l'ambiente, avendo già in precedenza fatto parte della squadra azzurra. La più anziana delle giocatrici convocate è la bolognese Nannetti, la più giovane la veneziana diciottenne Torriser. Capitana della squadra sarà la triestina Nidia Pausich, che avrà al suo fianco le compagne di squadra Geroni e Persi, nonchè le torinesi Grisotto e Cirio, le bolognesi Malagutti e Regazzoni e le faentine Marchetti e Resta.

M. V.

Don Bosco - Safog per la «A» di basket

Il Don Bosco esordirà domani pomeriggio sul campo amico, ospitando per la seconda giornata del campionato maschile di Serie A di basket la Safog di Gorizia. L'allenatore Turolnovich, che non potrà disporre ancora dell'indisposto Pozzecco, avrà a disposizione i seguenti nove giocatori: Scabini, De Ponte, Crisma, Pozar, Diego Giacca, Strisia, Baitz, Konradter e Clak.

La partita, che verrà disputata sul campo all'aperto dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, avrà inizio alle ore 14.30.

Grave lutto di Gino Colaussi

Un grave lutto ha colpito Gino Colaussi, l'ex campione del mondo ed attualmente allenatore in seconda della Triestina. Ieri nelle prime ore del pomeriggio è spirato serenamente, a Gradisca d'Isonzo, ove abitava con la famiglia, suo padre Luigi. Dopo breve malattia, la forte tempra di «sior Gigi», come lo chiamavano a Gradisca, ha ceduto; aveva ottantaquattro anni. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15.30. Gino Colaussi ha raggiunto la sua famiglia a Gradisca ieri, appena appresa la luttuosa notizia.

Anticipati gli incontri di basket alla S.G.T.

Domani mattina, con inizio alle 8.30, si disputerà, nella palestra della Ginnastica Triestina, l'incontro fra i biancocelesti e il Soja di Ravenna. Debutteranno in prima squadra Iellini e Scargat. Gli altri componenti la formazione sono: Bianco, Cepar, Cavazzon, Fortunati, Franceschini, Poli, Ruprecht, Tarabocchia.

Subito dopo scenderà in campo la squadra femminile che affronterà le bresciane del Peio.

Questo anticipo è stato deciso per dar modo ad atleti e atlete biancocelesti di assistere alla celebrazione del Centenario della Società, che si terrà domani mattina al Teatro Verdi, alle 11.

PRIMI RISULTATI DELLA PROVA QUATTRORUOTE DI 100.000 CHILOMETRI

20.000 KM SENZA CAMBIO D'OLIO

Il nuovo lubrificante BP visco-static LONGLIFE ha superato in Italia una severissima prova organizzata dalle riviste Quattroruote e Auto Italiana. Dal luglio all'ottobre di quest'anno, due Fiat 1100 D e due Fiat 1500 di serie hanno percorso 100.000 km nelle difficili condizioni di marcia del traffico estivo italiano.
Nel corso della prova, una Fiat 1100 D e una Fiat 1500 sono state lubrificate con BP ENERGOL visco-static e i cambi sono stati effettuati agli intervalli massimi previsti dalla Casa automobilistica (10 000 km)
Le altre due automobili sono state invece lubrificate col nuovo BP visco-static LONGLIFE e i cambi sono avvenuti ogni 20.000 km.
I primi dati accertati alla fine della prova dimostrano che tutte e quattro le auto, dopo i 100.000 km, si trovano in ottime condizioni: la compressione è normale e le prestazioni si mantengono eccellenti.

TIPO DI OLIO	ENERGOL visco-static		visco-static LONGLIFE	
AUTO FIAT	1100 D	1500	1100 D	1500
Consumo rabbocchi kg.	26,655	19,400	27,495	19,715
Consumo cambi kg.	32,870	35,050	16,400	17,600
Totale consumi	59,525	54,450	43,895	37,315

**Auto italiane nel traffico italiano.
Due Fiat 1100 D
due Fiat 1500 di serie
100.000 km percorsi.
Con BP visco-static LONGLIFE:
un cambio ogni 20.000 km.
Con BP ENERGOL visco-static:
un cambio ogni 10.000 km.**



BP visco-static LONGLIFE
vive due volte protegge di più

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi. Continua lo sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 49992 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA occuperebbesi 2-3 ore lavori casalinghi, cucito. Cassetta 50054 A, UPI.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai Laboratori Vaja - Piacenza.

DONNA prestaservizi con referenze offresi dalle ore 8 alle 16 escluso le domeniche. Cassetta 50003 A, UPI.
SIGNORA referenziata, assistenza ammalati, cura bambini offresi. Telef. 92396. 29869 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AUTISTA cameriere casa signorile cercasi. Tel. 38622. 50062 B
CAMERIERA referenziata cerca ristorante albergo. Tel. 221331 3559 B
CAMERIERA stabile buona presenza esente da lavori di bucato e stiratura cercasi, ottimo stipendio. Tel. 24784 dopo le 17. 70044 B
DOMESTICA stabile per 2 persone cerco. Via Donota 1, telefono 35032. 50002 B
GIOVANETTA stabile anche primo servizio, con aiuto cercasi per coniugi. Presentarsi v. Donota 3, tel. 31009. 50057 B
PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercano coniugi soli. Telefonare 49815, pomeriggio. 8232 B
PRESTASERVIZI pratica ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I, sinistra. 50048 B
STABILE cercasi ottima paga. Telefonare 30041. 50030 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio offresi prontamente. Tel. 730091. 29745 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 50056 C
AUTISTA con patente D e E offresi presso importante ditta. S. Iannella, via Monte d'Oro 58 Trieste. 50007 C
BABY-SITTER onesta, pratica bambini offresi. Telef. 74634. 29858 C
BANCONIERA o cassiera offresi. Cassetta 50023 C, UPI.
DIRETTORE di produzione offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 14/B SPI Udine. 6562 C
IMPIEGATA stenodattilografa, pratica paghe, contributi, previdenza, offresi. Cassetta 50006 C, UPI.
MALE 17, 4th Year high School education Australia looking for adeguate Position. Ring 51981. 29768 C
RAGIONIERA pratica contabilità, paghe, stenodattilo, spedizioni, patente B, offresi per miglioramento. Cass. 29868 C, UPI.
17ENNE bella presenza, pratica dattilografia offresi per ufficio o aiuto commessa. Telefonare 77433. 23 C
18ENNE impiegata dattilografa pratica fatturazioni offresi. Prego scrivere cassetta 50039 C, UPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore, restauri e piccole costruzioni, anche sub-appalti offresi. Tel. 27586. 49950 CC
PITTORE decoratore carta parati, appartamenti moderni, imbiancature coloriture. Tel. 93616 49923 CC
II CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi 15-16enni cercansi, Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 50052 D
AIUTO commessa panificio cercasi. S. Lazzaro 5, telef. 38046. 50024 D
AIUTO banconiera/e cerca Bar Celeste via Istria 60. 49940 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca «La dolcissima», v.le XX Settembre 23, telef. 95261. 50068 D
APPRENDISTA meccanico volonteroso, serio, ottimo trattamento, cercasi. Peugeot, Torricelli 3. 29876 D
APPRENDISTA commessa panetteria. Rivolgersi Panetteria Cosulich, F. Venezian 13. 70051 D
APPRENDISTE, commesse, aiuto commesse, stenodattilografa perfetta cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta n. 50005 D, UPI.
AUTISTA capace cercasi con patente per guida autofurgoni; specificare età posti occupati. Cassetta 3543 D, UPI.
COMMESSA pratica confezioni desiderosa migliorare condizioni cercasi, massima discrezione. Cassetta 50043 D, UPI.
ELETTRICISTA cercasi per importante officina impianti bruciatori nafta. Tel. 95084. 29847 D
LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista, assumonsi prontamente. Salone Felice, via Muratti 1. 29798 D
MANICURE pedicure garzona cercasi. Salone Roma, Cellini 2. 50063 D
MEZZALAVORANTE e apprendista cercansi, ottimo stipendio. Salone Maria Pia, via Rittmeyer 5 ang. via Udine, telef. 68322. 49947 D
PANTALONAIA cercasi. Sartoria Sello, tel. 44768. 50047 D
PRIMARIA ditta cerca torrefattore capace pratico lavoro banconiere, buona retribuzione. Presentarsi Transit, v. Filzi 2. 29867 D
PULITORI giovani 20-30 seri volonterosi pratici guida motofurgoncino referenze assume subito importante ditta. Cassetta n. 70023 D, UPI.
SEGRETARIA direzione patente auto industria Milano cerca. Scrivere Casella 14 B SPI Milano. 6566 D
SIGNORINA 15-18enne per pasticceria cercasi. Lampe, viale D'Annunzio 10. 50040 D
SIGNORINA mansioni contabilità pratica dattilografia cercasi. Cassetta 50044 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Tel. 38698. 29846 D
STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3544 D
SUBAGENTE referenze ineccepibili trattamento ottimo, primaria compagnia assicurazioni cerca per Gorizia e provincia. Scrivere cassetta 70021 D, UPI, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE varie, appartamento mobiliato 30.000 mensili. Palma, Goldoni 9, primo. 50053 F
CAMERETTA mobiliata centrica, riscaldamento, affittasi persona referenziata. Tel. 90683 dalle 10-13, 16-18. 50036 F
OFFRO pensione, 2 pensionati, zona verde casa tranquilla. Telefonare 66133. 50065 F
UFFICIO indipendente adatto studio tecnico affittasi. Telefonare 76417 dalle 16-17 e 20-21. 29874 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G
INSEGNANTI, studenti universitari, cerco per impartire lezioni matematica, fisica, materie professionali teoriche geometri, nautici. Offerte pretese, cassetta 29875 G, UPI.
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, telef. 38719. 50066 G

H Oggetti smarr. rubr. L. 30

CANE caccia bracco tedesco taglia grande colore marrone chiazze bianche smarrito. Tel. 36044, mancia. 50033 H
CAPPELLO chiaro Borsalino smarrito. Rinvenitore mancia. Telefonare 30237. 50028 H
PENDENTE smarrito giovedì notte; mancia equivalente valore. Telefonare 31239. 50046 H
SPILLA brillanti smarrita; generosa mancia rinvenitore. Telefonare 36592. 50027 H

I Off. appart. bott. L. 30

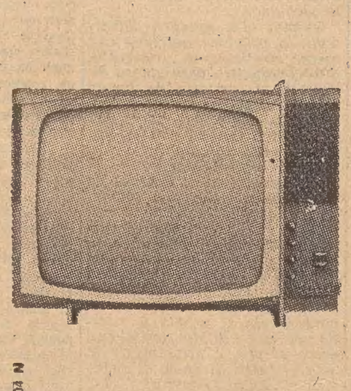
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. 8238 I
APPARTAMENTINO centro camera cucina doccia camerino affittasi. Amsterdam, p. Benco 2 451 I
APPARTAMENTO lussuoso S. Andrea prima entrata bistanze salone stupenda vista affittasi 55.000. Rosa, Torrebianca 41. 29870 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno, affittasi causa trasferimento con prelievo mobili. Telefonare 94655. 70048 I
APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 2 camere cameretta cucina poggiolo ascensore, 23.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 29871 I
CAMERA con focolaio affittasi persona sola. Martiri Libertà 13 ore 10-12. 29872 I
LOCALI uso officina, magazzino, uffici, affittansi Muggia, via Frausin. Tel. al 30266. 29852 I
MAGAZZINO via Piccardi circa 20 mq. bifori affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 29877 I
MAGAZZINO casa nuova v. Canova affitto per 1.o gennaio. Telefonare 61544. 500010 I
MAGAZZINO 15 mq. piazza Foraggi 8 affitto. Tel. 61544. 50010 I
OFICINA affittasi villetta mobiliata fino giugno 25.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 29870 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso per statali, 3 camere soggiorno cucina servizi; altro 2 camere cucina zona S. Giacomo; altro 3 camere cucina periferico, cercansi affitto. Agenzia Aurora, telef. 50323. 8234 L
A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, w.c., piano ammezzato, terreno, cercasi affitto, disposti pagare premio: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 420 L
APPARTAMENTI di qualsiasi grandezza posizione indifferente cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 50061 L
APPARTAMENTO 3 stanze posizione centrale riscaldamento centralnafta cercasi affitto uso ufficio, pronta entrata. Cassetta 29855 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze centralnafta possibilmente centrale cerca affitto massimo 40 mila. Telefonare 37419. 29870 L
STANZA stanzetta cucina bagno riscaldamento cercasi affitto per subito. Telef. 31609 dalle 9 alle 11. 49927 L
STANZE 3 cucina accessori zona centrale, statale cerca affitto, inintermediari. Cassetta 50004 L, UPI.

(continua in 12.a pagina)

NAONIS ... è differente!



La nuova produzione di televisori NAONIS presenta una gamma di apparecchi di alta classe, che portano sul mercato una serie di novità tecniche, alcune delle quali anche assolute per l'Italia: comando a distanza "Teleflash" (brevettato) - dispositivo elettronico antiriga - dispositivo di sintonia automatica - regolazione automatica del contrasto e della luminosità.
I prezzi dei televisori NAONIS sono di alta concorrenza.

TV 6304 N

Sede Centrale PORDENONE Casella Postale 112

Sedi di Rappresentanza e depositi: Ancona - Belluno - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Lecco - Milano - Modena - Moffetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo

frigoriferi televisori lavatrici cucine

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
11.35	R	Venezia (2)
13.00	R	Venezia
15.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (3)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 2.a classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Porta Settentrionali
STEFFENINI Galleria Porta Settentrionali
CASIROLI corso V E. III
LIBRERIA CENTRALE - via F Grossi 4.
S.A.F. Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — La senatrice Margaret Chase Smith, che ha intenzione di presentare la propria candidatura alla Casa Bianca alle prossime elezioni presidenziali, al suo tavolo di lavoro

VIRTUALMENTE GIA' APERTA LA CAMPAGNA DEI REPUBBLICANI

Forse una donna candidata alle elezioni per la Casa Bianca

L'entrata in lizza di Rockefeller in opposizione al senatore Barry Goldwater potrebbe però favorire il rilancio dell'ex vice presidente Richard Nixon

New York, 8

Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, una donna potrebbe essere candidata alle elezioni presidenziali l'anno prossimo: la signora Margaret Chase Smith, senatore repubblicano del Maine, deciderà infatti se presentarsi o meno alle elezioni primarie, che si svolgeranno in vari Stati nei primi mesi dell'anno prossimo. La signora Chase Smith ha dichiarato che farà conoscere la sua decisione il 5 dicembre, in occasione di un discorso che pronuncerà davanti al «National Press Club» femminile di Washington. La signora Margaret Chase Smith, che ama definirsi meno liberale di Nelson Rockefeller e meno conservatrice del senatore Barry Goldwater, due possibili candidati del partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, ha 65 anni. Fa parte del Congresso dal 1940.

L'ingresso di Nelson Rockefeller nella gara per la candidatura repubblicana per le elezioni presidenziali del 1964 è valso a chiarire, nell'opinione degli osservatori, le prospettive della campagna repubblicana per la conquista della Casa Bianca anche se, a quanto si nota, l'identità del futuro candidato rimane in gran parte avvolta nel dubbio. Non sono molti a credere che l'uomo al quale sarà affidato il compito di misurarsi con Kennedy sarà uno degli attuali aspiranti alla candidatura, Rockefeller o Goldwater. Il primo è giudicato infatti troppo «progressista» per l'elettorato repubblicano, e troppo «simile a Kennedy», nonchè seriamente ostacolato dall'impopolarità che il suo recente divorzio, dopo 30 anni di matrimonio, seguito da nuove nozze, gli ha procurato in alcuni settori della popolazione. Barry Goldwater, nell'opinione degli esperti di politica nazionale, è troppo legato alle posizioni della destra americana perchè al partito repubblicano possa convenire di identificarsi nel programma politico del senatore dell'Arizona.

Da questa apparente «impasse» discende, nell'opinione degli osservatori, la concreta possibilità che la convenzione repubblicana finisca col pronunciarsi per un candidato attualmente fuori dalla gara, che potrebbe essere il reticente Richard Nixon, «l'uomo che ha quasi battuto Kennedy» nel 1960.

L'ingresso di Rockefeller nella contesa pre-elettorale, a quanto si nota, servirà anzitutto a obbligare Goldwater a tradurre le sue intemperanti proposte in un programma presidenziale, il quale, nonostante ogni accorgimento di tattica elettorale non potrebbe mai essere accettato su scala nazionale dai repubblicani e, in un domani, dall'elettorato. La campagna di Rockefeller avrebbe l'effetto di mettere in luce la impossibilità da parte dei leaders repubblicani di presentare l'ex asso dell'aria e proprietario di grandi magazzini come aspirante alla Casa Bianca.

Al tempo stesso, però, anche Rockefeller sarebbe inadatto per l'elettorato repubblicano: di idee avanzate, non abbastanza differenziato rispetto al partito rivale, troppo identificabile con il mondo industriale dell'Est, del quale la gente del Sud diffida e, in generale, con lo Stato di New York, del quale è Governatore. Il contrasto tra i due elementi delle ali estreme, Rockefeller e Goldwater, metterebbe perciò in evidenza che il candidato repubblicano ideale deve essere un «uomo di centro», del tipo di Richard Nixon.

Già da qualche tempo, gli esperti di politica interna fanno l'ipotesi che se l'ondata a favore di Goldwater si rivelerà insufficiente a dargli la vittoria nella convenzione, gli strateghi repubblicani possano tentare un «rilancio dell'ultima ora» di Richard Nixon. Questi si dichiara insistentemente e coerentemente contrario alla prospettiva di una nuova candidatura repubblicana, che lo porterebbe a misurarsi una seconda volta con Kennedy. Si crede però che Nixon cederebbe di fronte a un appello del partito e a una situazione che obiettivamente richiedesse il suo intervento. Alcuni addirittura gli attribuiscono un consapevole calcolo per favorire una soluzione di questo genere.

La possibilità di una candidatura Nixon viene indicata di nuovo oggi da James Reston in un articolo sul «New York Times», intitolato «Rockefeller getta nell'arena il cappello di Nixon». Reston scrive che il ruolo di Rockefeller sarà quello di «rendere più vivi i problemi in discussione e obbligare il suo partito a giudicare se esso vuole essere identificato con la politica di Goldwater. Se ci riesce — continua James Reston — le alternative delle elezioni saranno chiare. Ma se Goldwater non può conservare una popolarità nazionale dopo una simile prova, allora saranno fatte nuove mosse, probabilmente non per accettare Rockefeller, ma per reclutare Nixon, Scranton, (Governatore della Pennsylvania), Romney (Governatore del Michigan) o Cabot Lodge, la cui posizione nel partito è indubbiamente migliorata in conseguenza della sua missione nel Vietnam del Sud».

VENTIDUE RACCOMANDAZIONI PER LA N.A.T.O.

CONCLUSA A PARIGI LA CONFERENZA PARLAMENTARE

Per la questione del «deterrent» nucleare l'esame delle varie proposte è stato rinviato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Cominciata lunedì, l'annuale conferenza dei parlamentari della NATO si è conclusa oggi con l'approvazione, da parte dei duecento delegati, di un complesso di «raccomandazioni» da sottoporre ai quindici Governi dell'Alleanza.

L'Assemblea — si ricorda — non aveva poteri deliberativi; suo unico compito era quello di presentare proposte e orientamenti sul futuro dell'organizzazione atlantica. Sotto questo aspetto, la conferenza ha rispecchiato, ovviamente, le incertezze e i dubbi che, sull'avvenire dell'Alleanza, sussistono attualmente in relazione alla fluidità dei rapporti internazionali, alla evoluzione della strategia americana, alla politica francese nel campo della difesa.

Le più importanti fra le ventidue raccomandazioni approvate alla Porte Dauphine — quelle elaborate dalla commissione politica — preconizzano:

1) due sessioni annuali, anzichè una, del «Parlamento atlantico», alternativamente in Europa e in America;

2) l'elaborazione comune di piani strategici nucleari, allo scopo di fissare chiaramente le circostanze e le modalità che determinano la rappresaglia atomica;

3) il mantenimento integrale dei diritti e degli impegni delle potenze occidentali a Berlino.

Per quanto concerne le dibattute questioni del «deterrent» nucleare e relativo controllo, le proposte emerse dal dibattito sono state rinviate alla prossima sessione, in attesa dell'esame da parte dei Parlamenti nazionali.

Altre raccomandazioni riguardano, in campo economico, l'armonizzazione delle politiche commerciali, la riduzione delle barriere non tariffarie in vista dei negoziati di Ginevra in seno al GATT, l'appoggio da dare al fondo monetario per risolvere i problemi delle liquidità internazionali e degli squilibri nei pagamenti. In campo culturale: istituzione, a Berlino Ovest, di un centro d'informazioni atlantico con riunioni di studio periodiche, e organizzazione a Napoli, per la fine del '64, di un Festival internazionale della gioventù.

I parlamentari atlantici si ritroveranno a Parigi fra un anno. Presidente di turno è stato eletto il cristiano-democratico tedesco Kliesing. Hanno rappresentato l'Italia alla conferenza gli onorevoli Bergamasco, Durand De La Penne, Messeri, Micara, Veronesi. Zaccari.

U. R.

PRIMA PRESA DI CONTATTO DEL CANCELLIERE CON LA BUNDESWEHR

ERHARD PONE UN LIMITE ALLE SPESE MILITARI TEDESCHE

Ribadito il punto di vista di Bonn favorevole a una forza «multilaterale» Le possibilità finanziarie opposte alle richieste degli Stati maggiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il Governo di Bonn non aumenterà le spese militari, nella misura integrale richiesta dallo stato Maggiore federale, altrimenti rischierebbe di mettere in pericolo lo sviluppo economico del Paese, che nell'attuale momento non procede più con lo stesso ritmo di espansione degli «anni cinquanta». I capi tecnici della Bundeswehr debbono perciò rassegnarsi a questo stato di cose e limitare alcune delle esigenze già prospettate. Inoltre, essi debbono intendere che una realtà militare non è un fatto a se stante, ma una delle componenti di una realtà politica: i capi della Bundeswehr, debbono capire quali sono le responsabilità importanti e gravi, che derivano loro appunto dal fare parte di un grande organismo politico.

Questi, in sintesi, i concetti espressi dal Cancelliere federale tedesco Ludwig Erhard nella sua prima presa di contatto con gli uomini delle Forze armate tedesche dopo l'assunzione della nuova carica. Concetti che Erhard ha naturalmente rivestito degli abiti dialettici, nel corso dell'allocuzione tenuta oggi all'aeroporto militare di Colonia-Wahn, ma il cui preciso significato resta, comunque, quello che si è detto. Hanno ascoltato il Cancelliere gli allievi della Scuola di aeronautica militare, accanto ai quali erano presenti alti ufficiali.

«Nei tempi della crisi attuale, che trae origine dalla divisione del mondo in due blocchi contrapposti — ha detto Erhard — i problemi militari e politici sono legati strettamente. Le questioni militari rivestono un alto significato, alla analisi della situazione politica. I comandanti della Bundeswehr portano perciò una responsabilità particolarmente importante, ed è una responsabilità che non si limita solamente al settore militare. La politica mondiale è entrata in un nuovo stadio: il nostro dovere consiste oggi nell'intervenire attivamente a favore dell'unità della forza occidentale, come pure per la pace e per la soluzione dei nostri problemi nazionali».

Dopo aver insistito sugli ostacoli che ancora si frappongono all'unione dell'Europa e a una più attiva collaborazione della Comunità atlantica, Erhard ha rimarcato l'appartenenza della Germania alla NATO e la necessità che essa sostenga tutti gli sforzi, che hanno per obiettivo una cooperazione politica più stretta: «la creazione di una forza nucleare multilaterale assume in tale quadro un posto di importanza particolare».

Erhard ha assunto, accenti «kennedyani» quando ha sostenuto gli obiettivi dalla sua politica: accordo con gli alleati, studio delle formule capaci di porre fine alla guerra fredda, studio delle vie che possono portano al ristabilimento dell'unità tedesca. In conclusione, il Cancelliere ha posto, senza fare però cifre precise, le limitazioni, di cui si è detto all'inizio, alle spese militari.

I commentatori valutano stasera il discorso come molto importante per tre ragioni: 1) aver francamente chiarito quali siano le reali possibilità finanziarie tedesche dinanzi ai capi militari della Bundeswehr, che di anno in anno aumentano le esigenze (si pensa che la voce in questione non potrà superare quest'anno i 18 miliardi di marchi); 2) aver precisato i limiti e le responsabilità dei militari nel nuovo corso tedesco, che si è iniziato con la nuova Cancelleria; 3) aver sostenuto, dopo le difficoltà sorte durante la conferenza della NATO a Parigi, il punto di vista tedesco, favorevole alla creazione di una forza «multilaterale».

P. Pavissich

Mollet ottimista al ritorno da Mosca

Parigi, 8

Di ritorno da un viaggio di dieci giorni nell'URSS alla testa di una delegazione socialista francese, il segretario generale della SFIO, Guy Mollet, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che Kruscev vuole sinceramente risparmiare al mondo gli orrori catastrofici della guerra atomica.

Parlando a una conferenza stampa, che ha radunato oltre duecento giornalisti in un hotel della «Rive Gauche» di Parigi, Mollet ha detto tra l'altro: «C'è la sensazione che la guerra non sia più inevitabile e che, al contrario, gli uomini di buona volontà, senza distinzione di nazione e di classe, dovrebbero adoperarsi in tutti i modi possibili per prevenire un conflitto».

Pur ammettendo che vi sono «importanti differenze» di vedute tra i socialisti francesi e la direzione sovietica, Mollet ha aggiunto che alcuni segni di evoluzione politica dell'URSS sono incoraggianti. Se, infatti, Kruscev ha bisogno della pace per portare innanzi i propri piani di sviluppo, altri fattori di trasformazione interna appaiono ancora più significativi. Secondo Mollet, tali fattori sono: la fine della dittatura del proletariato, il desiderio di pace, il riconoscimento delle diverse «vie al socialismo», «comunismo», secondo il significato dato dai russi alla parola.

E' in corso una evoluzione — ha detto il leader socialista francese — essa può essere lenta, ma una nuova generazione sta sorgendo, la sua necessità di sanare è più accentuata, ed essa può aprire grandi prospettive per l'Unione Sovietica. Il miglioramento delle condizioni di vita fa aumentare il bisogno di pace. I tecnici di qualità, di mente aperta, sono numerosi, e leaders lucidi, tra i quali lo stesso Kruscev, incoraggiano questa tendenza».

In che misura il suo viaggio e le conversazioni con Kruscev influiranno sull'atteggiamento dei socialisti francesi verso il partito comunista francese?, è stato chiesto a Mollet. Il leader della SFIO ha risposto che comunisti e socialisti in Francia possono condurre un'«azione parallela», che non diventerebbe però un fronte popolare. Egli ha dichiarato che i due partiti, insieme ai sindacati e ad altri partiti «democratici», intendono lanciare una campagna contro la forza nucleare francese per indurre il Governo a firmare il trattato di Mosca per la messa al bando degli esperimenti nucleari.

Mollet ha anche riferito di aver discusso con Kruscev della questione tedesca e di aver riscontrato nel Premier sovietico idee del tutto opposte alle sue. «Quando noi diciamo che la divisione della Germania crea un problema che può mettere in pericolo la pace mondiale — ha detto Mollet — la reazione dei sovietici è di non crederci. Essi giungono a dire che parecchi esponenti dell'Occidente gli dichiarano in tutta confidenza di essere soddisfatti che la Germania resti divisa».

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE AUSTRIACA

Confermato lo scioglimento dei terroristi dell'«Olympia»

Nuovo episodio di sobillazione antitaliana a Vienna

Vienna, 8

La Corte Costituzionale austriaca ha respinto oggi un ricorso, proposto dal gruppo studentesco di estrema destra «Fratellanza accademica Olympia» contro un decreto del Ministro degli Interni, il quale aveva ordinato lo scioglimento dell'Associazione per violazione delle leggi sulla sicurezza dello Stato. La Corte ha confermato, in tal modo, la legittimità anche costituzionale del decreto di scioglimento e ha rigettato i motivi con cui la «Fratellanza», a sostegno del ricorso, aveva sostenuto che il provvedimento del Ministro degli Interni aveva violato il diritto costituzionale di libertà di associazione.

Dieci membri della «Fratellanza Olympia», alcuni dei quali sono attualmente in istato di custodia preventiva, in attesa di essere processati dall'autorità giudiziaria austriaca, avevano approntato un piano, mai però attuato, per liberare uno dei loro consoci, da essi definito «uno dei nostri membri più importanti». Si tratta di quel tale Helmut Wintersberger, che si trova attualmente in un carcere italiano in espiazione della pena di cinque anni e mezzo di reclusione, cui venne condannato a Roma nel febbraio 1962, insieme ad altri giovani austriaci e tedeschi, per attività terroristica svolta in Italia mediante la deflagrazione a Roma e altrove di ordigni esplosivi. Wintersberger, come si ricorderà, rimase ferito dallo scoppio di una bomba che portava con sè in una borsa.

La decisione della Corte Costituzionale austriaca ribadisce che la «Fratellanza Olympia» era una organizzazione illegale, gli scopi sociali e le attività della quale violavano le vigenti leggi sulla sicurezza dello Stato e sottolinea, appunto, che, tra le altre attività, la «Fratellanza» aveva progettato la liberazione di Wintersberger, come era risultato documentalmente da alcune lettere trovate addosso a membri dell'«Olympia» all'atto del loro arresto da parte della polizia austriaca.

La decisione dice, inoltre, che la «Fratellanza» aveva progettato la raccolta di fondi col fine specifico, secondo un altro documento sequestrato, di «aiutare i nostri fratelli qualora si trovino in difficoltà».

Nella motivazione della sentenza si osserva che l'«Olympia» aveva costretto i soci, sotto pena di espulsione, a pagare ciascuno 500 scellini (pari a 12,400 lire italiane) per aiutare il loro socio incarcerato a Roma.

La campagna di sobillazione contro gli italiani ha intanto registrato un altro notevole episodio in una «chiara dimostrazione per il Tirolo del Sud» (come dicevano i manifesti), che si è svolta questa sera nel salone dell'Hôtel Wimberger, per iniziativa delle associazioni tirolesi e «sudtirolesi» residenti a Vienna. Alla manifestazione ha partecipato un migliaio di persone e sono intervenuti anche un deputato del partito della libertà (estrema destra), Broesicke, un rappresentante del partito popolare, Lang, e un rappresentante personale del Sottosegretario agli Esteri Steiner. A un balcone erano appesi cartelloni con le scritte: «Un Tirolo da Kufstein a Salorno», «Autodecisione per il Tirolo del Sud», «Libertà per il Sudtirolo», «Catene per i sudtirolesi, decorazioni per i carabinieri», «Chi tradisce il Tirolo del Sud tradisce l'Europa».

Hanno parlato tre oratori ufficiali, i cui discorsi sono stati frequentemente interrotti da applausi, quando si esaltava il patriottismo o il diritto dei «sudtirolesi», oppure da cori di «pfui» (abbasso), quando venivano lanciati attacchi contro l'Italia.

Alla fine della manifestazione, che è stata tutta costellata di «pfui» contro l'Italia, un gruppo di manifestanti ha circondato due giornalisti italiani, minacciando di percuoterli, ma è stato fermato in tempo dagli organizzatori della serata.



Pechino — In una località del Vietnam i guerriglieri comunisti svolgono esercitazioni militari

FIORI, MESSAGGI E OFFERTE PER I SOPRAVVISSUTI DI LENGEDE

Gli undici in ospedale stanno abbastanza bene

Proibito ogni contatto con i giornalisti - Le vittime ricordate al Bundestag Cinque mesi per riattivare la miniera - Un telegramma dalla Casa Bianca

Salzgitter, 8

Le condizioni degli undici minatori riportati ieri in superficie, dopo essere rimasti bloccati per due settimane nella miniera allagata di Lengede, sono relativamente buone. Lo ha dichiarato oggi il dott. Werner Lindner, aggiungendo che l'unico motivo di preoccupazione sono le ferite che i minatori hanno riportato alla schiena sedendosi sulle rocce taglienti della cavità in cui erano bloccati.

Nove dei sopravvissuti sono stati ricoverati nell'ospedale di Salzgitter. Gli altri due si trovano nell'ospedale della vicina Peine. Lindner ha dichiarato che gli undici presentano un accumulo di acqua alle gambe, provocato dalla mancanza di movimento. In media, ciascuno di essi ha perduto quattro chili e mezzo di peso.

Ieri sera, gli undici hanno avuto il permesso di incontrarsi brevemente con i loro parenti. In ospedale, subito dopo il ricovero, hanno fatto un bagno, mentre un barbiere ha tagliato loro i capelli e la lunga barba. Uno di essi, secondo quanto ha riferito Lindner, ha detto scherzosamente che non avrebbe voluto radersi per assicurarsi una parte nella famosa sacra rappresentazione della passione di Cristo, ad Oberammergau.

Fino a questo momento, ai giornalisti non è stato permesso di avvicinare i minatori. Un legale della miniera ha inoltre proibito ai familiari di parlare coi rappresentanti della stampa.

Gli ospedali sono completamente inondati di fiori inviati da tutto il mondo, mentre continuano a pervenire offerte di vacanze gratuite per tutti i protagonisti della terribile avventura.

Il direttore tecnico della miniera «Mathilde», Rudolf Stein, ha dichiarato oggi che tutti i mezzi saranno messi in opera per cercare di recuperare i 29 cadaveri ancora imprigionati nella miniera allagata. Stein non ha nascosto la difficoltà di tale compito, ed ha aggiunto che parecchie imprese che hanno partecipato ai lavori di salvataggio dei minatori che erano rimasti bloccati in fondo alla miniera hanno fatto sapere che non chiederanno alcun compenso.

Stein ha poi annunciato che la direzione della miniera ed i minatori si sono messi d'accordo perchè la produzione venga ripresa; occorreranno circa 5 mesi per vuotare le gallerie di circa 500 mila metri cubi di acqua e detriti, ma 530 persone sono già all'opera. Anche il Governo federale ha proposto di contribuire ai lavori per la rimessa in funzione della miniera.

A Bonn, il Bundestag ha reso omaggio stamane alla memoria delle vittime della catastrofe mineraria di Peine. I parlamentari tedeschi hanno inoltre unanimemente lodato i meriti dei soccorritori volontari. Il Vicepresidente della Camera dei deputati, Carlo Schmid, ha dichiarato tra l'altro: «Lengede ha dimostrato che la solidarietà umana esiste tuttora».

Da Washington, il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha inviato oggi al Cancelliere tedesco Erhard iletaoinuuunu; desco-occidentale Erhard il seguente telegramma: «La notizia dell'avvenuto salvataggio di altri fra i minatori rimasti imprigionati sotto terra nel disastro della miniera "Mathilde" di Legende è stata accolta con sollievo in America. Insieme al popolo tedesco, noi abbiamo seguito intensamente gli sforzi diretti a riportare in superficie i superstiti, il coraggio dei quali noi tutti ammiriamo. Io so di parlare in nome di tutti gli americani nel chiederVi di portare a conoscenza dei familiari e degli amici dei minatori, che hanno perduto la vita in questo tragico incidente, tutta la nostra simpatia».

Dal Sudafrica si apprende che lo «Star» di Johannesburg, il maggiore giornale pubblicato in quella che può venire indicata come la capitale mineraria del mondo, afferma oggi che l'operazione di salvataggio degli 11 minatori tedeschi della miniera di Lengede rappresenta «una luce per i minatori di tutto il mondo. I sudafricani — dice il giornale, in un articolo di fondo dedicato al dramma tedesco — dei quali molti trascorrono la loro vita di lavoro nelle viscere della terra, hanno provato una gioia particolare nell'apprendere il trionfo di Lengede. Noi siamo un popolo di minatori e sappiamo quale deve essere stata la tensione nervosa che questi terribili 14 giorni hanno imposto sui minatori intrappolati e su coloro che agivano alla superficie per strapparli al loro terribile destino».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



IV edizione completamente rinnovata

l'enciclopedia per i ragazzi diversa da tutte le altre

un'opera che potrà essere consultata per tutta la vita

5000 pagine
4000 illustrazioni per la maggior parte a colori
1600 fotografie a colori e in nero

6 grandi volumi rilegati in tela così suddivisi:

1° Miti, Leggende, Fiabe
2° Poemi e Poeti
3° Arti, Cinema, Teatro
4° Storia, Pensiero, Religione
5° L'Universo, Popoli e Paesi
6° Scienza, Lavoro, Sport

Inviate questo tagliando a:
Editore Garzanti
Via Spiga, 30 - Milano

Desidero ricevere gratis un opuscolo illustrativo a colori su "Il mio Amico" e informazioni per l'eventuale acquisto rateale

Nome
Cognome
Città
Provincia



AMICI ?



AMICI !

aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi: diverremo amici

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORE Johannes super Mignon 60.000 calorie adatto villetta appartamento occasione vendesi. Telef. 33280 ore 13-15. 49948 M

CUCCIOLA Collie (Lassi) vendesi. Zuttioni, S. Pier d'Isonzo, Frazione San Zanut. 515 M

FRIGORIFERO 150 litri, lavatrice, quadri olio, cucina in formica seminuova, coltrinaggi, 2 materassi cuscini Permaflex seminuovi, 2 sedie imbottite, scrivania americana Mohovich con poltrona, armadio biblioteca, macchina scrivere Remington con tavolino, 2 tavolini, vendonsi occasione. Brunetti, vicolo Ospedale Militare 16/1. 50020 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone, Cervignano. 69975 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli internazionali nelle nuove creazioni. Prezzi modici. 29878 M

TAPPETI persiani pregiati a prezzi di vera occasione. Visitateci nel vostro interesse. Antichità De Zucco, Galleria Tergesteo, p.zza Borsa 15. 49922 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 50035 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 50059 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50035 NN

A.A.A. CUCINE in formica, stanze da letto, soggiorni, panchetteletto, salotti con divanietto, carrozzine, lettini; a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia n. 4. 69984 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49961 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peroni 32. 68/2 NN

CUCINE americane scomponibili per eliminazione articolo liquidansi sottocosto. Balcor, S. Maurizio 2. 49971 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSICURAZIONI primaria compagnia offre ottimo trattamento e inquadramento produttore veramente esperto rami elementari per Trieste e provincia. Scrivere cassetta 70020 P, UPI, Trieste.

PER Milano Lombardia 32.enne 10 anni esperienza vendite et commerciale con ufficio in Milano e automezzo assume rappresentanza da seria ditta. Cassetta 50013 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. SAVRA via Ghega 6: Fiat 1300 '62 20.000 km., Flavia '61, Alfa Romeo 2000 berlina, Giulietta TI 59, Opel Rekord. 534 Q

FIAT 1500 fine '62 perfetta vendesi eventualmente a rate. Tel. 68706, 10-12, 17-19. 29857 Q

GIULIA 1600 TI vendo causa partenza. Leuz, via Piccardi 47. 50064 Q

MOTOSCAFO fuoribordo 35 HP perfetto completo occasione vendo facilitando. Tel. 68706, 10-12, 17-19. 29857 Q

VERA occasione ditta estera vende due motori marini nuovi tipo Sulzer 9 Q. 51-55 9 cilindri 4500 HP 380 giri peso tonn. 140 anno fabbricazione 1944. Scrivere cassetta 95/I SPI, Trento. 6567 Q

VOLKSWAGEN 1961, Giulietta sprint, Bianchina Panoramica 61, vendo o permuto. Via Filzi 21, telefono 68990. 50064 Q

600 55 in buono stato vendo. Telefonare 30527. 50041 Q

600 oppure 500 o Multipla acquisterei da privato. Tel. 32260. 50034 Q

1300 unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 50038 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR buffet posizione centrale prenderei gestione. Cassetta n. 29862 R, UPI.

FRUTTA verdura vendesi occasione ottimo affare. Tel. 95493. 50049 R

FRUTTA verdura, causa partenza, vendesi affarone L. 750.000 trattabili. Tel. 37339. 50051 R

LOCALE centro zona Battisti, frutta verdura vasta licenza, oppure vuoto cedesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8233 R

NEGOZIO arredato adatto qualsiasi uso cedesi affittanza. Telefonare 29806. 29854 R

PRESTITI commercianti, industriali, artigiani, sistemazione ditte, ricupero crediti senza spese. Studio professionale p. Ponterosso 6 (lato fiori) telefono 68659. 29866 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1401. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensori, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, PRONTINGRESSO piano I, 2 stanze, cucina, OGNI COMFORT. ROTONDA BOSCHETTO, singole disponibilità 3 stanze, ascensori, OGNI COMFORT. ALVIANO-BROLETTO, singole disponibilità 2-4 stanze, OGNI COMFORT. 419 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO inizio zona Gretta, III piano vista panoramica, 3 camere soggiorno bagno, casa vecchia rimesso nuovo, vendesi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8235 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o 3 stanze) cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8243 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze cucina bagno poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8240 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone biservizi terrazze centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8242 S

A.B. ISTRIA. (Piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8241 S

A.B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 8239 S

APPARTAMENTO moderno tre stanze soggiorno cucina servizi, Lignano Pineta acquistasi. Cassetta 50050 S, UPI.

CONDOMINIO centrale 2 stanze grandi stanzetta cucina grande doccia gabinetto vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50061 S

CORTINA occasione vendesi villa arredata. Rivolgersi: Gardenia, piazza Vittoria 7, tel. 26052, Bolzano. 6571 S

OPICINA vendesi villa terreno mercoledì sabato 14-16. Cadamuro, Ricreatorio 44. 50019 S

PARAGGI Giardino vendesi 600 mq. area per costruzione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8236 S

SIGNORILI ultime disponibilità edificio signorile consegna fine corrente anno, via SANTI MARTIRI, DUCA D'AOSTA, 2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati ogni comforts, VISITE SUL POSTO DOMENICA MATTINA E GIORNI SEGUENTI. 1623 S

TERRENO Maddalena adatto per casetta circa 400 mq. vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 29877 S

TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4. 1623 S

V Diversi L. 60

GIOVANI poeti! Aderite alla prima antologia degli anni 1930-1940. Chiedere modulario. Clem, casella postale 78, Ivrea. 14 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ormai tutti sanno
che sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore
un apparecchio radio
o qualsiasi elettrodomestico
senza aver interpellato la

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

OGGI IL NEGOZIO RIMANE APERTO

SAFEM

SOCIETÀ ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA - CAPITALE L. 1.200.000.000 int. versato
SEDE SOCIALE: VENEZIA, S. MARIA FORMOSA 5838 - TEL. 20.241 - CAS. POST. 307

BOLZANO - PADOVA - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA - VERONA

DIREZIONE GENERALE PADOVA Via Fra' Giov. Eremitano, 15 - Telefono 51.429
C.C.I.A. 8751 - C.C.P. 9/664 - Cas. Post. 208

LAMINATI - TRAVI - LAMIERE - LAMIERINI NERI, LUCIDI, ZINCATI - NASTRI - TUBI PER ACQUA, GAS, CONDOTTE - TUBI MOBILIO - TUBI JUTATI - TUBI CATRAMATI - TUBI ELIOS.
RACCORDI IN GHISA MALLEABILE A. F. L. FALCK.
GRIGLIE - RETI - PUNTE - FILO FERRO NERO E ZINCATO.
ELETTRODI A. F. L. FALCK - BULLONERIE - VITERIE - SOTTOPRODOTTI LAVORATI E SEMILAVORATI.

Commissionaria: ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK
OFFICINE METALLURGICHE BROGGI

FILIALE DI TRIESTE
UFFICI - NEGOZI E MAGAZZINI: Via G. Marconi 22 — Tel. 37-541, 37-542, 37-543, 37-544

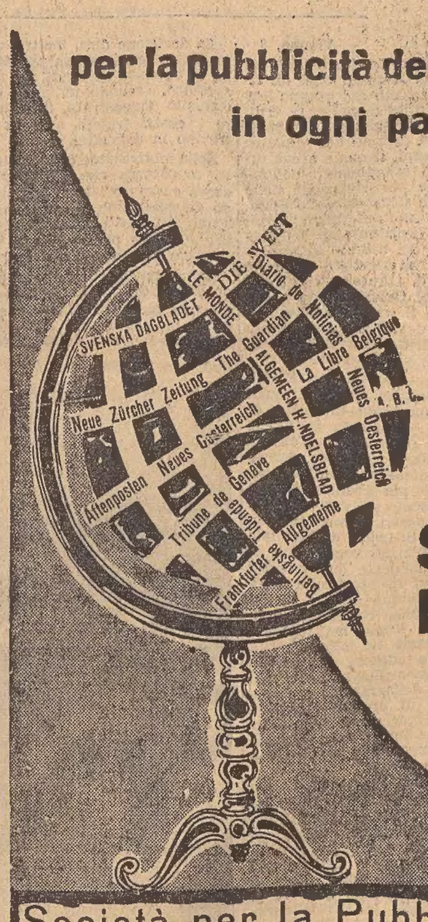
«... dal 1905 ....

PASTA
del
"CAPITANO,,



LA RICETTA
che
IMBIANCA
i
DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA
NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE
L. 300

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355